



CAMERA di COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA MONZA BRIANZA

RAPPORTO BRIANZA ECONOMIA 2016

A CURA DELL'UFFICIO STUDI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MONZA E BRIANZA

Il Rapporto è stato redatto da:

Claudia Ausano, Alessandro Del Tredici, Silvia Ferri, Elena Gandolfi, Manuela Stucchi

Supervisione: Renato Mattioni – Segretario generale - Camera di commercio di Monza e Brianza

Coordinamento: Monica Mauri – Dirigente Area Sviluppo dell'impresa e armonizzazione del mercato

Responsabile: Annamaria Lissoni – Responsabile Servizio Studi, Statistica e Prezzi

Si consente la riproduzione dei materiali del Rapporto, previa citazione della fonte.

NOTA: Le elaborazioni del presente rapporto considerano la consistenza delle imprese al netto delle "Persone Fisiche" (iscritte nell'apposita sezione del REA, ex Albi e Ruoli), classe giuridica introdotta all'inizio del 2012 per effetto della Nuova Direttiva Servizi (D.Lgs. n.59 del 26/03/2010), entrata in vigore il 13 maggio 2012 a seguito del D.M. 26 ottobre 2011.

INDICE

PREFAZIONE	5
CAPITOLO 1 – LA POPOLAZIONE	7
Il quadro generale	7
Indicatori demografici	9
Gli stranieri	13
CAPITOLO 2 – LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE	17
Il quadro generale	17
I settori	22
Forma giuridica	25
Le imprese artigiane	28
Le imprese femminili	32
Le imprese giovanili	36
Le imprese straniere	39
I Contratti di Rete	44
Le Start-up innovative	45
CAPITOLO 3 – I BILANCI DELLE SOCIETÀ	47
Introduzione	47
Monza e Brianza, Lombardia e Italia	47
Le imprese della Brianza per classi di addetti	52
Le imprese della Brianza per settore	55
CAPITOLO 4 – IL COMMERCIO ESTERO	58
Quadro Italia	58
Monza e Brianza	61
Distribuzione geografica	62

Settori di attività	67
CAPITOLO 5 – IL MERCATO DEL LAVORO	70
Le forze lavoro in Brianza nel 2015	70
I dati delle Comunicazioni Obbligatorie	77
CAPITOLO 6 – I SERVIZI DEL CREDITO	83
Gli sportelli bancari	83
I depositi e gli impieghi bancari	84
APPENDICE	89
Capitolo 1 – La Popolazione	89
Capitolo 2 – La Demografia delle imprese	95
Capitolo 3 – I Bilanci delle Società	107
Capitolo 4 – Il Commercio Estero	110

PREFAZIONE

La Camera di commercio di Monza e Brianza, in occasione della nona edizione della manifestazione Brianza Economica, “fotografa” il territorio: una Brianza tenace, operosa, fatta di oltre 90 mila imprese, che non si è arresa dinnanzi alle difficoltà o ai cambiamenti, ma ha sempre cercato nuove opportunità, crede nell’impresa come espressione sociale, come miglior contributo alla vita di una comunità e come forma di realizzazione personale. Una motivazione diffusa, quasi contagiosa, che ha permesso di mantenere elevato il tasso di natalità, circa 10 imprese nate ogni giorno, e un indice di sviluppo pari allo 0,8%. Una capacità di spingersi oltre i propri limiti che da sempre caratterizza le nostre aziende portate a commerciare con l’estero per storia e per vocazione, aziende che ampliano ogni giorno i propri orizzonti e non temono di confrontarsi con il mondo, tanto che la Brianza conferma, anche nel 2015, il tredicesimo posto a livello nazionale fra le province per valore delle esportazioni. Un’attenzione nei confronti dei mercati esteri e delle strategie più avanzate di internazionalizzazione che è stata confermata anche dall’interesse e dalla partecipazione delle nostre imprese all’incontro dedicato agli “italici” e al network delle città nel mondo sensibili al gusto e allo stile di vita italiano, dando forma a una nuova geografia distributiva per il design all’estero. Una Brianza economica che investe sulla capacità manifatturiera e artigiana, esprimendo al meglio il nostro *Made in Italy* e una Brianza internazionale che - nel suo pragmatismo - sa quanto sia importante intessere relazioni globali e posizionarsi sui mercati esteri. Un tessuto produttivo fatto di imprenditori attenti alle nuove dinamiche, che guardano con interesse alle prospettive offerte dalle nuove tecnologie, dall’internet delle cose al movimento dei *makers*, e che spesso vedono protagonisti giovani preparati, formati, cosmopoliti. Giovani - concentrato di *know how* - che sono la linfa vitale delle nostre imprese fondate sul capitale umano e che dobbiamo accogliere nelle nostre imprese, perché oggi il mondo viaggia a passi rapidi con le tecnologie e i cambiamenti che si susseguono velocemente. Questo lo sanno bene gli imprenditori e i collaboratori della Brianza che tagliano il “nastro” di Brianza Economica, e lo fanno perché negli anni hanno vissuto con il

traguardo mobile, spostando sempre un po' oltre l'asticella, bilanciando "difesa" e "attacco", con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro e della vita. Una partita collettiva che deve essere giocata da tutti, dalle micro e piccolissime imprese, dalle start up alle imprese storiche, dagli uomini alle tante donne – sempre più attive nel mettersi in proprio – e che si aspettano dalle istituzioni di poter giocare su un solido campo da gioco.

di Carlo Edoardo Valli

Presidente della Camera di commercio di Monza e Brianza

CAPITOLO 1 – LA POPOLAZIONE

Il quadro generale

Al 1 gennaio 2015 i residenti in provincia di Monza e Brianza sono 864.557 in costante crescita negli anni più recenti. Rispetto al 2014 in particolare si tratta di una crescita del +0,2%, in linea con il +0,3% della media regionale. Se consideriamo un periodo più lungo, nell'ultimo decennio la popolazione residente negli attuali 55 comuni della provincia di Monza e Brianza è cresciuta di oltre 70 mila residenti, ovvero del +9,3%, più della media lombarda (+7,8%) e superata in regione solamente da Lodi (+10,7%).

In Brianza risiedono poco meno del 9% dei lombardi, a fronte di un territorio che non arriva al 2% della superficie complessiva della Regione, per una densità abitativa di 2.133 abitanti per chilometro quadrato, maggiore anche della città metropolitana di Milano (2.029) e seconda in Italia solo alla città metropolitana di Napoli.

Tabella 1.1: Popolazione residente nelle province lombarde

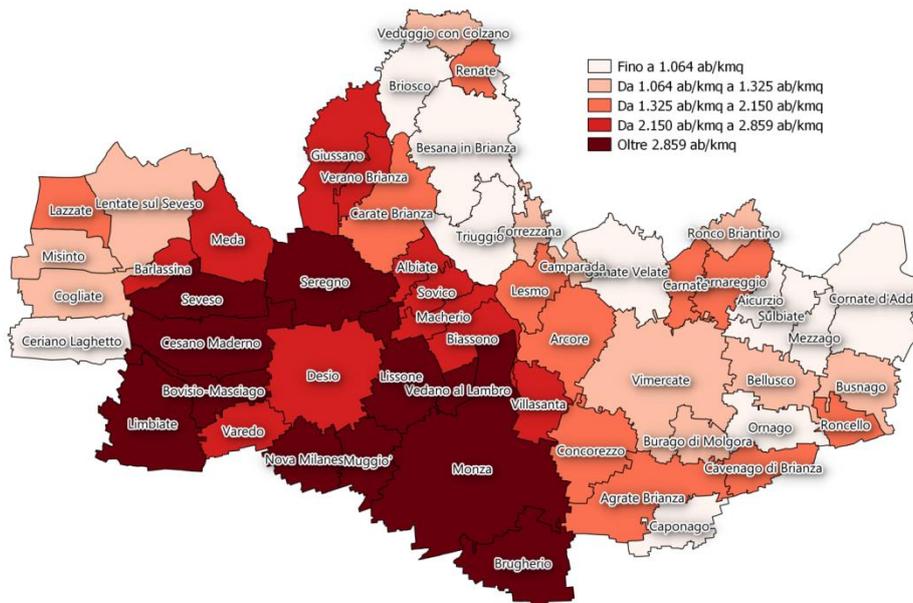
	Residenti al 1 gen 2015	Superficie (km ²)	Densità ab/km ²	Var. % 2015 / 2014	Var. % 2015 / 2005
Bergamo	1.108.853	2.745,9	404	0,1%	9,1%
Brescia	1.265.077	4.785,6	264	0,2%	8,8%
Como	599.905	1.279,0	469	0,2%	7,8%
Cremona	361.610	1.770,5	204	-0,1%	5,0%
Lecco	340.251	814,6	418	-0,2%	6,0%
Lodi	229.576	783,0	293	0,2%	10,7%
Mantova	414.919	2.341,4	177	-0,1%	6,8%
Milano	3.196.825	1.575,7	2.029	0,6%	7,6%
Monza e Brianza	864.557	405,4	2.133	0,2%	9,3%
Pavia	548.722	2.968,6	185	0,1%	8,5%
Sondrio	182.086	3.195,8	57	-0,2%	2,0%
Varese	890.234	1.198,1	743	0,3%	6,7%
Lombardia	10.002.615	23.863,7	419	0,3%	7,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

In Brianza il comune più popoloso è Monza: con 122.367 residenti a gennaio 2015 è terzo in Lombardia dopo Milano e Brescia, precedendo Bergamo per circa 3 mila residenti. Tre comuni superano la soglia dei 40 mila abitanti, si tratta nell'ordine di Lissone (44.870), Seregno (44.500)

e Desio (41.684), altri tre seguono nella fascia tra i 30 e i 40 mila abitanti (in ordine decrescente, Cesano Maderno, Limbiate e Brugherio). Sono 29 i comuni che non raggiungono i 10 mila abitanti, il più piccolo dei quali è Camparada (2.021), preceduto da Aicurzio (2.072) e Correzzana (2.878).

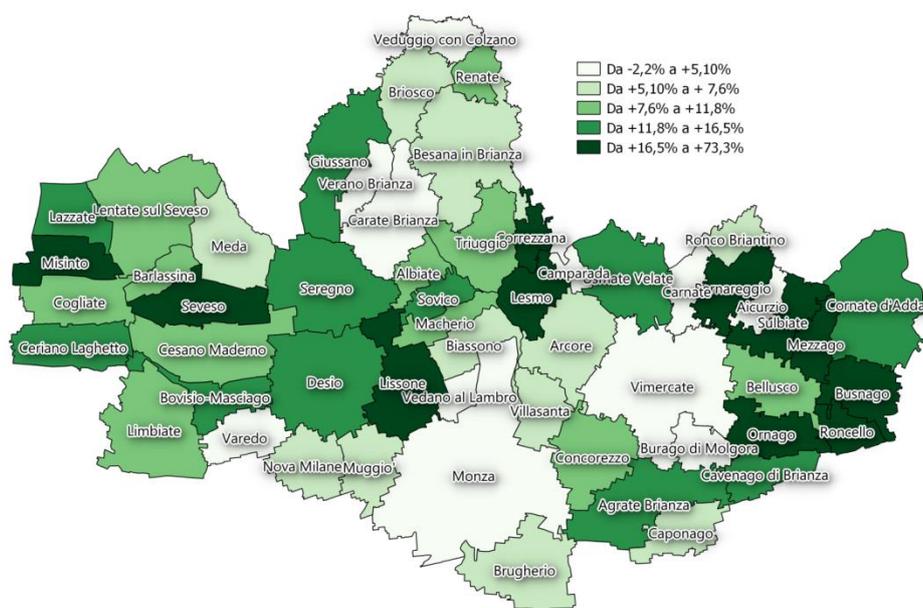
Mapa 1.1: Densità abitanti per chilometro quadrato



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Monza è il primo comune della Brianza anche per estensione territoriale, con circa 33,1 chilometri quadrati, comprensivi del Parco di Monza. Al secondo posto Vimercate (20,7 km²) e terzo Besana in Brianza (15,8). Il più piccolo è sempre Camparada (1,6 km²), poco più grandi Vedano al Lambro (2,0 km²) e Aicurzio (2,5 km²). La densità abitativa più elevata si raggiunge a Lissone (ben 4.827 abitanti per chilometro quadrato), supera i 4 mila abitanti per chilometro quadrato anche la vicina Muggiò (4.277), poco al di sotto invece Nova Milanese (3.992) e Vedano al Lambro (3.807), al quinto posto il capoluogo (3.698 ab/ km²). La minore densità abitativa invece è nei comuni ad est di Vimercate: ultima è Cornate d'Adda (775 abitanti per km²) preceduta da Sulbiate (804), Ornago (836) e Aicurzio (840).

Mapa 1.2: Variazione % 2015 / 2005 della popolazione residente



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Nell'ultimo decennio come visto la popolazione della Brianza è cresciuta, ma con forti differenze territoriali al suo interno. Quasi tutti i comuni registrano un incremento della popolazione residente, con le uniche eccezioni di Carnate (-2,2%) e Vedano al Lambro (-2,1%). Tra i comuni con variazione positiva, Monza è quello con la crescita percentualmente minore nel periodo 2005-2015, solamente l'1,1% (in cifre 1.372 residenti in più); bassa crescita anche a Vimercate (+1,5%) e Veduggio con Colzano (+2,3%). All'estremo opposto, la popolazione del comune di Roncello è cresciuta del 73,3% (1.849 residenti in più). Crescita molto elevata in termini percentuali anche a Correzzana (+39,8%), Busnago (+37,4%) e Ornago (+32,1%); in valori assoluti, Lissone ha guadagnato nel decennio 8.215 residenti, Seregno 5.002, Desio 4.682, Cesano Maderno 3.965 e Seveso 3.802.

Indicatori demografici

Tabella 1.2: Saldo naturale. Anno 2014

	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Nati vivi	7.598	86.239	502.596
Tasso di natalità (x mille)	8,8	8,6	8,3
Morti	7.309	90.461	598.364
Tasso di mortalità (x mille)	8,5	9,1	9,8
Saldo naturale	289	-4.222	-95.768

Crescita naturale (x mille)	0,3	-0,4	-1,6
Tasso di nuzialità (x mille)	2,6	2,6	3,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Nel 2014 in Brianza si sono registrate 7.598 nascite contro 7.309 morti; nonostante il calo delle nascite dunque (-6,5% in due anni dal 2012) il saldo naturale si mantiene comunque positivo (+289), per una crescita naturale annua dello 0,3 per mille. Al contrario, la crescita naturale è negativa in Lombardia (-0,4 per mille) e ancora di più in Italia (-1,6 per mille). Nonostante i matrimoni siano meno frequenti in proporzione in Brianza che nel resto d'Italia (il tasso di nuzialità è infatti del 2,6 per mille in Brianza e del 3,1 per mille in Italia), le nascite si mantengono su livelli relativamente più elevati (8,8 per mille a Monza contro 8,6 in Lombardia e 8,3 in Italia).

Tabella 1.3: Saldo migratorio, per altri motivi e totale. Anno 2014

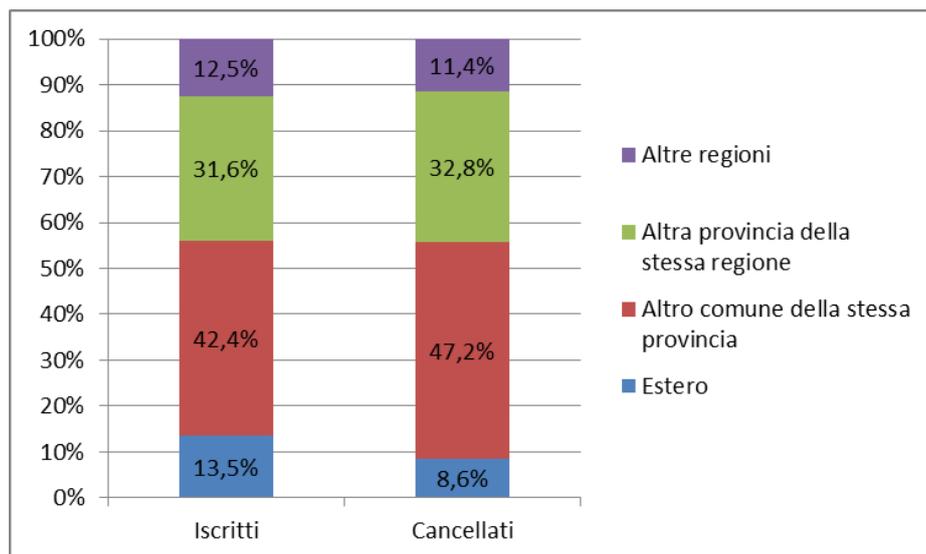
	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Iscritti da altri comuni	24.477	277.215	-
Cancellati per altri comuni	23.421	263.245	-
Saldo migratorio interno	1.056	13.970	-
Saldo migratorio interno (x mille)	1,2	1,4	-
Iscritti dall'estero	3.824	57.749	277.631
Cancellati per l'estero	2.182	28.030	136.328
Saldo migratorio estero	1.642	29.719	141.303
Saldo migratorio estero (x mille)	1,2	3,0	2,3
Iscritti per altri motivi	1.963	39.883	176.508
Cancellati per altri motivi	3.077	50.132	210.623
Saldo per altri motivi	-1.114	-10.249	-34.115
Saldo per altri motivi (x mille)	-1,3	-1,0	-0,6
Totale iscritti	30.264	374.847	1.767.979
Totale cancellati	28.680	341.407	1.659.267
Saldo totale	1.873	29.218	12.944
Tasso di crescita totale (x mille)	2,2	2,9	0,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Nel corso del 2014 sono state 24.477 le persone che hanno trasferito la propria residenza in uno dei 55 comuni della Brianza provenienti da un altro comune italiano, a fronte di 23.421 che hanno lasciato un comune brianzolo diretti verso un altro comune italiano, per un saldo positivo di circa mille residenti in più, ovvero l'1,2 per mille, dato molto vicino alla media regionale (1,4). Per quanto riguarda i movimenti da e per l'estero,

si sono registrate 3.824 iscrizioni in comuni brianzoli, mentre a fare il percorso inverso sono stati in 2.182. Anche il saldo migratorio con l'estero è positivo (+1.642), ma in rapporto alla popolazione, il tasso per mille residenti (1,2) è comunque inferiore alla media regionale (3,0) e italiana (2,3). Altre variazioni della popolazione residente sono dovuti a correzioni di errori nelle liste anagrafiche, cancellazioni di persone irreperibili o iscrizione di persone precedentemente irreperibili, ed altri casi che Istat classifica come "altri motivi". Per la Brianza si tratta di 1.963 iscritti e 3.077 cancellati, che risultano quindi in una perdita di oltre mille residenti. Considerando sia il saldo naturale che quello migratorio e per altri motivi, il bilancio demografico del 2014 in Brianza è positivo (+1.873 residenti), per un tasso di crescita del 2,2 per mille, inferiore a quello lombardo (2,9) ma molto superiore a quello italiano (0,2).

Grafico 1.1: Residenti iscritti e cancellati in Brianza nel 2014 per provenienza/destinazione



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

In sintesi, il 42,4% delle iscrizioni all'anagrafe in un comune della Brianza nel 2014 è di persone provenienti da un altro comune della Brianza, mentre il 31,6% risiedeva in precedenza in un'altra provincia lombarda. Proviene da altre regioni italiane una quota leggermente inferiore a quella di chi proviene da uno stato estero (12,5% e 13,5%). Per quanto riguarda invece le cancellazioni dalle anagrafi comunali, è maggiore la quota di chi si è trasferito all'interno dei confini provinciali

(47,2%), più contenuto il fenomeno degli spostamenti fuori regione (11,4%) e all'estero (8,6%).

Tabella 1.4: Indicatori demografici anno 2014

	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Numero medio di figli per donna	1,47	1,46	1,37
Età media della madre al parto	32,1	31,7	31,6
Speranza di vita alla nascita - maschi	81,4	80,8	80,3
Speranza di vita alla nascita - femmine	85,6	85,5	85
Popolazione 0-14 anni al 1 gennaio 2015 (%)	14,5	14,2	13,8
Popolazione 15-64 anni al 1 gennaio 2015 (%)	64,5	64,2	64,5
Popolazione 65 anni e più al 1 gennaio 2015 (%)	21,0	21,6	21,7
Indice di dipendenza strutturale al 1 gennaio 2015 (%)	55,0	55,8	55,1
Indice di dipendenza degli anziani al 1 gennaio 2015 (%)	32,6	33,7	33,7
Indice di vecchiaia al 1 gennaio 2015 (%)	145,6	152,6	157,7
Età media della popolazione al 1 gennaio 2015	44,1	44,4	44,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

La natalità leggermente più elevata in Lombardia a confronto con la media italiana si riflette anche nel numero medio di figli per donna (1,47 in Brianza, 1,46 in Lombardia e 1,37 in Italia). La speranza di vita alla nascita in Brianza è leggermente superiore alla media italiana, per i maschi soprattutto si tratta di circa un anno in più (81,4 contro 80,3). L'età media dei residenti al primo gennaio 2015 è di 44,1 anni, appena al di sotto della media nazionale. La relativa minore età della popolazione residente si riflette anche nel confronto dei valori di alcuni indici utilizzati in demografia: l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella tra 0 e 14 anni) è del 145,6% in Brianza, rispetto al 157,7% italiano, mentre l'indice di dipendenza strutturale degli anziani (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella in età attiva tra 15 e 64 anni) è del 32,6% in Brianza e del 33,7% in Italia. Nel decennio 2005-2015 comunque, la popolazione con 65 anni e più residente in Brianza è passata dal 17,9% al 21,0%, e l'indice di vecchiaia dal 128% al 145,6%.

Gli stranieri

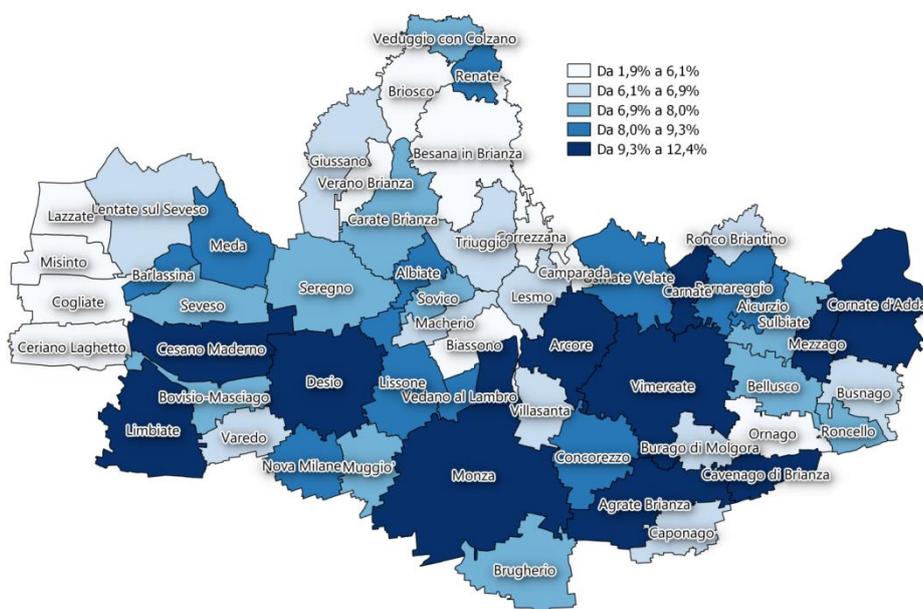
Tabella 1.5: Popolazione straniera residente nelle province lombarde

	Stranieri residenti al 1 gen 2015	Peso % stranieri	Var. % 2015 / 2014	Var. % 2015 / 2005
Bergamo	127.809	11,5%	-0,2%	109,5%
Brescia	166.642	13,2%	-1,4%	78,9%
Como	49.286	8,2%	-0,6%	94,9%
Cremona	41.448	11,5%	0,4%	105,1%
Lecco	27.910	8,2%	-1,9%	88,9%
Lodi	26.838	11,7%	1,3%	133,8%
Mantova	54.149	13,1%	-1,0%	95,7%
Milano	439.308	13,7%	5,6%	118,9%
Monza e Brianza	74.212	8,6%	1,2%	150,0%
Pavia	58.524	10,7%	2,4%	176,7%
Sondrio	9.195	5,0%	0,7%	118,5%
Varese	76.999	8,6%	1,5%	92,8%
Lombardia	1.152.320	11,5%	2,0%	109,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

In Lombardia a gennaio 2015 risiedono circa 1 milione 150 mila persone cittadini di paesi stranieri, l'11,5% del totale della popolazione residente. Milano guida la graduatoria sia in termini di numerosità (circa 440 mila) che di percentuale sulla popolazione (13,7%), seguita da Brescia (167 mila e 13,2%); Bergamo è al terzo posto per valori assoluti (128 mila), Mantova per incidenza percentuale sulla popolazione residente (13,1%). In Brianza gli stranieri residenti sono 74.212, l'8,6% della popolazione, dato in linea con le vicine Lecco, Como e Varese. Nell'ultimo anno gli stranieri residenti in Lombardia sono cresciuti del 2%, nonostante un calo in cinque province (comprese Bergamo e Brescia), grazie soprattutto al dato di Milano (+5,6%); in Brianza la crescita è stata dell'1,2% (quasi un migliaio di residenti stranieri in più). Estendendo l'orizzonte all'intero ultimo decennio, gli stranieri in Lombardia sono poco più che raddoppiati; in Brianza la crescita è stata sensibilmente maggiore, nell'ordine del 150% (da 29.684 agli attuali 74.212).

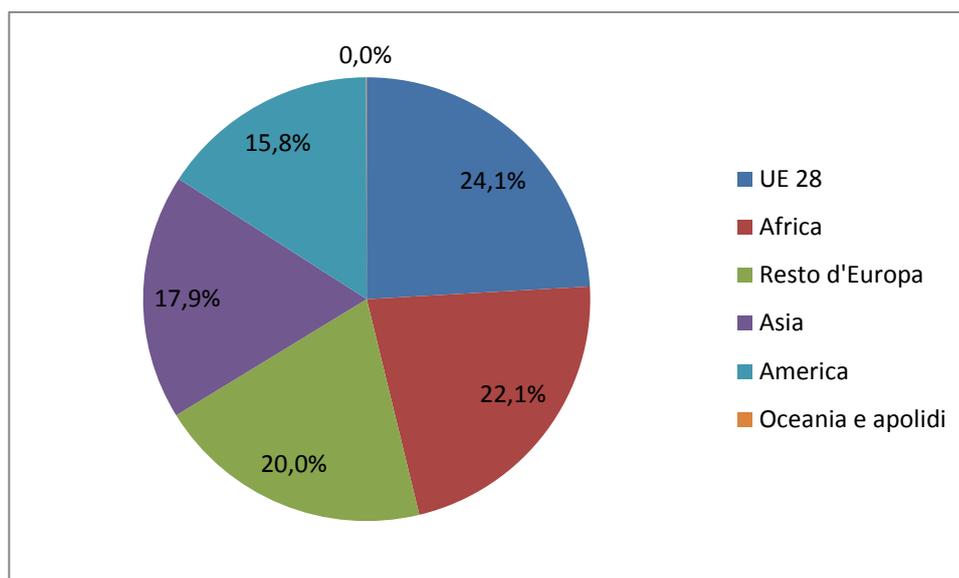
Mappa 1.3: Peso % degli stranieri residenti al 1 gennaio 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Circa un quinto degli stranieri residenti in Brianza si trova nel comune di Monza, si tratta di 15.119 persone; anche in rapporto alla popolazione, Monza è il primo comune per presenza straniera (12,4%). In valori assoluti, Limbate (3.969) precede Desio (3.950) e Lissone (3.933), mentre in termini percentuali a superare la soglia del 10% troviamo Carnate (12,0%), seguita da Limbate (11,3%), Mezzago (10,3%) e Vimercate (10,2%). In fondo alla graduatoria alcuni comuni di piccole-medie dimensioni, come Misinto (1,9%), Lazzate (2,2%), Camarada (2,5%) e Briosco (2,9%). Nel decennio 2005-2015, la presenza straniera è cresciuta maggiormente a Nova Milanese e Mezzago, in entrambi i casi di circa 4 volte (da 513 a 2.110 residenti nel caso di Nova Milanese, da 109 a 446 in quello di Mezzago). Camarada è invece l'unico comune in cui la popolazione straniera è diminuita (da 92 a 50 residenti).

Grafico 1.2: Stranieri residenti in Brianza al 1 gennaio 2015 per continente



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Oltre il 40% degli stranieri residenti in Brianza è cittadino di un paese europeo, in particolare il 24,1% (in cifre sono 17.876) proviene da un paese UE, un altro 20% (ovvero 14.856) da altri paesi del continente europeo. Il 22,1% ha la cittadinanza di uno stato africano (sono 16.421), il 17,9% proviene dall'Asia (13.272) e il 15,8% dal continente americano (11.758). Troviamo infine 23 residenti cittadini di Australia e Nuova Zelanda, e 6 apolidi.

Tabella 1.6: Popolazione straniera residente in Brianza al 1 gennaio 2015. Prime 10 nazionalità

	Numero	Peso %
Romania	13.625	18,4%
Marocco	7.569	10,2%
Albania	6.962	9,4%
Ucraina	4.601	6,2%
Pakistan	4.428	6,0%
Ecuador	4.385	5,9%
Perù	3.768	5,1%
Egitto	3.268	4,4%
Cina	2.336	3,1%
Bangladesh	2.196	3,0%
TOTALE	74.212	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Considerando i singoli paesi di provenienza, il primo è la Romania: risiedono in Brianza 13.625 rumeni, il 18,4% del totale degli stranieri (e il 76% dei comunitari). Seguono Marocco (7.569), Albania (6.962) ed Ucraina (4.601). Il Pakistan è il primo paese asiatico (4.428 residenti), l'Ecuador il primo del continente americano (4.385). I cittadini rumeni guidano la graduatoria degli stranieri residenti in 38 comuni sui 55 totali, mentre troviamo al primo posto il Marocco in altri undici (Aicurzio, Bernareggio, Burago di Molgora, Cogliate, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso, Mezzago, Ornago, Renate, Sulbiate, Veduggio con Colzano); il Pakistan è il paese straniero più rappresentato in tre comuni (Barlassina, Cesano Maderno e Meda), l'Albania in due (Seveso e Vimercate), l'Ecuador in uno (Villasanta). Nel comune di Monza, le comunità straniere più presenti, dopo quella rumena (12,6% degli stranieri) sono quella egiziana (8,7%) e peruviana (8,3%).

CAPITOLO 2 – LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

Il quadro generale

Al 31 dicembre 2015 il sistema imprenditoriale di Monza e Brianza mostra un bilancio incoraggiante: con 90.378 sedi e unità locali d'impresa registrate all'anagrafe camerale si colloca in quarta posizione a livello regionale, dopo le province di Milano, Brescia e Bergamo, in crescita rispetto all'anno precedente dello 0,8% (a fronte di un +0,6% registrato a livello regionale).

Tabella 2.1: Localizzazioni registrate. Monza e Brianza. Anno 2015

	Anno 2015 (v.a.)			Var % 2015/2014		
	Sedi	Unità Locali	Totale	Sedi	Unità Locali	Totale
Registrate	72.969	17.409	90.378	0,7%	1,1%	0,8%
di cui attive	63.338	16.529	79.867	0,3%	1,2%	0,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

All'interno di tale aggregato, il trend è positivo anche per le 63.338 imprese effettivamente attive a fine 2015, che risultano in crescita su base annua dello 0,3% (+208 unità), in linea con l'andamento regionale e superiore a quello medio italiano.

Tabella 2.2: Imprese attive in provincia di Monza e Brianza al 31 di dicembre di ogni anno. Anni 2014-2015

Anno	Valori assoluti			Var. % anno su anno		
	Monza e Brianza	Lombardia	Italia	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
2014	63.130	812.668	5.148.413	0,2%	-0,2%	-0,7%
2015	63.338	813.913	5.144.383	0,3%	0,2%	-0,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

La solidità e la vitalità del tessuto imprenditoriale brianzolo sono riscontrabili nella crescita del numero delle sue imprese nel corso degli anni, che sono passate dalle 61.242 imprese attive del primo anno di esistenza dell'Ente camerale (2007) alle 63.338 di fine 2015 (+2.096 unità, pari a un aumento del 3,4%).

La distribuzione delle imprese attive nei 55 comuni della Brianza, a fine 2015, evidenzia che tra i comuni con il maggior numero di imprese attive, quelli che nell'ultimo anno hanno registrato performance positive sono Seregno (+2,4%), Desio (+0,4%), Vimercate (+0,9%), Limbiate

(+0,7%) e Muggiò (+0,3%); annotano invece valori negativi, tra gli altri, il comune di Lissone (-0,3%), Cesano Maderno (-0,9%), Meda e Brugherio (entrambi -0,1%) e Giussano (-0,3%). Il capoluogo di provincia registra una crescita rispetto al 2014 (+0,9%). Se si esclude Monza, il comune che ha visto nel 2015 il maggior numero di nuove imprese iscritte è Seregno (+342 unità), quello che ne ha visto nascere meno Aicurzio (5 nuove imprese).

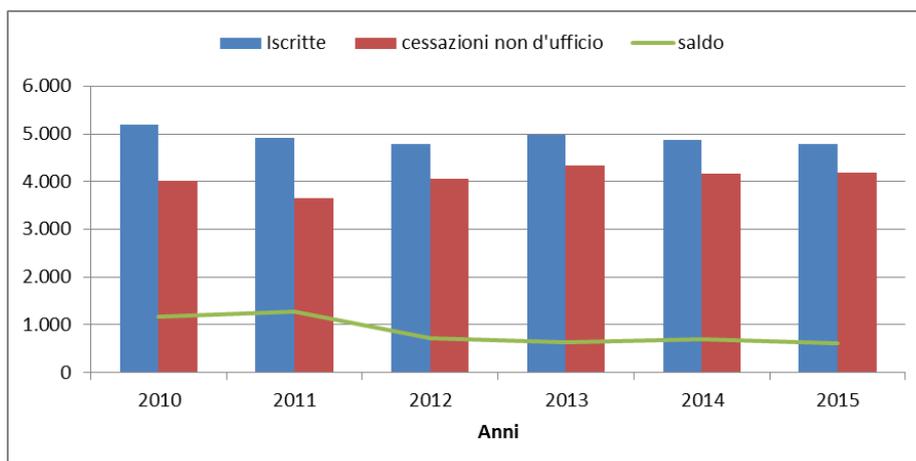
Mapa 2.1: Imprese attive nei 55 comuni della provincia di Monza e Brianza. Anno 2015.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

I numeri delle nuove imprese confermano lo spiccato dinamismo del territorio brianzolo: le iscrizioni nel 2015 sono state 4.795 (l'8,1% di quelle regionali), a fronte delle 4.187 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio), per un saldo positivo tra iscritte e cessate non d'ufficio di 608 unità.

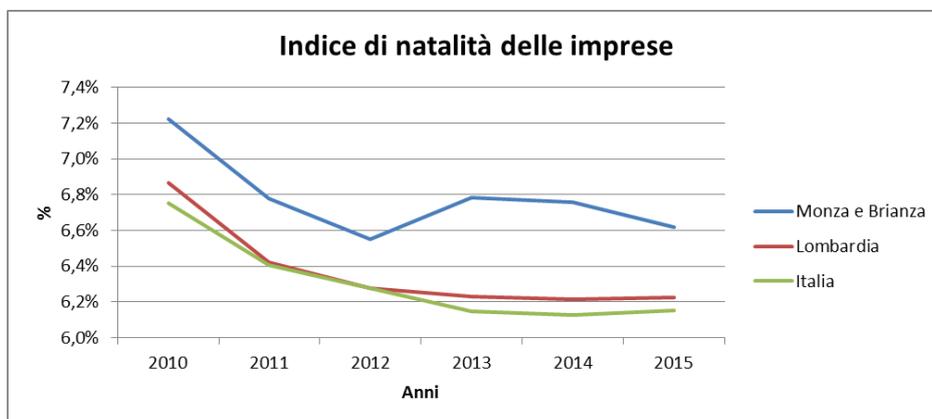
Grafico 2.1: Iscrizioni, cancellazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) e saldo delle sedi di impresa. Monza e Brianza. Anni 2010-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

L'indice di natalità (definito come il rapporto tra nuove iscrizioni rilevate nel periodo e consistenza del periodo precedente) delle imprese in provincia di Monza e Brianza nel 2015 è risultato pari al 6,6%, superiore a quello regionale e italiano.

Grafico 2.2: Indice di natalità delle imprese. Monza e Brianza, Lombardia, Italia. Anni 2010-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

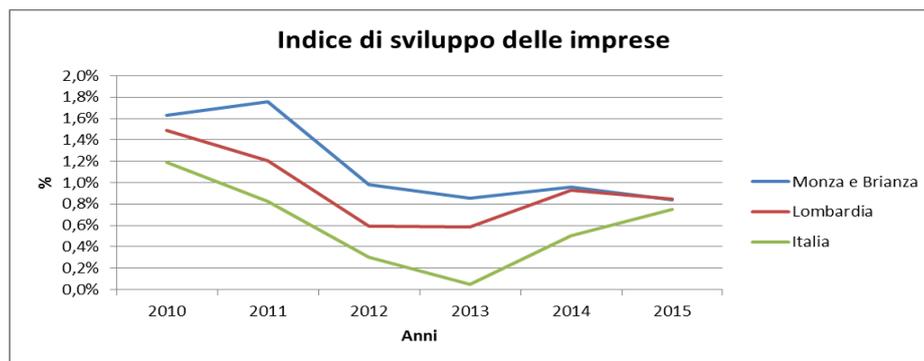
In particolare, l'osservazione del dato per forma giuridica evidenzia che raggiunge l'8,9% il tasso di natalità delle imprese individuali, seguito dalle altre forme e dalle società di capitale (rispettivamente pari a 6,8% e 5,7%), mentre si ferma al 3% quello delle società di persone.

L'indice di mortalità (definito come il rapporto tra cessazioni non d'ufficio e consistenza del periodo precedente) delle imprese brianzole è

risultato del 5,8% stabile rispetto all'anno precedente e lievemente superiore a quello regionale e italiano (entrambi pari al 5,4%)

L'indice di sviluppo (ovvero il rapporto tra saldo iscrizioni-cessazioni non d'ufficio e consistenza del periodo precedente) ha confermato il segno positivo attestandosi a quota +0,8%, sostanzialmente in linea sia con quello regionale (+0,8%), sia con quello italiano (+0,7%).

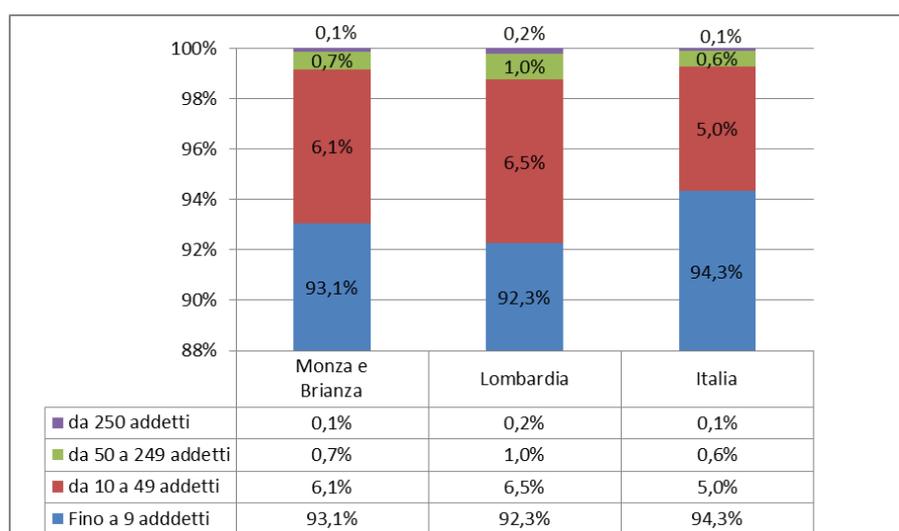
Grafico 2.3: Indice di sviluppo delle imprese. Monza e Brianza, Lombardia, Italia. Anni 2010-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Dal punto di vista dimensionale, quello brianzolo è un sistema imprenditoriale fortemente parcellizzato, costituito da una massiccia diffusione di micro e piccole realtà che contano meno di 10 addetti: 44.337 unità che contano meno di 10 addetti, pari al 93,1% del totale delle imprese attive con addetti dichiarati. Come mostra il grafico sotto riportato, è l'intero sistema produttivo italiano a essere dominato dalla piccola impresa: a livello nazionale la quota di micro imprese raggiunge infatti il 94,3%, scende al 92,3% per la Lombardia. Considerando le medie (da 50 a 249 addetti) e le grandi aziende (con 250 e più addetti), si nota come il dato della Brianza (0,8%) sia leggermente superiore al dato medio nazionale (0,7%), mentre la più forte concentrazione di queste tipologie si trova comunque in Lombardia (1,2%).

Grafico 2.4: Imprese attive (con addetti dichiarati) per classi di addetti. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2015. Incidenza %*



**I dati sulle imprese per classi di addetti sono stati calcolati utilizzando le informazioni sugli addetti inps e si riferiscono pertanto alle sole imprese attive con addetti dichiarati.*

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Complessivamente, al terzo trimestre 2015, gli addetti delle imprese con sede in provincia di Monza e Brianza sono 221.562, pari al 6% di quelli regionali. Sono le microimprese a fornire il contributo occupazionale più rilevante all'economia brianzola con 89.292 addetti, pari al 40,3% del totale degli addetti provinciali; la percentuale sale al 42,7% per l'Italia, mentre a livello regionale il maggiore contributo occupazionale è ascrivibile alle grandi imprese (da 250 addetti), con il 33,3% degli addetti, percentuale che sale al 50,2% se si considerano anche le medie imprese (da 50 a 249 addetti).

Tabella 2.3: Addetti delle imprese attive per classi di addetti. Settembre 2015. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. (Valori assoluti e %)

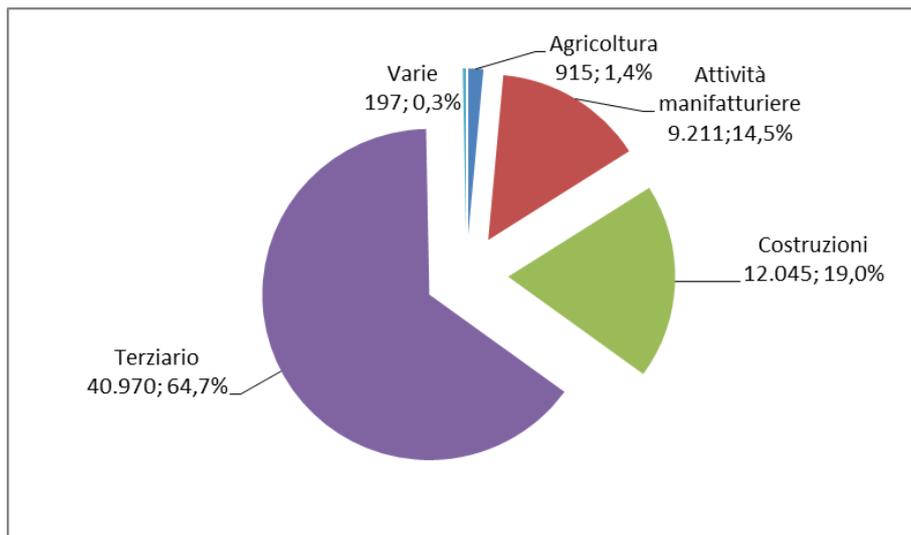
	Addetti totali (v.a.)			Addetti totali (peso %)		
	Monza e Brianza	Lombardia	Italia	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Fino a 9 addetti	89.292	1.123.263	6.833.019	40,3%	30,6%	42,7%
da 10 a 49 addetti	51.596	706.170	3.258.246	23,3%	19,2%	20,4%
da 50 a 249 addetti	33.896	619.458	2.181.432	15,3%	16,9%	13,6%
da 250 addetti	46.778	1.224.643	3.712.834	21,1%	33,3%	23,2%
Totale	221.562	3.673.534	15.985.531	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

I settori

L'analisi della distribuzione per settori delle imprese attive nella provincia di Monza e Brianza, conferma il consolidarsi e l'importanza del settore terziario per il territorio che, a fine 2015, conta 40.970 unità attive, in crescita su base annua dell'1% e con un'incidenza percentuale sul totale delle imprese che arriva al 64,7%.

Grafico 2.5: Imprese attive per macro settori. Monza e Brianza. Anno 2015 (v.a. e peso%)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Seguono il comparto delle costruzioni, con 12.045 imprese, pari al 19% del totale e quello delle attività manifatturiere, con 9.211 attività che pesano il 14,5% sull'intero sistema imprenditoriale, entrambi in calo rispetto al 2014 dello 0,9%.

L'osservazione più approfondita dei macro settori evidenzia che sulla positiva performance del terziario nell'ultimo anno ha pesato il buon andamento di alcuni settori che sono cresciuti nel corso del 2015: si tratta, tra gli altri, delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3,7%), delle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+6,5%), dei servizi di informazione e comunicazione (+2,5%), delle attività finanziarie e assicurative (+5,3%) e delle altre attività di servizi (+1,1%), all'interno delle quali un ruolo di primo piano occupano i servizi alla persona. Negativo invece l'andamento del commercio (-0,2% rispetto al 2014), che con le sue 16.285 imprese è il settore principale all'interno del terziario.

Sulla performance meno brillante dell'industria hanno inciso, invece, l'andamento negativo sia delle costruzioni che delle attività manifatturiere (entrambe in calo su base annua del -0,9%). In particolare, all'interno dell'industria manifatturiera della Brianza, si osserva un diffuso ridimensionamento in molte attività: continuano ad essere interessati dalla crisi anche i settori tradizionalmente più importanti per la realtà brianzola, come quello della fabbricazione di mobili, che con 1.576 imprese pesa il 17,1% sul totale manifatturiero e diminuisce del -2,8% rispetto al 2014, quello dell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero che con le sue 585 imprese pesa il 6,4% (-4,3% in un anno), ma anche quello della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) e della fabbricazione di macchinari e attrezzature nca (in calo su base annua rispettivamente di -1,1% e di -1,2%). In controtendenza, l'industria alimentare (+1,5%) la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+2,5%) e le attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+6,3%).

Tabella 2.4: Imprese attive per settore di attività economica in provincia di Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti, peso % e variazione %

Settore di attività (Ateco 2007)	Anno 2015	Peso %	Var % 2015/2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	915	1,4%	-0,3%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0,0%	0,0%
C Attività manifatturiere	9.211	14,5%	-0,9%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	47	0,1%	14,6%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	112	0,2%	-0,9%
F Costruzioni	12.045	19,0%	-0,9%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16.285	25,7%	-0,2%
H Trasporto e magazzinaggio	1.784	2,8%	-1,3%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.368	5,3%	3,7%
J Servizi di informazione e comunicazione	1.854	2,9%	2,5%
K Attività finanziarie e assicurative	1.768	2,8%	5,3%
L Attività immobiliari	5.682	9,0%	-0,5%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.001	4,7%	-0,1%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.727	4,3%	6,5%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2	0,0%	0,0%
P Istruzione	287	0,5%	4,7%
Q Sanità e assistenza sociale	577	0,9%	1,8%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	568	0,9%	3,5%

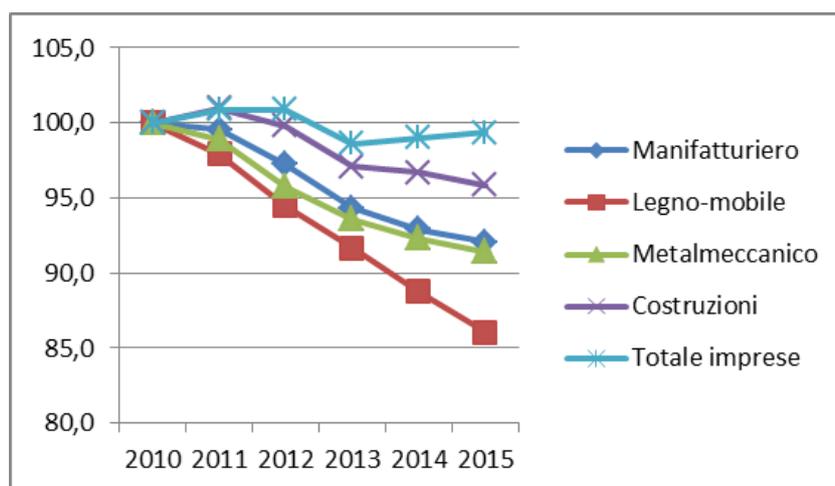
e divertimento			
S Altre attività di servizi	3.067	4,8%	1,1%
X Imprese non classificate	30	0,0%	-23,1%
Totale	63.338	100,0%	0,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

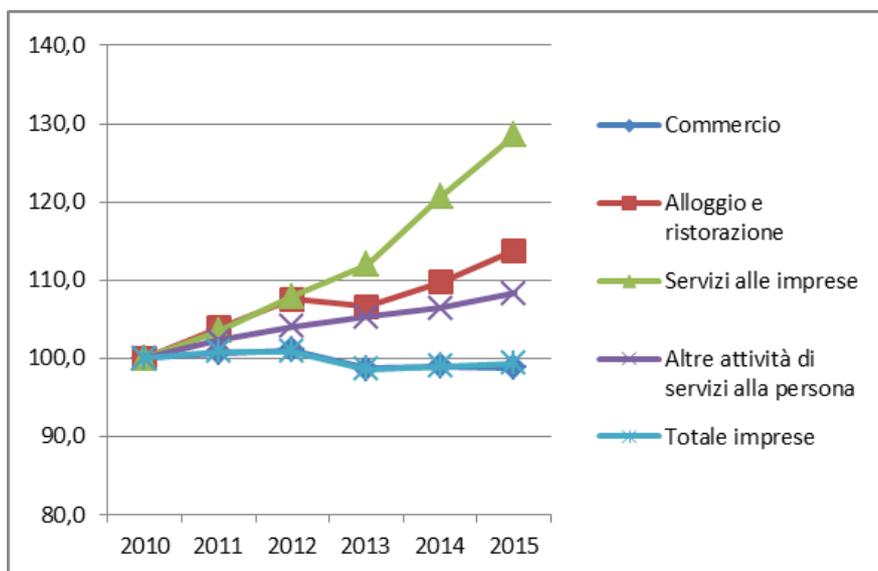
Per meglio comprendere l'andamento di alcune attività di rilievo per il territorio della Brianza, individuate sia nell'ambito dell'industria che dei servizi, si è ricorso alla costruzione di un numero indice a base fissa 2010=100. Emerge anzitutto che nel 2015 l'indice totale delle imprese, pur rimanendo inferiore a 100, è lievemente aumentato rispetto a quello del 2014 passando da quota 99 a 99,3. I grafici sotto riportati evidenziano in modo immediato che, negli ultimi cinque anni, l'andamento delle principali attività dell'industria è stato peggiore di quelle dei servizi. In particolare, tutte le attività industriali considerate mostrano un calo, ma se il manifatturiero e il metalmeccanico perdono circa l'8% della propria base imprenditoriale, si arriva addirittura a quasi il 14% per il comparto del legno-mobile, mentre le costruzioni, sebbene in difficoltà, perdono meno.

Grafico 2.6: Imprese attive nei principali settori dell'industria e del terziario in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2015. Numeri indici a base fissa (2010=100)

Alcune attività dell'industria



Alcune attività del terziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

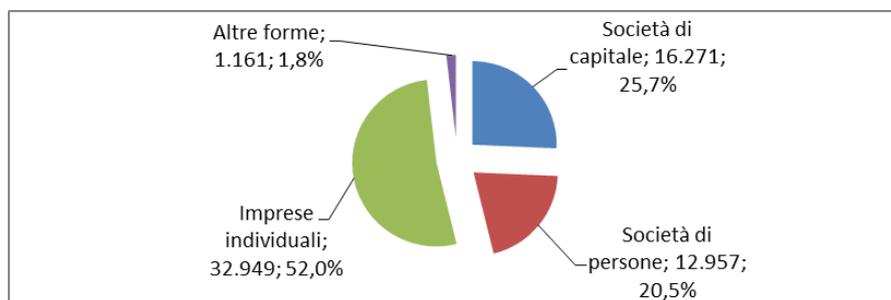
Tra le attività del terziario si vede l'accelerazione avuta negli ultimi cinque anni dalle attività di servizi alle imprese (oltre il 28%) e da quelle di alloggio e ristorazione (+14% circa), mentre l'indice del commercio si attesta per il 2015 a quota 98,8, inferiore al valore del 2010.

Forma giuridica

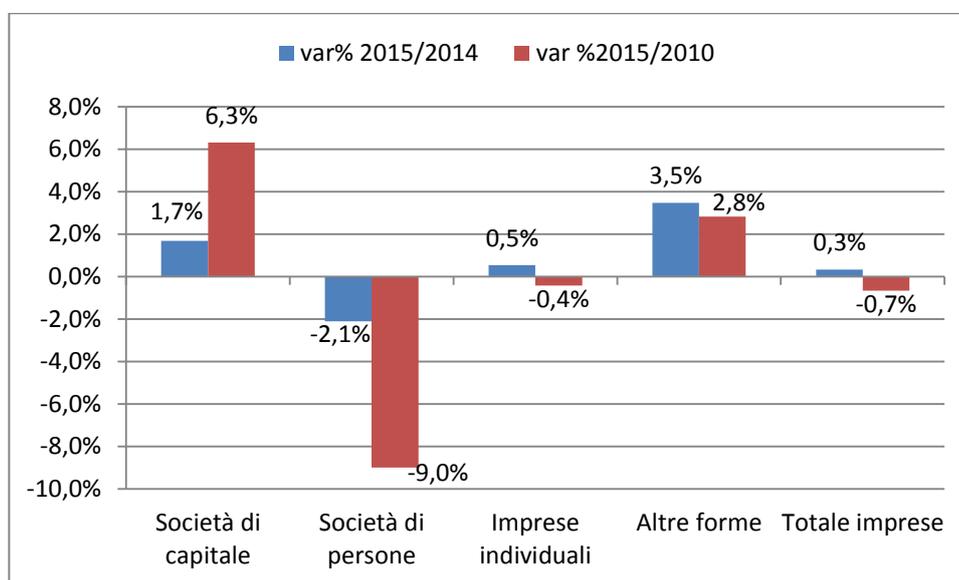
L'osservazione dei dati delle imprese attive in base alla forma giuridica conferma, a fine 2015, che il sistema imprenditoriale di Monza e Brianza è caratterizzato da una maggioranza di imprese di piccole dimensioni costituite in forma di imprese individuali: se ne contano 32.949, pari al 52% del totale, in crescita nell'ultimo anno dello 0,5%. Le imprese individuali forniscono il maggior contributo alle nuove iscrizioni in Brianza con 2.990 nuove attività (pari al 62,4% del totale delle nuove iscritte), che concorrono a determinare un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio (+243 unità). Le imprese individuali operano soprattutto nei settori delle costruzioni e del commercio, dove costituiscono rispettivamente il 68,1% e il 62,4% del totale del settore; anche tra le attività di trasporto e magazzinaggio è importante la presenza di imprese individuali (65,6% del comparto); nell'industria, invece, il 10% delle imprese individuali è attivo nel settore manifatturiero di cui rappresenta il 35,6% del totale di queste attività.

Questa forma giuridica risulta anche preferita da oltre 7 imprese su 10 che operano nelle attività finanziarie ed assicurative e nell'agricoltura.

Grafico 2.7: Imprese attive per forma giuridica. Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti e incidenza%



Variazioni%



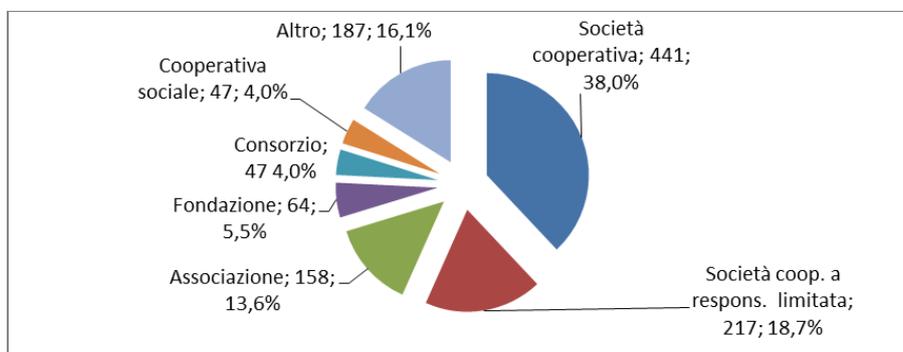
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Le imprese attive che scelgono di costituirsi in forma di società di persone sono 12.957 in Brianza, circa 1 su 5, ma questa tipologia è in calo rispetto al 2014 del 2,1%. E' questa l'unica tipologia di impresa che registra nel 2015, in valore assoluto, un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio (-203 unità). La maggior parte delle società di persone sono presenti nel commercio (2.935 imprese, pari al 18% del totale delle attività del commercio), nelle attività manifatturiere (2.666 unità, pari al 28,9% del totale del settore) e in quelle immobiliari (con 1.866 unità che rappresentano il 32,8% del comparto).

Si portano a quota 16.271 le imprese attive della Brianza costituite in forma di società di capitale, cresciute dell'1,7% nell'ultimo anno e di ben il 6,3% negli ultimi cinque anni, a dimostrazione della capacità di questo territorio di evolversi anche verso forme di imprese più strutturate ed organizzate. Le società di capitale sono quelle che in valore assoluto presentano nel 2015 il miglior saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio (+512 nuove imprese). La maggior parte delle società di capitale opera nelle attività immobiliari, dove se ne contano 3.300 ed è la forma giuridica preferita da oltre la metà delle imprese del settore. Seguono le attività manifatturiere (3.228 unità, pari al 35% del totale del settore), il commercio (3.123 unità) e le costruzioni (con 2.315 imprese attive); per entrambi questi ultimi due settori si tratta del 19,2% del totale delle rispettive attività.

Da ultime, il gruppo delle imprese delle "Altre forme", che assorbe in provincia di Monza e Brianza l'1,8% del totale delle imprese attive e, a fine 2015, conta 1.161 imprese, in crescita rispetto all'anno precedente del 3,5% e del 2,8% rispetto al 2010. Anche per questo variegato aggregato di imprese si registra, nel 2015, un saldo positivo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio (+56 unità). All'interno di questo aggregato la maggior parte opera nell'ambito della sanità e assistenza sociale (142 imprese, circa 1 su 4 di quelle presenti nel settore), 138 imprese sono attive nelle costruzioni (all'interno delle quali rappresentano però una quota minima), 104 nel trasporto e magazzinaggio e altrettante nell'istruzione, dove rappresentano rispettivamente il 5,8% e il 36,2% del settore.

Grafico 2.8: Altre forme: composizione per natura giuridica. Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti e peso%



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Le imprese artigiane

In questa sezione osserveremo i dati relativi all'artigianato, settore chiave dell'economia italiana, nel quale è vivace lo spirito di iniziativa e di inventiva di chi vi lavora. Questo comparto ricopre un ruolo significativo anche nel tessuto produttivo brianzolo che, a fine 2015, conta 22.525 imprese artigiane, il 35,6% del totale delle imprese, contro un'incidenza del 30,8% in Lombardia e del 26,2% in Italia.

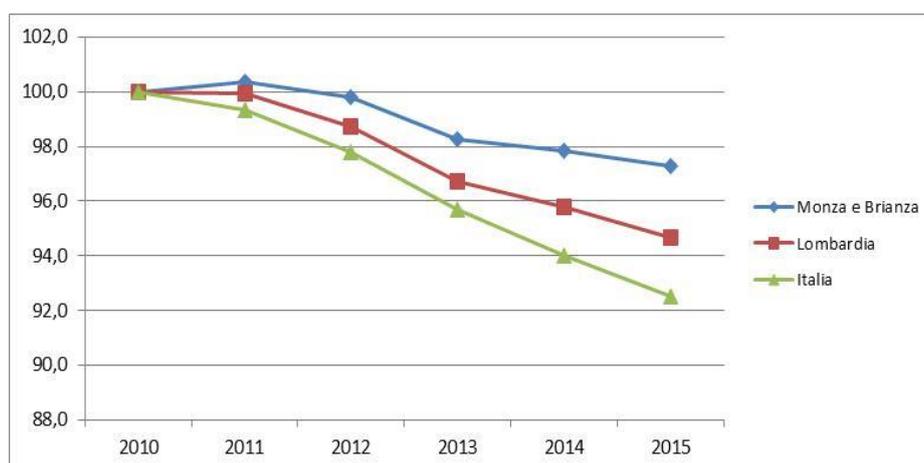
Tabella 2.5: Imprese artigiane attive. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2015. Valori assoluti e Peso %

Territorio	Anno 2015	% su Totale imprese	Var. % 2015/2014	Var.% 2015/2010
Monza e Brianza	22.525	35,6%	-0,6%	-2,7%
Lombardia	250.322	30,8%	-1,2%	-5,3%
Italia	1.349.797	26,2%	-1,6%	-7,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

L'andamento del numero di imprese attive artigiane mostra la difficile situazione che sta ancora attraversando questo comparto: sebbene la performance dell'artigianato brianzolo sia migliore di quella lombarda e italiana, su base annua, le imprese si riducono dello 0,6% (contro il -1,2% della Lombardia e il -1,6% a livello italiano).

Grafico 2.9: Imprese artigiane attive. Confronto Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Numero indice 2010=100

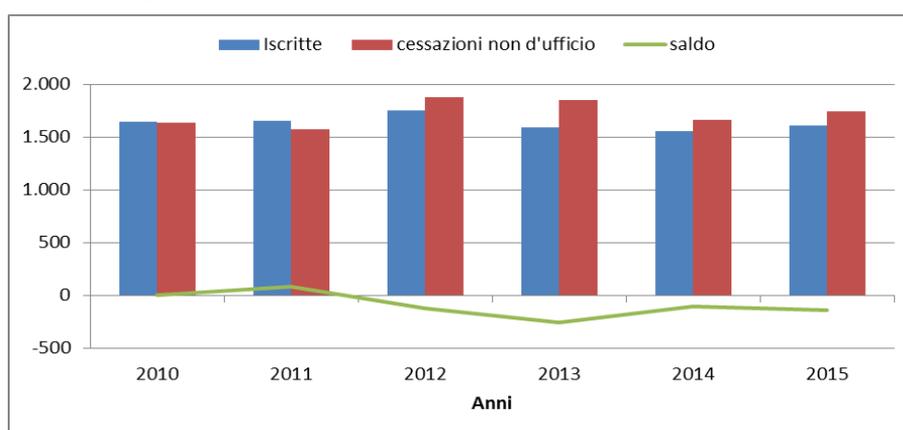


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Anche l'osservazione dei dati degli ultimi cinque anni mostra che la base imprenditoriale artigiana si è ridotta in tutti i livelli territoriali

considerati. Il dato trova riscontro nell'analisi sulla nati-mortalità delle imprese artigiane che evidenzia negli ultimi anni un saldo di segno negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni non d'ufficio, pari nel 2015 a -134 imprese, risultato della differenza tra 1.606 nuove imprese artigiane e 1.740 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio).

Grafico 2.10: Iscrizioni, cessazioni non d'ufficio e saldo delle sedi di imprese artigiane. Monza e Brianza. Anni 2010-2015

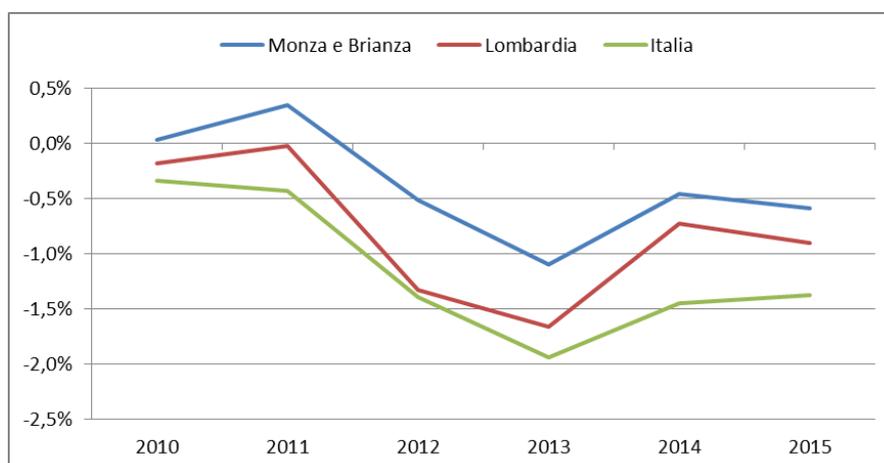


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

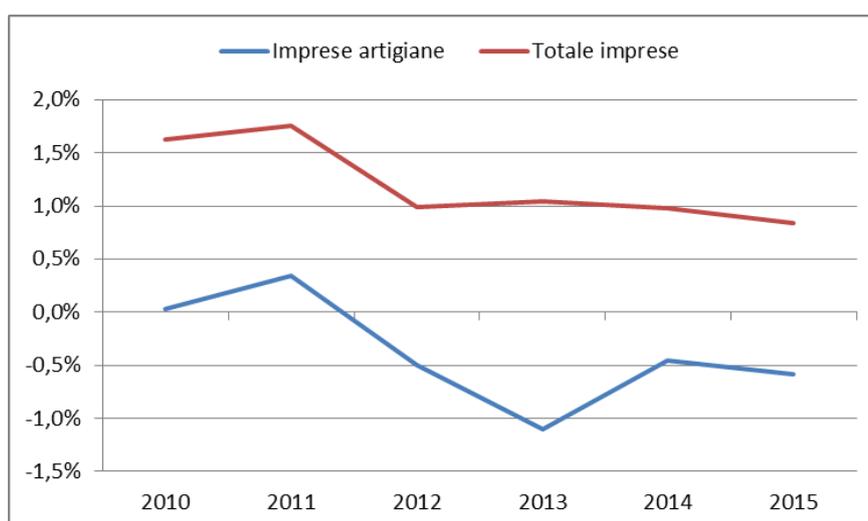
Il ridimensionamento del comparto artigiano provinciale si evince anche dall'osservazione dell'indice di sviluppo – dato dal rapporto tra il il saldo iscrizioni e cessazioni non d'ufficio e la consistenza del periodo precedente – che nel 2015 ha confermato il segno negativo attestandosi a -0,6% (a fronte del -0,9% di quello medio Lombardo e del -1,4% dell'Italia).

Preoccupante invece il confronto dell'indice di sviluppo delle imprese artigiane della Brianza con quello riferito al totale delle imprese: infatti, mentre quest'ultimo – considerando gli ultimi cinque anni - si posiziona in terreno positivo, la performance di quello relativo alle imprese artigiane è inferiore e dal 2012 diventa negativa.

Grafico 2.11: Indice di sviluppo. Anni 2010-2015. (valori %)
Imprese artigiane - Confronti territoriali



Monza e Brianza



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

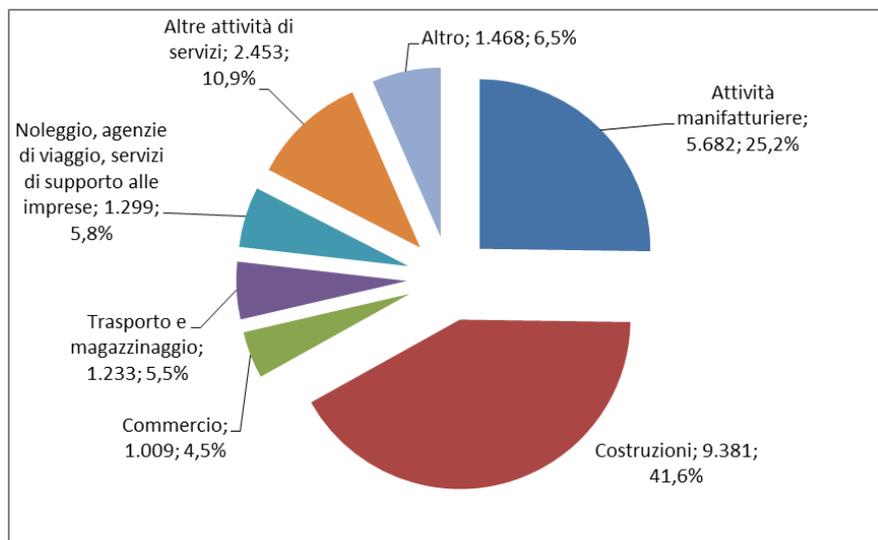
Al 31 dicembre 2015, circa due terzi delle imprese artigiane operano nell'industria e un terzo nel terziario. All'interno dell'industria, ben il 41,6% delle imprese artigiane di Monza e Brianza opera nel settore delle costruzioni, che ne conta 9.381, in diminuzione dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Seguono per numerosità le attività artigiane manifatturiere con 5.682 imprese attive, anch'esse in sofferenza evidenziano un calo su base annua del -1,3%. Sull'andamento negativo di queste ultime ha pesato, tra gli altri, il calo registrato dall'industria del legno e mobile (-3,2%) e dalla fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) pari a -2,5%; in controtendenza i

settori delle industrie alimentari (+0,4%) e della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+7,8%). In Brianza, comunque, le costruzioni e il manifatturiero sono i settori in cui la presenza di imprese artigiane è prevalente: sono infatti artigiane il 77,9% delle imprese attive nelle costruzioni e il 61,7% di quelle attive nel manifatturiero.

Tra gli altri settori più significativi per consistenza numerica, su base annua, quello che registra la migliore performance è quello del noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese che, con 1.299 imprese, rappresenta il 5,8% del totale artigiano e registra una crescita rispetto al 2014 del 4,5%; all'interno di questo settore, le 1.091 attività di servizi per edifici e paesaggio (che annoverano anche le attività di pulizia e disinfestazione e quelle per la cura e manutenzione del paesaggio) crescono del 3,6% rispetto al 2014.

Andamento positivo nel 2015 anche per le imprese artigiane operanti nella ristorazione, dove si contano 642 unità, in aumento rispetto all'anno precedente del 2,1%.

Grafico 2.12: Imprese artigiane attive per principali settori di attività. Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti e peso %

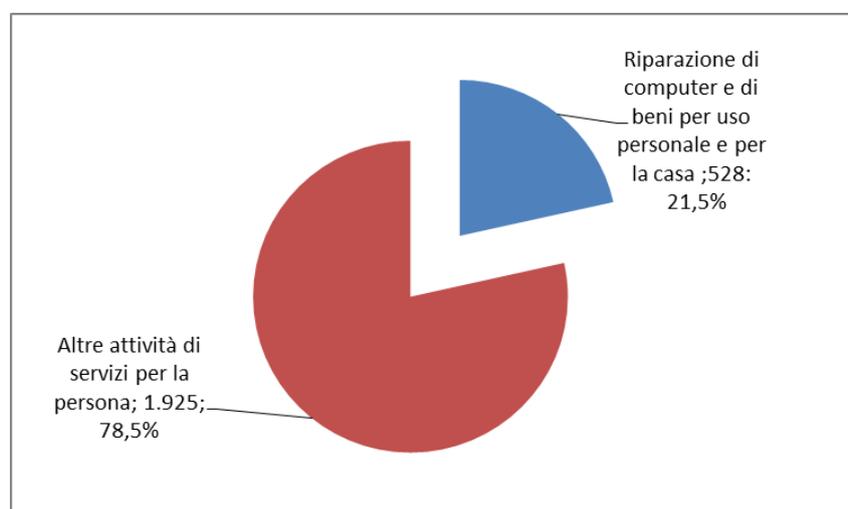


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Tra le altre attività di servizi esercitate dalle imprese artigiane della Brianza, un posto di primo piano occupano i servizi alla persona (quali ad esempio, lavanderie, parrucchieri, manicure, pedicure, centri benessere fisico, ecc.) che interessano 1.925 imprese artigiane e le

attività connesse alla riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (528 unità).

Grafico 2.13: Imprese artigiane attive nelle altre attività di servizi. Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti e peso %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Infine, dal punto di vista della forma giuridica delle imprese artigiane, si registra in Brianza la netta prevalenza delle imprese individuali, che rappresentano il 75% del totale e sono in lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,3%). Seguono per numerosità le società di persone (1 su 5), anch'esse in calo, su base annua, del 2,4%. In crescita del 4% invece le società di capitali, che tuttavia rappresentano solo il 4,4% del totale.

Le imprese femminili¹

Alla fine del 2015 sul territorio provinciale di Monza e Brianza sono attive 11.010 imprese femminili, che rappresentano il 17,4% di quelle totali nel territorio, un dato in linea con quello regionale del 19%, ma inferiore al tasso di femminilizzazione nazionale che raggiunge il 22,4%. Nell'ultimo anno, tuttavia, le imprese femminili sono cresciute di più in Brianza: nel 2015 rispetto all'anno precedente si è registrato un

¹ Per "imprese femminili" si intende l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite. Si precisa che non è possibile confrontare i dati del 2015 e del 2014 con gli anni precedenti a causa dell'interventuta modifica dell'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile per le sole società di persone.

incremento del 2,1%, a fronte dell'1% regionale e dello 0,4% a livello italiano.

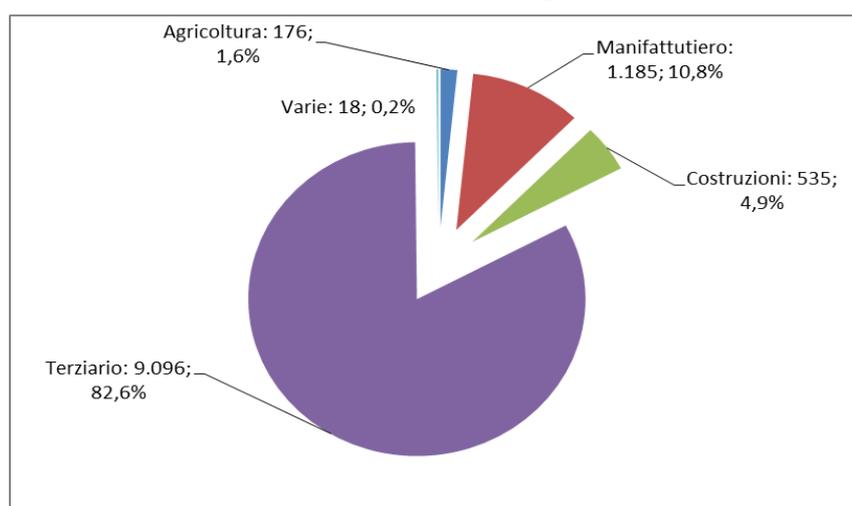
Tabella 2.6: Imprese femminili attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti e peso %

	Anno 2015	% su totale imprese	Var. % 2015/2014
Monza e Brianza	11.010	17,4%	2,1%
Lombardia	154.265	19,0%	1,0%
Italia	1.153.435	22,4%	0,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Le imprese femminili operano principalmente nel terziario (9.096 imprese, pari all'82,6% del totale), a cui segue la manifattura che ne assorbe il 10,8% (1.185 unità), quindi le costruzioni con 535 imprese femminili e infine l'agricoltura con 176 imprese, pari rispettivamente al 4,9% e all'1,6% del totale.

Grafico 2.14: Imprese femminili in Brianza per macrosettori. Anno 2015. Valori assoluti e peso %



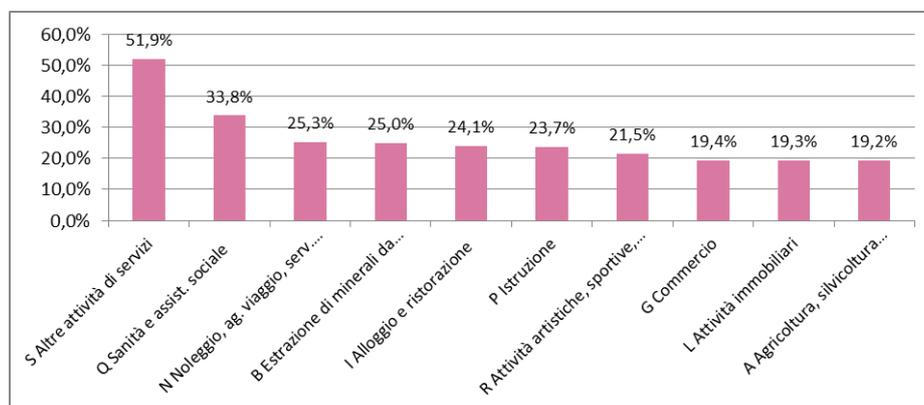
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Approfondendo l'analisi settoriale, all'interno del terziario, la quota maggiore di imprese rosa opera nel commercio, dove le 3.161 imprese rappresentano il 28,7% di quelle femminili e il 19,4% di quelle del settore. Seguono per numerosità le imprese attive nelle altre attività dei servizi dove le 1.591 imprese femminili rappresentano oltre la metà delle imprese del settore, in particolare nelle altre attività di servizi alla persona che ne conta 1.524. Altri settori a forte presenza femminile sono quello del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle

imprese, quello dell'alloggio e della ristorazione, all'interno dei quali le imprese femminili rappresentano rispettivamente il 25,3% e il 24,1% delle imprese di questi settori. Rilevante anche la presenza di imprese femminili nelle attività immobiliari: oltre mille imprese che rappresentano il 19,3% del totale del settore.

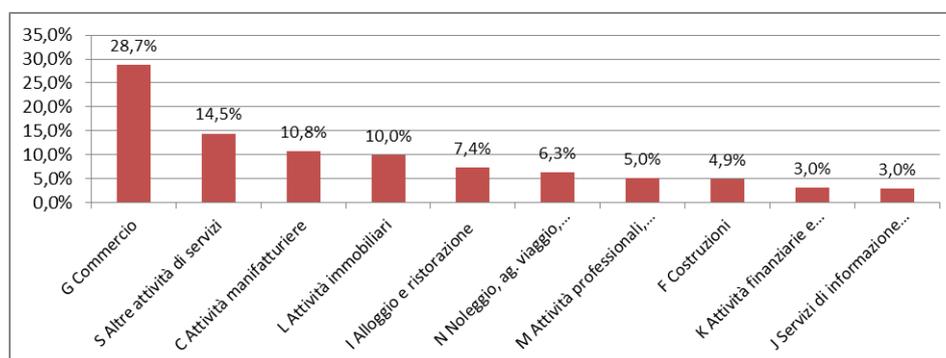
Tra le attività manifatturiere femminili, che costituiscono il 12,9% dell'intero settore, la consistenza maggiore di imprese "rosa" opera nella confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia (218 unità), 192 imprese sono attive nella fabbricazione di prodotti in metalli (esclusi macchinari e attrezzature) e 113 nella fabbricazione di mobili.

Grafico 2.15: Primi 10 settori "rosa" a Monza e Brianza. Peso % imprese femminili su totale settore. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Grafico 2.16: Composizione % delle imprese femminili a Monza e Brianza per settori. Primi 10 settori. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

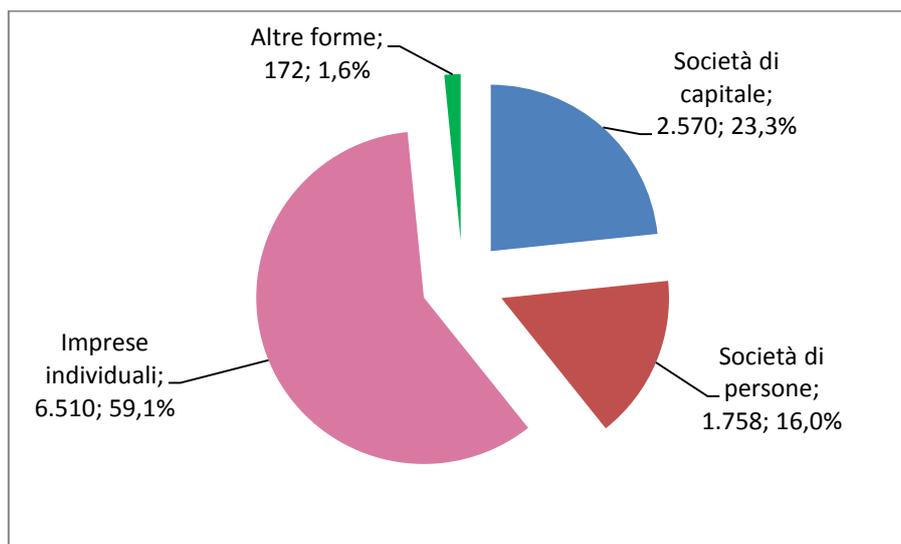
Dal punto di vista dell'andamento delle imprese femminili nel 2015, se si escludono le attività professionali scientifiche e tecniche che registrano un calo rispetto al 2014 dello 0,5%, per gli altri settori del terziario si osserva un trend positivo, in particolare, tra le attività più numerose, crescono quelle del commercio (+1,8%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4,4%), le attività immobiliari (+1,3%), il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+4,2%) e le altre attività dei servizi (+1,7%).

Buono anche l'andamento delle attività industriali su base annua, con le imprese manifatturiere femminili che registrano un aumento del 2,5% e quelle delle costruzioni dello 0,8%.

Negativo invece nel 2015 il trend delle imprese femminili attive nell'agricoltura (-2,2% rispetto al 2014).

Per quanto riguarda la forma giuridica preferita dalle imprese femminili, i dati al 31 dicembre 2015 evidenziano la prevalenza di imprese individuali, con 6.510 unità, pari al 59,1% del totale, seguite dalle società di capitale (23,3%) e dalle società di persone (16%); tra le altre forme risultano prevalenti le cooperative, con 124 unità (+5,1% in un anno). Nel 2015, rispetto all'anno precedente, crescono soprattutto le società di capitale e le imprese individuali (rispettivamente +4,4% e +2,2%), diminuiscono invece le società di persone (-1,3%).

Grafico 2.17: Imprese femminili a Monza e Brianza per forma giuridica. Anno 2015. Valori assoluti e peso %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Le imprese giovanili²

A fine 2015 sul territorio provinciale di Monza e Brianza sono attive 6.134 imprese giovanili, che rappresentano il 9,7% di quelle totali attive nel territorio, un dato in linea con quello regionale pari al 9,5%, ma inferiore a quello nazionale che raggiunge il 10,7%.

Nel 2015, rispetto all'anno precedente, le imprese giovanili sono diminuite di oltre il 2% in tutti i livelli territoriali considerati. Si tratta di un dato che porta a riflettere sulla rilevante questione del ricambio generazionale: in tutti i territori, le nuove iscritte superano le cessate (non d'ufficio), tuttavia non vi è un sufficiente ricambio di chi perde i requisiti per il naturale processo di invecchiamento. In Brianza le nuove imprese giovani nel 2015 sono state 1.439, decisamente superiori alle cessazioni (non d'ufficio) che si sono fermate a 668 unità.

Tabella 2.7: Imprese giovanili attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti e peso %

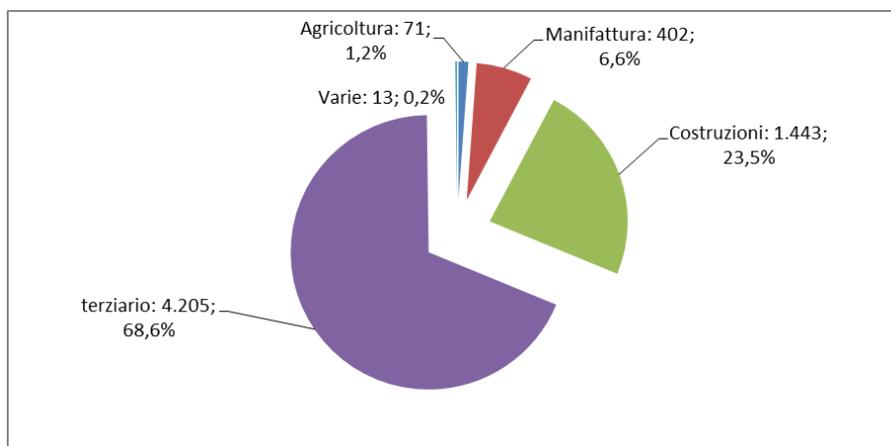
	Anno 2015	% su totale imprese	Var. % 2015/2014
Monza e Brianza	6.134	9,7%	-2,4%
Lombardia	77.322	9,5%	-2,6%
Italia	548.524	10,7%	-2,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Le imprese giovanili operano principalmente nel terziario (4.205 imprese attive, pari al 68,6% del totale), a cui segue il settore delle costruzioni che ne assorbe il 23,5% (1.443 unità), quindi le attività manifatturiere con 402 imprese e da ultimo l'agricoltura con 71 imprese, pari rispettivamente al 6,6% e all'1,2% del totale delle imprese giovani.

² Per "imprese giovanili" si intende l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone under 35 risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Grafico 2.18: Imprese giovanili in Brianza per macrosettori. Anno 2015. Valori assoluti e peso %

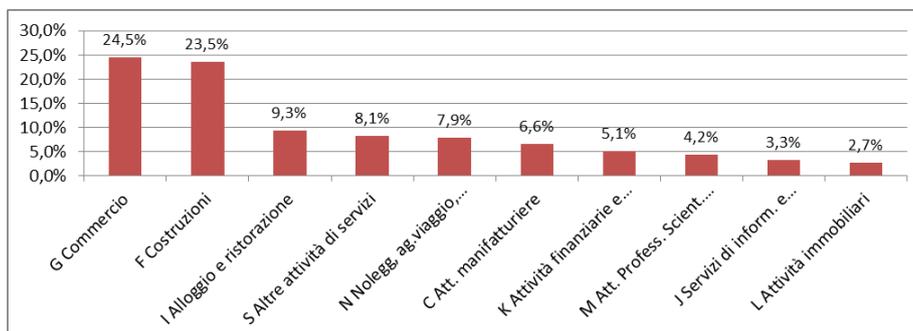


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Approfondendo l'analisi settoriale, all'interno dell'aggregato dei servizi, nel 2015 la quota maggiore di imprese giovani opera nel commercio dove se ne contano 1.500, pari al 24,5% del totale e al 9,2% delle imprese attive nel commercio in Brianza. Seguono tra i settori più numerosi per imprese giovanili quello legato alle attività dei servizi di ristorazione con 563 imprese (9,2% del totale) e quello delle altre attività di servizi alla persona, nel quale operano 423 imprese giovani pari al 6,9% del totale. Rilevante la presenza di imprese giovanili nelle attività finanziarie ed assicurative (311 imprese giovani, pari al 5,1% del totale), delle attività di servizi per edifici e paesaggio e quello delle attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (rispettivamente 299 e 155 unità).

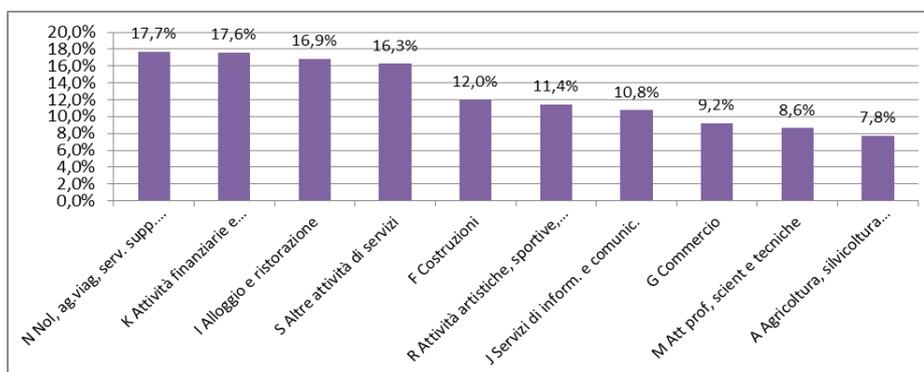
Tra le attività industriali, le costruzioni assorbono la quota maggiore con 1.443 imprese giovanili che rappresentano il 23,5% del totale e il 12% delle costruzioni presenti in Brianza, mentre le 402 imprese giovanili manifatturiere, pari al 6,6% del totale e al 4,4% delle imprese di questo comparto della Brianza, sono attive, tra gli altri, in alcuni settori di punta della Brianza quali quello del legno-mobilità, della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) e della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature.

Grafico 2.19: Composizione % delle imprese giovanili a Monza e Brianza per settori. Primi 10 settori. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Grafico 2.20: Primi 10 settori "giovani" a Monza e Brianza. Peso % imprese giovani su totale settore. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

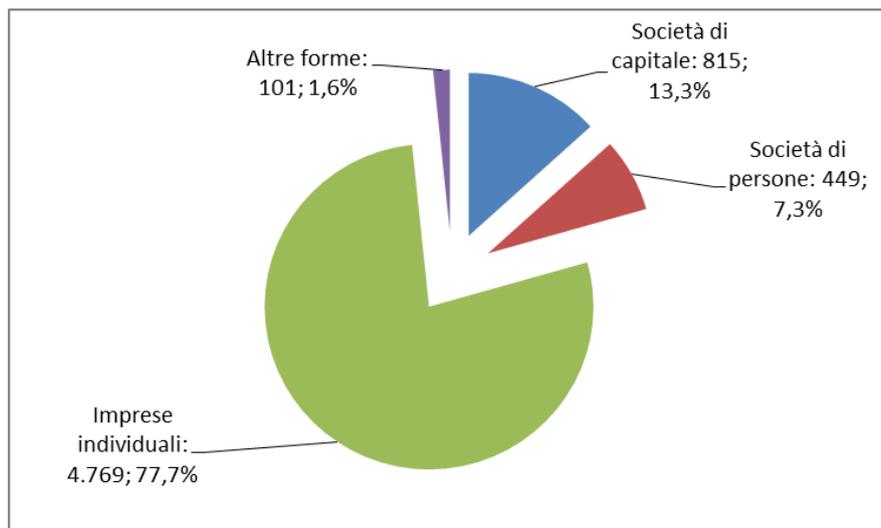
E' negativo l'andamento delle imprese giovanili nel 2015 rispetto all'anno precedente, tuttavia, a fronte di un calo complessivo del 2,4%, le attività manifatturiere giovanili crescono dell'1,5%, mentre costruzioni, terziario e l'agricoltura registrano performance negative rispettivamente pari a -8,4%, -0,6% e -1,4%. In particolare, all'interno delle attività manifatturiere, tra le altre, crescono l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (escluso i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiale da intreccio, la confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia, la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche.

Nell'ambito del terziario, tra le principali attività, si riducono su base annua il commercio (-2,9%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (-7,8%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-2,4%), mentre registrano andamenti positivi, tra gli altri, i servizi di

informazione e comunicazione (+19%), le attività finanziarie ed assicurative (+17,8%) e le altre attività di servizi (+1,8%).

Per quanto riguarda la forma giuridica preferita dalle imprese giovanili, i dati al 31 dicembre 2015 evidenziano la prevalenza di imprese individuali, con 4.769 unità, pari al 77,7% del totale, seguite dalle società di capitale (815 imprese) e dalle società di persone (449 unità); tra le altre forme risultano prevalenti le cooperative con 87 unità (+29,9% rispetto al 2014). Nel 2015, rispetto all'anno precedente, aumentano le società di capitale dello 0,2% e l'insieme delle alte forme giuridiche (che pur rappresentando solo l'1,6% del totale delle imprese giovanili, cresce del 26,3% in un anno); diminuiscono invece sia le imprese individuali che le società di persone (rispettivamente -3% e -5,5%).

Grafico 2.21: Imprese giovanili a Monza e Brianza per forma giuridica. Anno 2015. Valori assoluti e peso %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Le imprese straniere³

A fine 2015, le imprese straniere in Brianza sono 5.889 e rappresentano il 9,3% del totale delle imprese attive del territorio (raggiungono invece l'11,5% in Lombardia e il 9,7% in Italia). In tutti i livelli territoriali

³ Per "imprese straniere" si intende l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

considerati spicca l'andamento positivo che ha caratterizzato questo aggregato di imprese, decisamente migliore della performance registrata per il complesso delle imprese. Nell'ultimo anno, infatti, le imprese straniere sono aumentate di ben il 6,8% in Brianza, del 5,5% in Lombardia e del 4,5% in Italia, a fronte di variazioni registrate dal totale delle imprese attive pari, rispettivamente, a +0,3%, +0,2% e -0,1%.

Tabella 2.8: Imprese straniere attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti e peso %

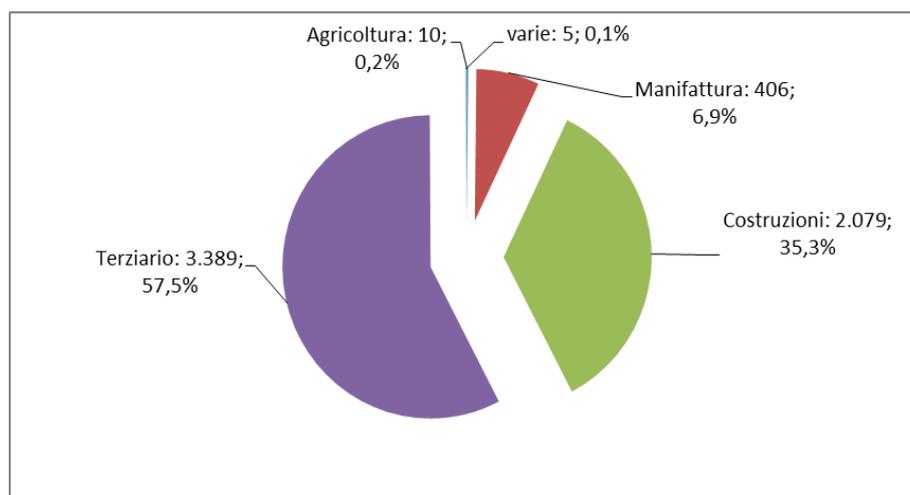
	Anno 2015	% su totale imprese	Var. % 2015/2014
Monza e Brianza	5.889	9,3%	6,8%
Lombardia	93.844	11,5%	5,5%
Italia	497.557	9,7%	4,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Hanno inciso positivamente sulla crescita delle imprese straniere, le nuove iscrizioni che, nel 2015, in Brianza sono state 885, determinando un saldo positivo di 420 unità e un tasso di natalità pari al 14,7%, superiore a quello della Lombardia e dell'Italia, che pure registrano saldi e tassi di natalità positivi.

Le imprese straniere in Brianza operano principalmente nel terziario (3.389 imprese, pari al 57,5% del totale), segue il settore delle costruzioni che ne assorbe il 35,3% (2.079 unità, che rappresentano il 17,3% del totale delle imprese operanti nelle costruzioni) quindi il manifatturiero con 406 imprese, pari al 6,9% del totale e al 4,4% del totale manifatturiero della Brianza; infine l'agricoltura dove sono attive solo 10 imprese straniere.

Grafico 2.22: Imprese straniere in Brianza per macrosettori. Anno 2015. Valori assoluti e peso %

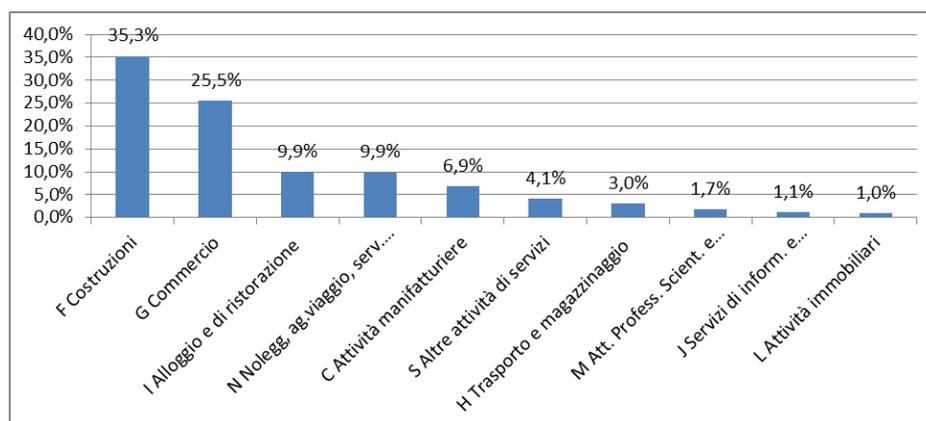


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Approfondendo l'analisi settoriale, all'interno del terziario, 1 impresa straniera su 4 opera nel commercio (il 9,2% del totale delle imprese di questo settore) e una quota pari al 9,9% nel settore delle attività di noleggio, agenzie di viaggio e supporto di servizi alle imprese (è questo il settore in cui è maggiore la presenza di imprese straniere: il 21,4% del totale di queste attività), in particolare nelle attività di servizi per edifici e paesaggio e nelle attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese. Altro comparto di rilievo per l'imprenditoria straniera è quello delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, dove si concentra il 9,9% del totale delle imprese straniere che rappresentano il 17,4% del complesso di queste attività. Rilevante, con 240 imprese straniere, anche la presenza nelle altre attività di servizi (soprattutto di servizi alla persona) e nel trasporto e magazzinaggio (177 unità).

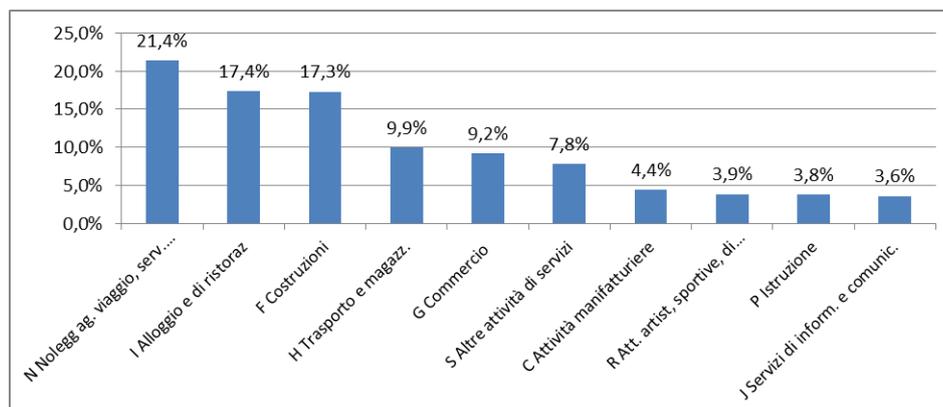
Tra le 406 imprese straniere che svolgono attività manifatturiere in Brianza spiccano, per numerosità, le 101 imprese della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) e le 92 unità della confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e da pelliccia.

Grafico 2.23: Composizione % delle imprese straniere a Monza e Brianza per settori. Primi 10 settori. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Grafico 2.24: Primi 10 settori "stranieri" a Monza e Brianza. Peso % imprese straniere su totale settore. Anno 2015

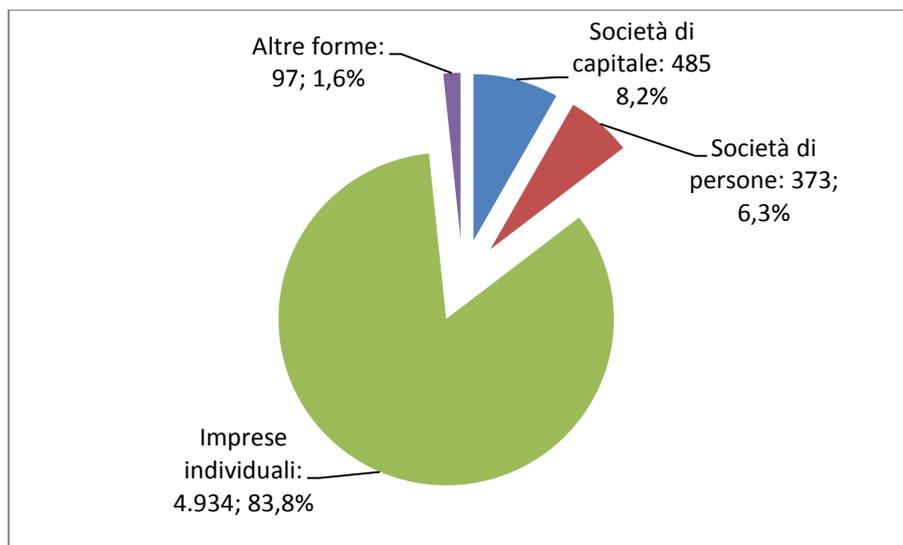


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Nell'ultimo anno l'andamento positivo delle imprese straniere ha riguardato quasi tutti i principali settori: tra le attività industriali, crescono sia le costruzioni che le attività manifatturiere (rispettivamente +3,2% e +7,7%), mentre tra i principali settori dei servizi si registrano performance positive per il commercio, che cresce rispetto al 2014 dell'8,4%, per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+7,5%) e per le altre attività dei servizi (+17,1%). Registrano invece un calo su base annua le attività legate al trasporto e magazzinaggio (-2,2%) e quelle finanziarie ed assicurative (-3,4%). Nessuna variazione invece nel 2015 rispetto al 2014 per le imprese straniere operanti nell'agricoltura.

Per quanto riguarda la forma giuridica preferita dalle imprese straniere, i dati al 31 dicembre 2015 evidenziano la prevalenza di imprese individuali, con 4.934 unità, pari all'83,8% del totale, seguite dalle società di capitale (che rappresentano l'8,2% del totale con 485 imprese) e dalle società di persone (pari al 6,3% con 373 unità); tra le altre forme (complessivamente 97 imprese straniere) risultano prevalenti le cooperative con 91 unità (in crescita dell'8,3% rispetto al 2014). Nel 2015, rispetto all'anno precedente, si registra un aumento del 12,5% per le società di capitale, del 3,3% per le società di persone e del 6,5% per le imprese individuali.

Grafico 2.25: imprese straniere a Monza e Brianza per forma giuridica. Anno 2015. Valori assoluti e peso %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Se si osserva la provenienza dei titolari di imprese individuali straniere operanti in Brianza nel 2015, i dati della tabella seguente indicano che sono nati soprattutto in Marocco e Romania (rispettivamente se ne contano 813 e 791, il 16,5% e 16,0% del totale dei titolari nati all'estero).

Tabella 2.9: Primi 15 paesi di provenienza dei titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2015.

Stato di nascita	2015	Peso %
Marocco	813	16,5%
Romania	791	16,0%
Egitto	543	11,0%
Albania	430	8,7%
Cina	424	8,6%
Pakistan	266	5,4%
Tunisia	169	3,4%
Senegal	106	2,1%
Germania	98	2,0%
Brasile	93	1,9%
Bangladesh	90	1,8%
Ucraina	85	1,7%
Ecuador	80	1,6%
Perù	78	1,6%
Moldavia	73	1,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Seguono gli imprenditori nati in Egitto (con 543 imprese, pari all'11% del totale degli imprenditori individuali stranieri) e quelli nati in Albania e Cina (rispettivamente l'8,7% e l'8,6% del totale dei titolari stranieri). Si contano poi 266 imprenditori individuali stranieri nati in Pakistan, 169 in Tunisia e 106 in Senegal.

ALCUNI FENOMENI RECENTI

I Contratti di Rete

Il contratto di rete è uno strumento giuridico, introdotto nell'ordinamento italiano nel 2009, che consente alle aggregazioni di imprese di instaurare tra loro una collaborazione organizzata e duratura, mantenendo la propria autonomia e la propria individualità, nonché di fruire di incentivi e di agevolazioni fiscali.

Nel corso degli ultimi anni un numero crescente di imprese ha così scelto questa forma di aggregazione. In provincia di Monza e Brianza, al 3 gennaio 2016, si contano 95 contratti di rete che coinvolgono 162 imprese, alcune delle quali partecipano a più contratti. In Lombardia si contano 710 contratti di rete, in Italia arriviamo a 2.517, per un numero di soggetti coinvolti che raggiunge rispettivamente 2.435 e 13.021 imprese.

Tabella 2.10: Numero dei contratti di rete e dei soggetti che li hanno sottoscritti. Situazione al 03.01.2016

	N. contratti di rete	N. Soggetti partecipanti
Monza e Brianza	95	162
Lombardia	710	2.435
Italia	2.517	13.021

Fonte: Elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

In provincia di Monza e Brianza partecipano ai contratti di rete in prevalenza (67,9%) imprese strutturate in forma di società di capitali, mentre ancora limitato risulta il coinvolgimento di società di persone e soprattutto di ditte individuali. In Brianza, l'attività delle reti si è distribuita pressoché ugualmente tra il settore dei servizi (43,8%) e quello dell'industria manifatturiera in senso stretto (38,3%), seguiti a distanza da quello delle costruzioni (14,8%). La grande maggioranza delle imprese (149) aderisce ad un solo contratto, 12 invece hanno aderito a due contratti di rete differenti, una a ben 3 contratti. Solo 5 contratti su 95 coinvolgono esclusivamente imprese brianzole, la quasi totalità coinvolge anche imprese di altre province lombarde.

Nel 2015, rispetto all'anno precedente, la crescita dei contratti di rete ha interessato tutti i territori considerati: in provincia di Monza e Brianza il numero dei contratti è cresciuto del 10,5%, di più in Lombardia e in Italia dove l'incremento è stato rispettivamente pari a +21,4% e +32,6%.

Le Start-up innovative

Fenomeno recente è quello delle cosiddette start-up innovative, una forma di impresa definita e tutelata dal cosiddetto "Decreto Crescita 2.0" dell'ottobre 2012. In particolare, possono iscriversi all'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese camerale tutte le imprese, costituite in forma di società di capitali o in forma cooperativa, nate da meno di 60 mesi dalla data di presentazione della domanda, che non risultano da fusione, scissione o cessione di ramo d'azienda, con sede in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione europea, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia, che abbiano un valore della produzione, nel secondo anno di attività, inferiore ai 5 milioni di euro, che non distribuiscono e non abbiano distribuito utili.

Inoltre, è necessario che abbiano come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, e che possiedano almeno uno dei seguenti tre requisiti: 1) spese in ricerca e sviluppo pari ad almeno il 15% del maggior valore fra costo e valore della produzione; 2) almeno un terzo della forza lavoro costituita da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori con esperienza di ricerca almeno triennale in centri di ricerca pubblici o privati; 3) l'impresa sia titolare o depositaria o licenziataria di brevetto in campo industriale, biotecnologica, di una topografia di prodotto a semiconduttori o di una nuova varietà vegetale. A tali imprese vengono garantiti, per un massimo di 5 anni, una serie di agevolazioni fiscali, esenzioni e deroghe.

Tabella 2.11: Startup innovative iscritte nell'apposita sezione del Registro Imprese. Situazione al 7 marzo 2016

	N. startup innovative
Monza e Brianza	37
Lombardia	1.151
Italia	5.264

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere

Numericamente il fenomeno è cresciuto fino ad arrivare a 5.264 start-up innovative esistenti in Italia al 7 marzo 2016. La Lombardia è nettamente la regione più rappresentata, con 1.151 imprese, il 21,8% del totale italiano, seguita dall'Emilia Romagna (599), dal Lazio (532) e dal Veneto (392). All'interno della Lombardia, 37 imprese hanno sede in provincia di Monza e Brianza. E ben 10 operano nella produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, che rappresenta anche il settore in cui sono attive la maggioranza delle start up innovative sia in Lombardia che in Italia (rispettivamente il 32,5% e il 29,9% del totale); seguono per numerosità di imprese i settori della ricerca e sviluppo (150 unità in Lombardia e 796 in Italia) e quello della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi, in cui opera il 3,1% delle start up regionali e il 3,9% di quelle nazionali.

CAPITOLO 3 – I BILANCI DELLE SOCIETÀ

Introduzione

Il sistema informativo di raccolta dati “InBalance” ci consente di analizzare le informazioni contenute nei bilanci depositati in formato XBRL presso le Camere di Commercio italiane, delle imprese di capitale e delle società cooperative vincolate dall’obbligo di legge al deposito del bilancio a fini pubblicitari. Le elaborazioni del capitolo considerano le annualità di bilancio 2012, 2013 e 2014 per tutte le società per le quali è disponibile un bilancio per tutte e tre le annualità, si tratta pertanto di un insieme “chiuso” che per ciascun anno comprende sempre lo stesso gruppo di imprese.⁴

Per la provincia di Monza e Brianza, si tratta di un insieme di 11.665 bilanci (sono 152.798 per la Lombardia e 665.241 per l’Italia). Pur trattandosi di una minoranza di imprese in termini assoluti rispetto alle circa 63 mila imprese attive in Brianza, le società di capitali rappresentano l’universo di imprese più strutturate e di maggiori dimensioni in termini di addetti e di fatturato contribuendo quindi a fornire una utile indicazione dello stato di salute dell’universo di imprese con sede in provincia.

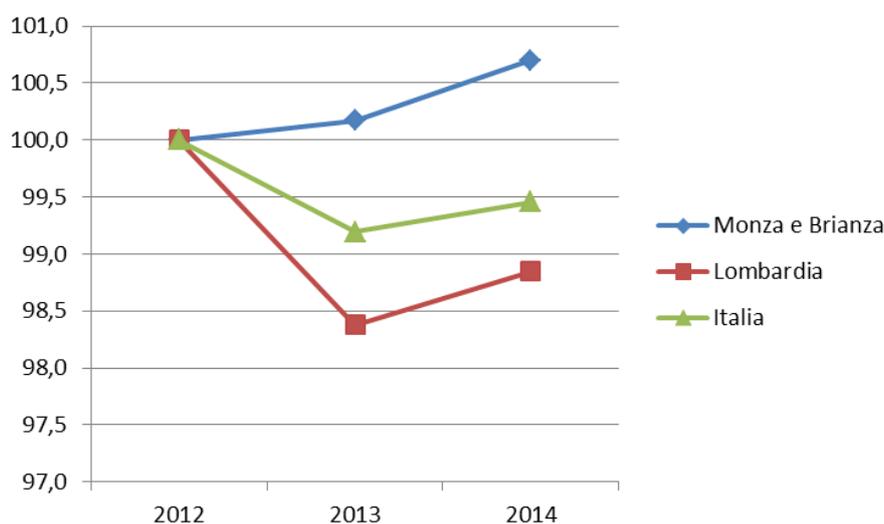
Monza e Brianza, Lombardia e Italia

Il primo indicatore considerato è il valore della produzione, la voce del conto economico costituita dai ricavi delle vendite e delle prestazioni, dalla variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti, dalla variazione dei lavori in corso su ordinazione, dagli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e da altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto d’esercizio. Pur non coincidendo necessariamente con il fatturato (parte della produzione di un anno può essere venduta e quindi fatturata nell’esercizio successivo, pertanto parte del fatturato di un esercizio può riguardare beni o servizi prodotti nel corso dell’annualità precedente), ne costituisce un’ottima proxy.

⁴ Le elaborazioni sono state effettuate con i bilanci disponibili al 06/04/2015

L'insieme di imprese considerate arriva complessivamente a 33,7 miliardi di euro di valore della produzione per Monza e Brianza, 655,3 miliardi di euro per la Lombardia e 2.141,8 miliardi di euro per l'Italia. Il primo grafico mostra l'andamento, per tutte le annualità disponibili, del valore della produzione medio a impresa delle società di capitali di Monza e Brianza, a confronto con la media lombarda e italiana. Per ragioni di scala e per meglio visualizzare l'andamento nel tempo i dati sono espressi in numeri indice, ponendo a 100 l'anno iniziale della serie (2012). In valori assoluti, il valore della produzione medio per le società di capitali brianzole nel 2014 è di quasi 2,9 milioni di euro, non molto lontano dalla media italiana (3,2 milioni), mentre il valore medio delle imprese in Lombardia è significativamente maggiore (4,3 milioni di euro). La dinamica delle imprese brianzole però è nettamente migliore: a confronto con il 2012 il valore della produzione è cresciuto in media dello 0,7%, mentre a livello lombardo e italiano, nonostante un leggero recupero nel 2014, il bilancio del biennio è complessivamente negativo: -1,2% per le imprese lombarde e -0,5% per quelle italiane.

Grafico 3.1: Valore della produzione medio a impresa (base anno 2012=100). Anni 2012-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

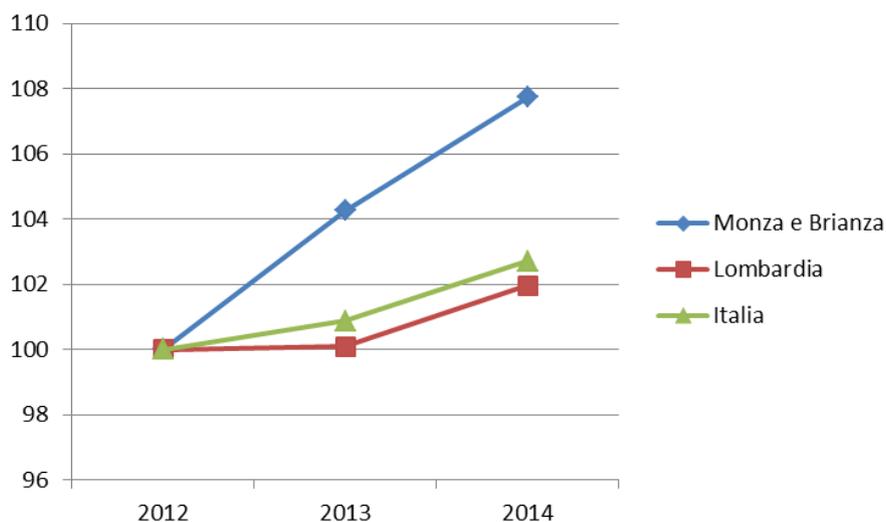
Un secondo indicatore comunemente utilizzato, non presente come voce di bilancio a se stante ma ricavato da un semplice calcolo, è il valore aggiunto. Il valore aggiunto esprime l'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi per

l'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). In pratica rappresenta l'incremento di valore realizzato nel corso del processo produttivo, ovvero la differenza di valore tra i beni e i servizi acquistati dall'impresa (materie prime) e i prodotti finiti.

L'andamento del valore aggiunto che emerge dal grafico seguente (ponendo pari a 100 il valore medio a impresa dell'annualità 2012) è analogo a quello del valore della produzione, con una performance migliore delle imprese brianzole rispetto alle medie regionali e nazionali, con la differenza che in questo caso le variazioni sono tutte in terreno positivo: per la Brianza +7,7% tra 2012 e 2014, per la Lombardia +2,0% e per l'Italia +2,7%.

Per la Brianza nel 2014 il valore aggiunto medio ad impresa per le società di capitali è di circa 627 mila euro; il confronto territoriale vede la media italiana superiore di qualche migliaio di euro (670 mila), mentre per la Lombardia la media si assesta attorno ai 952 mila euro.

Grafico 3.2: Valore aggiunto medio a impresa (base anno 2012=100). Anni 2012-2014



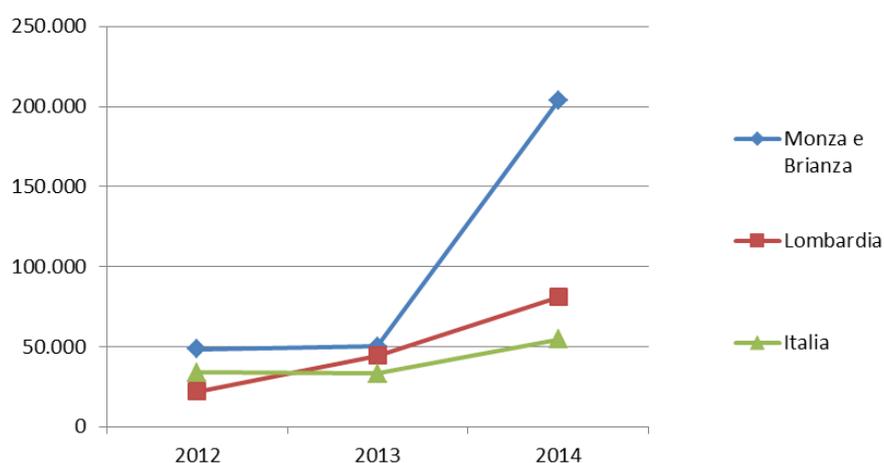
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Un ulteriore importante parametro che può attivamente aiutarci a comprendere l'evoluzione economica del nostro territorio è il risultato netto, che rappresenta l'utile netto (o la perdita netta se negativo) realizzato nell'esercizio, ovvero la differenza tra ricavi e costi sostenuti (relativi sia alla gestione caratteristica che alla gestione finanziaria ed a

oneri e proventi straordinari) al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio.

Nel primo anno considerato (2012) il risultato netto medio ad impresa è di circa 48 mila euro in Brianza, superiore ai quasi 34 mila dell'Italia e ai 22 mila della Lombardia. Nei due anni successivi si registra un miglioramento in tutti i livelli territoriali, piuttosto significativo in Lombardia, dove il risultato netto aumenta di circa quattro volte fino a quasi 81 mila euro, e ancora di più in Brianza, dove nel 2014 gli utili medi ammontano a circa 203 mila euro ad impresa. Significativa anche la crescita del risultato netto nell'insieme complessivo dei bilanci delle imprese italiane presi in considerazione, si tratta di un +61,7% nel biennio.

Grafico 3.3: Risultato netto medio a impresa (in euro). Anni 2012-2014



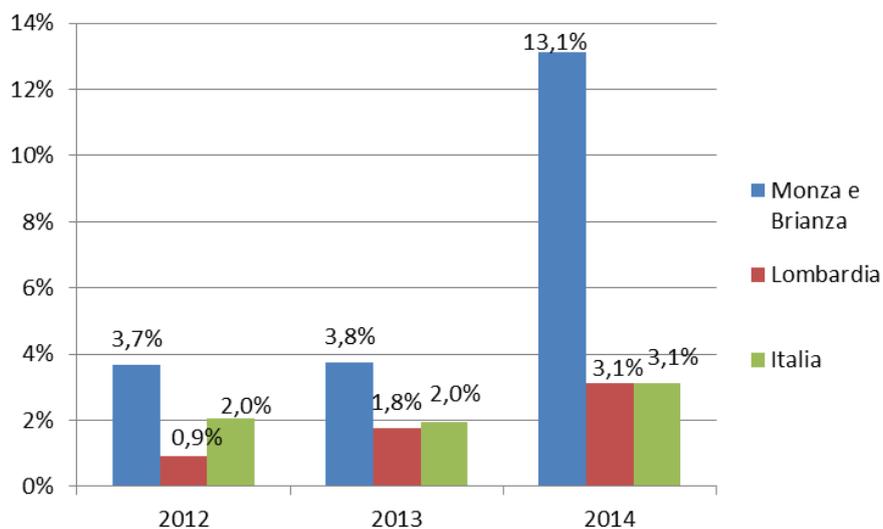
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Per valutare la performance economica di una azienda si fa spesso ricorso anche ad indici che compongono due o più singole voci di bilancio, tra i più comuni il ROE e il ROI, di cui di seguito si presentano i risultati per l'aggregato complessivo delle società di capitali brianzole, lombarde e italiane.

Il ROE (Return on Equity) è dato dal rapporto tra il reddito netto dell'impresa e il patrimonio netto (equity), fornendo quindi una misura di quanto viene remunerato il capitale proprio investito nell'impresa. Pertanto, valori più elevati (espressi in percentuale) significano maggiori remunerazioni per i soci che hanno investito i propri capitali.

Dall'osservazione del grafico emerge una migliore redditività delle società di capitali brianzole per tutto il triennio preso in considerazione, a confronto con il resto d'Italia e della regione. In tutti e tre i livelli territoriali si osserva comunque un sensibile miglioramento, in particolare tra 2013 e 2014. Il ROE medio per le imprese italiane, assestato al 2% nel 2012 e 2013, sale fino al 3,1 nel 2014; stesso valore della media regionale, che è risalita da una redditività più bassa (0,9% nel 2012). Per la Brianza il miglioramento è più netto, passando dal 3,7% del 2012 al 3,8% del 2013, fino al 13,1% del 2014.

Grafico 3.4: Valori medi del ROE. Anni 2012-2014

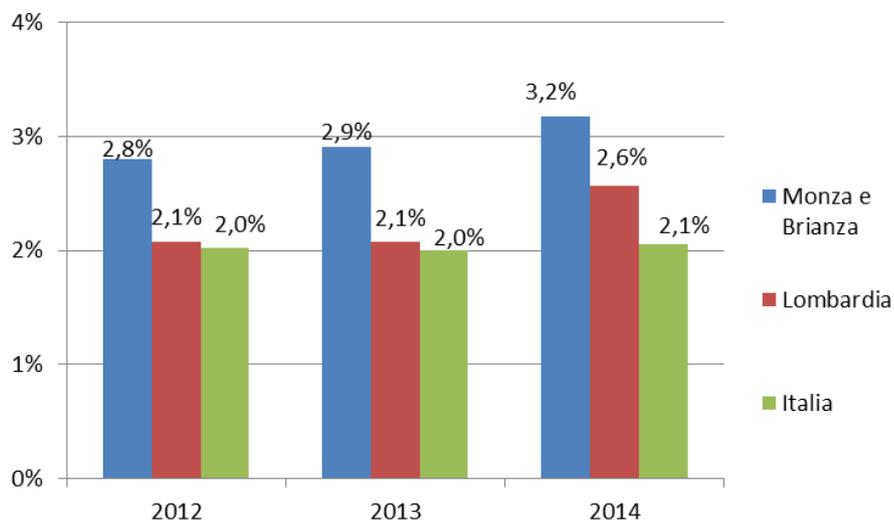


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Un altro indice ugualmente molto utilizzato nell'analisi di bilancio è il ROI (Return on Investments) che misura la redditività di tutto il capitale investito nella gestione caratteristica della società (proprio o di debito). Il suo valore numerico è dato pertanto dal rapporto tra il reddito operativo lordo e il capitale investito. Misurando la redditività in rapporto al capitale investito, si conferma la performance migliore della media delle imprese brianzole nel periodo considerato. Anche in questo caso la dinamica delle imprese della Brianza è positiva, con una leggera crescita della redditività del capitale investito dal 2,8% nel 2012 al 3,2% del 2014. Per gli altri livelli considerati, l'annualità di bilancio 2013 è stata sostanzialmente identica alla precedente, mentre nel 2014 si

osserva un miglioramento, più importante per la Lombardia (da 2,1% a 2,6%) che per l'Italia (da 2,0% a 2,1%).

Grafico 3.5: Valori medi del ROI. Anni 2012-2014



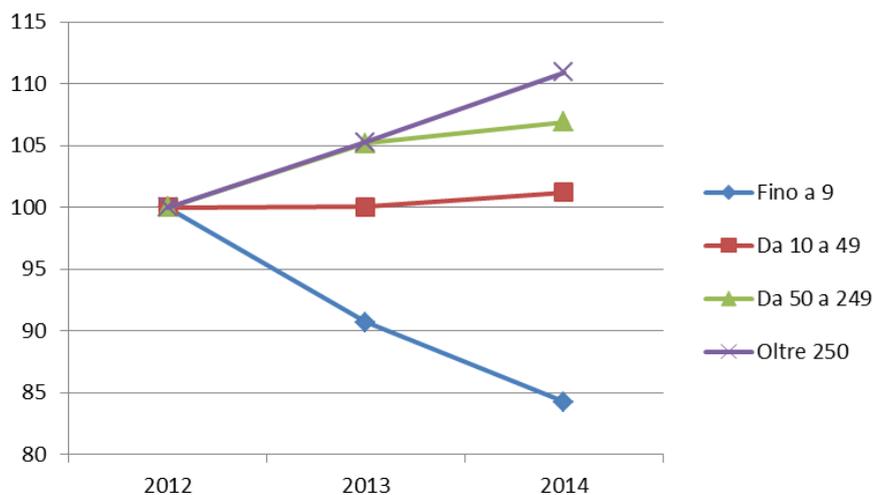
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Le imprese della Brianza per classi di addetti

Scendendo nel dettaglio delle imprese della Brianza, i bilanci disponibili ci permettono di fare alcuni confronti all'interno della provincia scindendo l'insieme delle imprese per classi dimensionali e settore di attività. Per quanto riguarda le classi di addetti, le società di capitali brianzole sono state suddivise in quattro gruppi, le micro imprese fino a 9 addetti (sono 9.343 imprese), le piccole imprese da 10 a 49 addetti (sono 1.946), le medie imprese da 50 a 249 addetti (270 in tutto) e infine 43 grandi imprese con almeno 250 addetti. In valori assoluti, le grandi imprese oltre i 250 addetti hanno un valore della produzione medio annuo attorno ai 216 milioni di euro nel 2014, che scende a 25,7 milioni di euro per le medie imprese, a circa 5,3 milioni di euro per le piccole e infine a 691 mila euro per le micro. Il grafico di seguito mostra la variazione del valore della produzione medio ad impresa per le fasce di addetti considerate, ponendo pari a 100 il valore del 2012. Dal grafico è evidente la divaricazione dell'andamento del valore medio della produzione per classi di addetti, con performance progressivamente migliori al crescere della dimensione d'impresa. Rispetto alla crescita

media del valore della produzione dell'insieme di imprese brianzole tra 2012 e 2014 (+0,7%), le piccole imprese sono in linea (+1,2%), molto meglio le medie (+6,9%) e le grandi (+10,9%); al contrario le micro registrano un peggioramento rispetto all'annualità precedente sia nel 2013 che nel 2014, segnando complessivamente -15,7%.

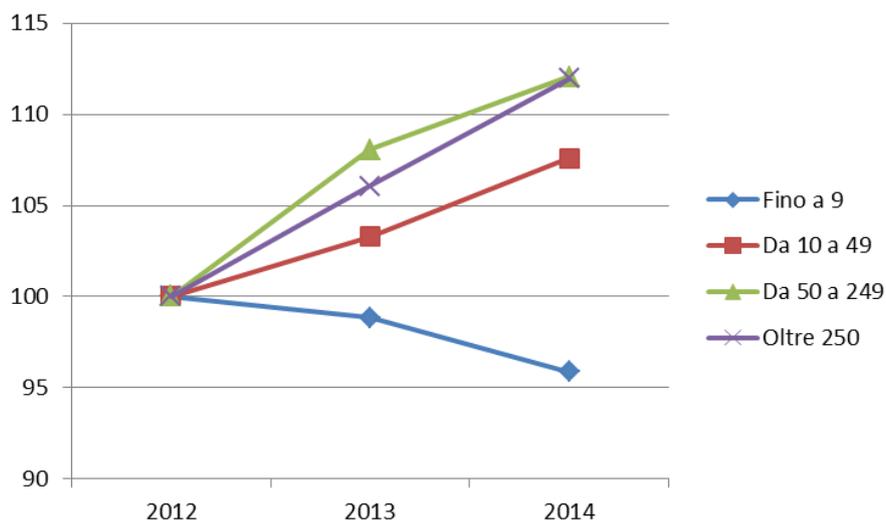
Grafico 3.6: Valore della produzione medio a impresa in Brianza (base anno 2012=100). Anni 2012-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

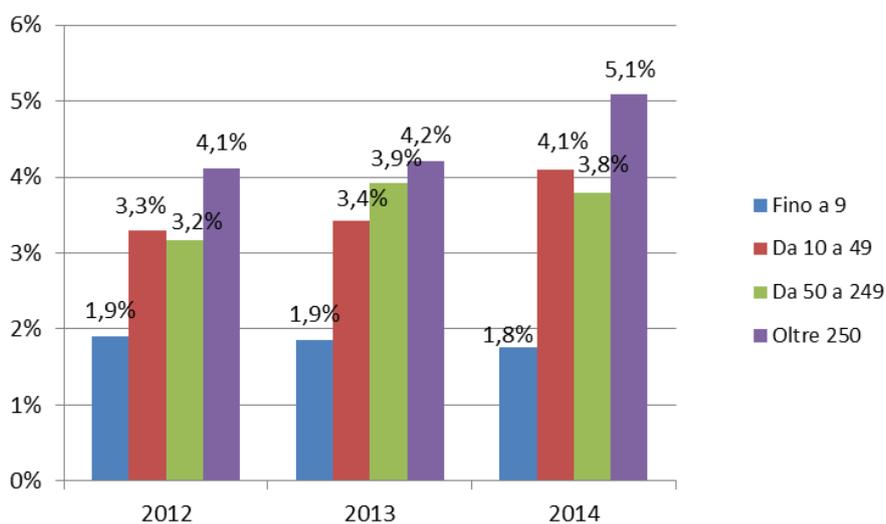
Anche in termini di valore aggiunto la differenza della dinamica 2012-2014 per classe dimensionale è evidente, ma meno penalizzante per le micro e soprattutto le piccole imprese. Per le micro la perdita è infatti relativamente contenuta (-4,1%), mentre la curva delle piccole imprese (+7,6%) si avvicina a quella delle medie e grandi (entrambe attorno ad una crescita del 12%). Considerando i valori assoluti del 2014, si passa progressivamente dai 112 mila euro di valore aggiunto a impresa per le micro, agli 1,1 milioni di euro per le piccole, fino ai 6,1 milioni di euro delle medie e ai 54,4 milioni di euro delle grandi.

Grafico 3.7: Valore aggiunto medio a impresa in Brianza (base anno 2012=100). Anni 2012-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Grafico 3.8: Valori medi del ROI in Brianza. Anni 2012-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

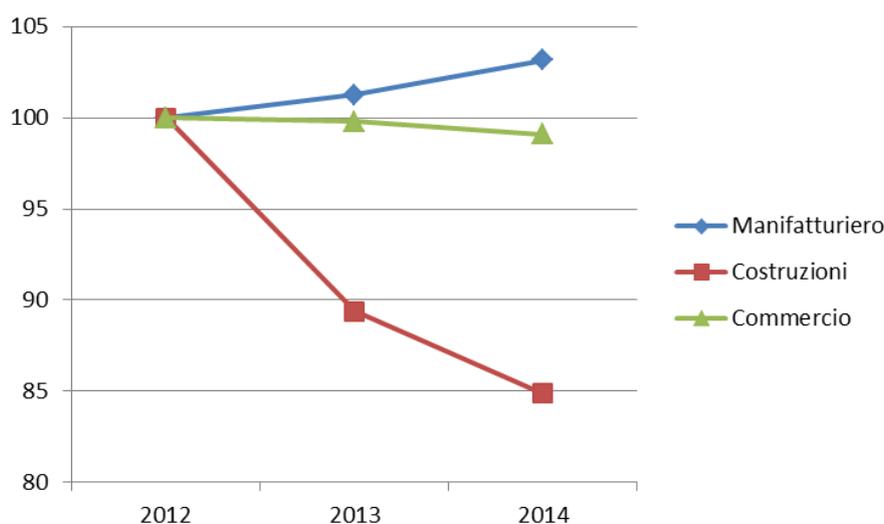
L'osservazione della redditività, espressa dal ROI, separa piuttosto nettamente le micro imprese dal resto dell'insieme di imprese considerate. Per le micro la redditività è comunque in terreno positivo,

attestandosi sul valore medio dell'1,8% nel 2014, appena leggermente inferiore all'1,9% delle due annualità di bilancio precedenti. La dinamica è positiva per le piccole e grandi imprese, la cui redditività media passa rispettivamente dal 3,3% del 2012 al 4,1% del 2014 per le piccole, e dal 4,1% al 5,1% per le grandi; nel mezzo, le imprese della classe 50-249 addetti vengono superate per redditività da quelle della classe inferiore, registrando un 3,8% di valore medio del ROI nei bilanci del 2014.

Le imprese della Brianza per settore

Possiamo infine osservare alcune evidenze che emergono dal confronto per settore di attività delle imprese della Brianza, considerando per semplicità solamente tre grossi comparti di cui abbiamo a disposizione un discreto numero di bilanci depositati, in particolare l'industria manifatturiera (2.324 bilanci), il commercio (2.011 bilanci) e le costruzioni (1.438 bilanci).

Grafico 3.9: Valore della produzione medio a impresa in Brianza (base anno 2012=100). Anni 2012-2014

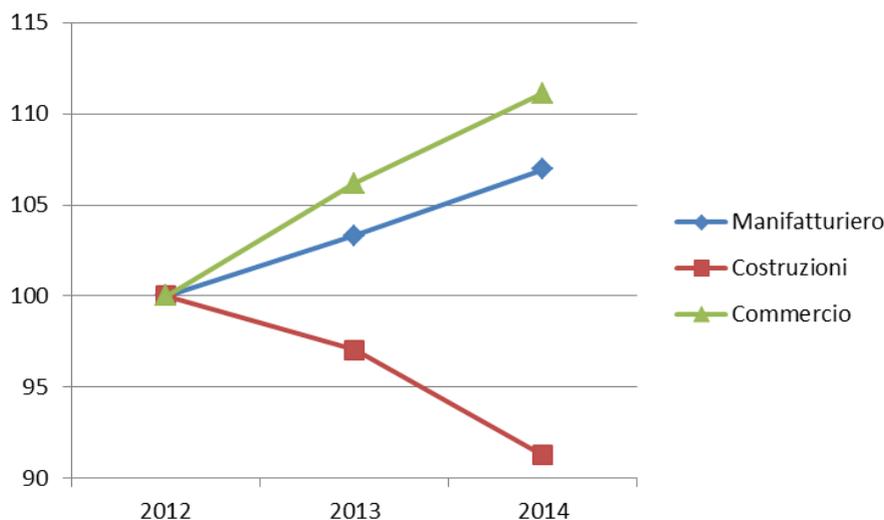


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Le società di capitali manifatturiere hanno registrato nel 2014 un valore della produzione medio di circa 5,9 milioni di euro, superate dalle imprese del commercio (6,3 milioni di euro di media ad impresa). Più contenuto il dato delle imprese delle costruzioni, attorno a 870 mila euro di valore della produzione medio. Il grafico seguente mostra l'andamento nel tempo dell'indicatore per ciascun settore considerato a

partire dal 2012, posto pari a 100. Per il manifatturiero si è registrata una crescita rispetto al valore dell'anno precedente sia nel 2013 (+1,2%) che nel 2014 (+1,9%). Per le imprese del commercio il fatturato medio è invece calato leggermente, complessivamente del -0,9% tra 2012 e 2014, molto più critica la performance delle imprese delle costruzioni, che nello stesso periodo fanno segnare un -15,1%.

Grafico 3.10: Valore aggiunto medio a impresa in Brianza (base anno 2012=100). Anni 2012-2014



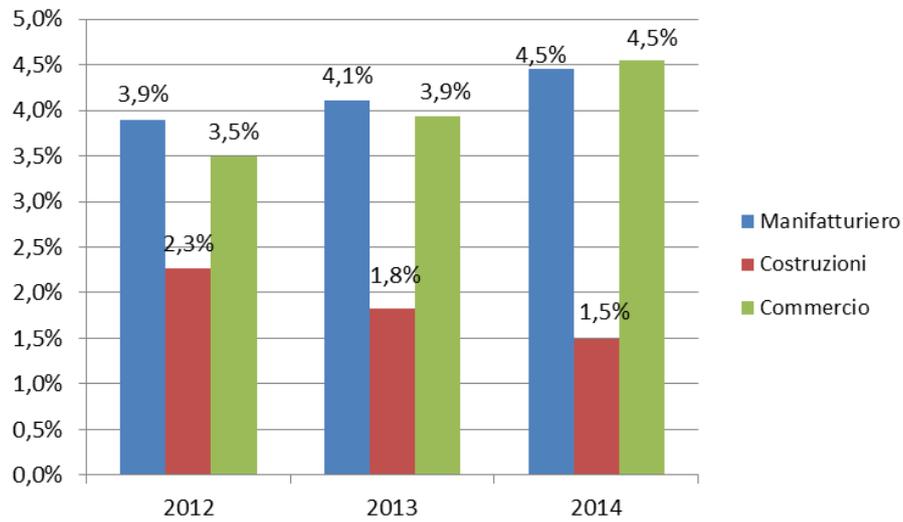
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Il valore aggiunto a impresa delle società di capitali brianzole nel 2014 è di circa 1,6 milioni di euro per il settore del manifatturiero, 774 mila euro per il commercio e 207 mila euro per le costruzioni. Anche dal punto di vista del valore aggiunto il comparto delle costruzioni, tra quelli analizzati, ha subito nel periodo un calo medio del -8,7%. Cresce invece la ricchezza prodotta dal settore manifatturiero, +6,9% tra 2012 e 2014, e ancora di più quella del commercio (+11,1%).

L'ultimo indicatore osservato riguarda la redditività del capitale investito nelle imprese. Anche sotto questo profilo osserviamo un divario tra manifatturiero e commercio da un lato, e costruzioni dall'altro, già presente nel 2012 e che si è ampliato nel biennio successivo. Il ROI delle imprese dell'edilizia cala infatti dal 2,3% del 2012 all'1,5% del 2014. La redditività delle imprese aumenta invece per quanto riguarda sia il manifatturiero che il commercio. Nel caso

dell'industria, il ROI passa dal 3,9% al 4,5%, ancora più marcato l'aumento della redditività per il commercio, dal 3,5% al 4,5%.

Grafico 3.11: Valori medi del ROI in Brianza. Anni 2012-2014



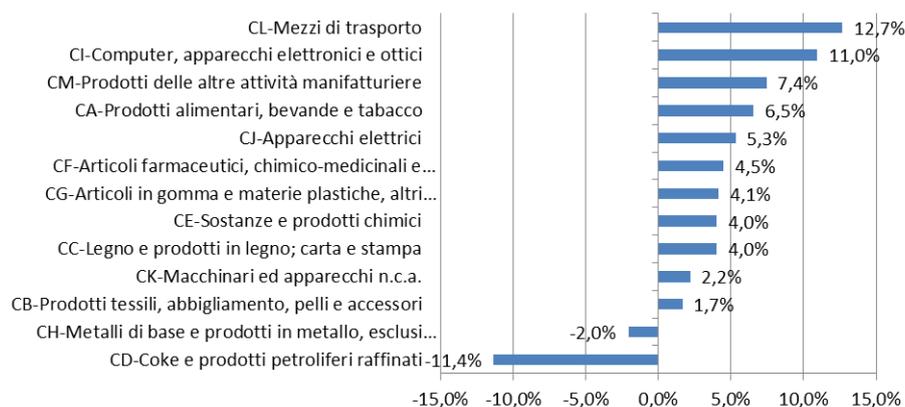
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

CAPITOLO 4 – IL COMMERCIO ESTERO

Quadro Italia

Dopo una situazione interlocutoria per le esportazioni italiane nel 2013, con un livello di scambi rimasto sostanzialmente invariato per valore rispetto all'anno precedente (-0,1%), la crescita dell'export registrata nel 2014 (+2,0%) si è confermata nel 2015, aumentando anzi di intensità, facendo registrare un +3,8% a fine anno, che significa circa 15 miliardi di esportazioni in più; l'export dell'Italia vale nel 2015 quasi 414 miliardi di euro. Il surplus commerciale rimane largamente positivo, pari a circa 45 miliardi di euro, in aumento dai 42 dello scorso anno, per effetto di una crescita dell'import lievemente inferiore (+3,3%); in cifre le importazioni italiane nel corso del 2015 sono state pari a poco meno di 369 miliardi di euro.

**Grafico 4.1: Export dell'Italia per comparti manifatturieri.
Variazione % 2015 / 2014**

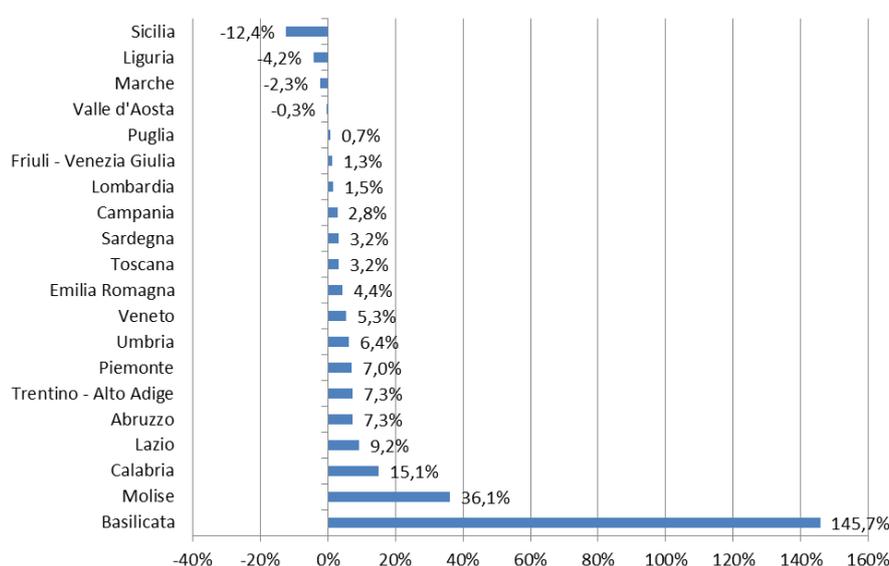


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Analizzando i settori dell'export manifatturiero, la produzione di macchinari da sola vale il 19,1% dell'export italiano del 2015, oltre 75 miliardi di euro, seguita dal tessile e abbigliamento (12,1%, circa 48 miliardi di euro), dai mezzi di trasporto (11,4%, 45 miliardi) e dalla metallurgia e lavorazione di prodotti in metallo (11,0% pari 43,7

miliardi di euro). Il saldo commerciale è positivo per la maggioranza dei comparti (soprattutto meccanica, tessile-abbigliamento e gomma-plastica), negativo invece per computer ed elettronica (-11,9 miliardi), chimica (-8,1 miliardi), lavorazione del legno (-1,6 miliardi) e farmaceutica (-233 milioni). Anno su anno, la migliore performance dell'export del 2015 è quella dei mezzi di trasporto, in crescita del 12,7% (oltre 5 miliardi di euro in valori assoluti), seguono computer ed elettronica (+11,0%), la categoria residuale delle "altre attività manifatturiere" (+7,4%), l'industria alimentare e delle bevande (+6,5%). Segno negativo solamente per il comparto dei prodotti petroliferi (-11,4%), insieme a metallurgia e prodotti in metallo (-2,0%).

Grafico 4.2: Export delle regioni italiane. Variazione % 2015 / 2014



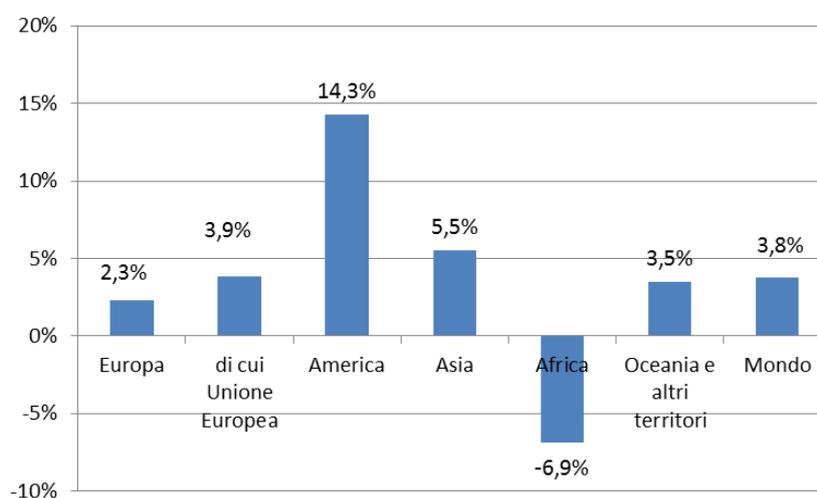
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Anche a livello territoriale si osservano differenze di performance nell'export del 2015 piuttosto marcate, con il dato eclatante della Basilicata al primo posto (+145,7%, frutto in gran parte dell'export di autoveicoli) fino a quello più negativo della Sicilia (-12,4%); al secondo e terzo posto per crescita dell'export altre due regioni del centro-sud (Molise e Calabria) mentre la Liguria, la regione che era cresciuta di più nel 2014, fa registrare un sensibile calo (-4,2%). In termini di volumi, la Lombardia rimane la regione più importante per l'export italiano, con 111,2 miliardi di euro di export nel 2015, il 26,9% del totale italiano; complessivamente, le prime tre regioni della graduatoria (ovvero Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) contribuiscono ad oltre la metà

(54,1%) dell'export italiano. I saldi commerciali positivi maggiori si registrano in Emilia Romagna (24 miliardi di euro), Piemonte (16,1 miliardi) e Veneto (15,6); sono in territorio negativo, tra gli altri, Lazio (-9,6 miliardi), Sicilia (-4,5 miliardi) e la stessa Lombardia (-4,2 miliardi).

Nel 2015, il continente europeo rappresenta sia la destinazione preferita della maggior parte delle esportazioni italiane (65,7% del totale), sia l'area da cui proviene la maggior parte delle importazioni (69,0%); rispetto al 2014, l'export cresce del 2,3% (grazie anche al +3,9% dei paesi UE). Il continente americano pesa per il 12,9% dell'export dell'Italia, in crescita molto consistente nell'ultimo anno (+14,3%). Fuori da Europa ed America, l'Italia ha una bilancia commerciale negativa verso Asia e Africa, rispettivamente -6 miliardi e -341 milioni di euro; in particolare sono destinati ai paesi asiatici 62,1 miliardi di euro di export (+5,5% in un anno) mentre 18,8 miliardi di euro sono diretti in Africa, in sensibile calo rispetto al 2014 (-6,9%). Infine poco più di 7,5 miliardi di euro di export sono destinati all'Oceania, mercato in crescita rispetto al 2014 del +3,5%.

Grafico 4.3: Export dell'Italia per area geografica di destinazione. Variazione % 2015 / 2014

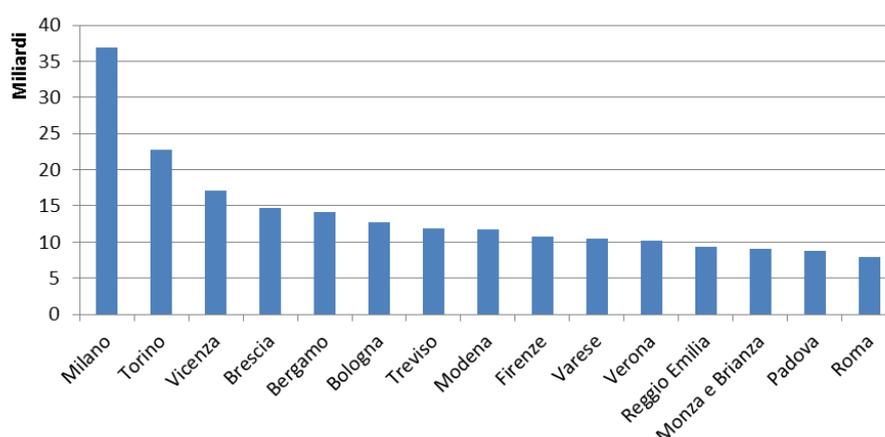


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

In questo contesto, la provincia di Monza e Brianza si inserisce tra le prime province italiane per valore delle esportazioni, confermando il tredicesimo posto dello scorso anno, con 9,1 miliardi di euro di export, in crescita rispetto al 2014 del 4,3% (l'anno precedente la crescita era

stata del +0,8%). Al primo posto in Italia si colloca Milano con poco meno di 37 miliardi di euro di esportazioni, in calo rispetto al 2014 (-1,1%), seguita da Torino (22,7 miliardi, +10,5%) e Vicenza (17,1 miliardi, +5,5%). L'export cresce per tutte le prime province della graduatoria eccetto Milano: le migliori risultano essere Torino (+10,5%), Firenze (+7,2%), Vicenza, Bologna, Varese e Verona (+5,5% per tutte). Milano, Verona e Roma sono le uniche province tra le prime in graduatoria a registrare un saldo commerciale negativo (rispettivamente -24,7 miliardi per Milano, -2,3 miliardi per Verona e -9,6 miliardi per Roma).

Grafico 4.4: Export delle prime 15 province italiane. Valori in milioni di euro. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Monza e Brianza

Per quanto riguarda la performance sui mercati esteri della Brianza, i dati disponibili permettono di ricostruire la serie storica del commercio estero provinciale a partire dall'anno 2010. Considerando che il 2010 è stato il primo anno in cui sono state raccolte questo genere di statistiche per le province di recente costituzione (Monza e Brianza, Fermo, Barletta-Andria-Trani), quindi probabilmente il dato è sottostimato in valore assoluto, emerge in ogni caso il profilo di un territorio con forti

legami con i mercati esteri, in particolare una accentuata propensione all'export.

Tabella 4.1: Import, export e saldo commerciale della provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2015. Valori in euro e variazione % annua

Periodo	Import		Export		Saldo
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	
Anno 2015	6.142.691.481	12,5%	9.092.566.925	4,3%	2.949.875.444
Anno 2014	5.459.476.343	5,3%	8.717.835.576	0,8%	3.258.359.233
Anno 2013	5.184.612.199	-5,3%	8.648.321.392	0,4%	3.463.709.193
Anno 2012	5.476.343.381	5,8%	8.615.256.817	19,3%	3.138.913.436
Anno 2011	5.176.980.784	-7,7%	7.222.799.555	-10,3%	2.045.818.771
Anno 2010	5.610.079.502		8.048.696.663		2.438.617.161

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

L'osservazione dei dati della tabella 4.1 mostra che le esportazioni della Brianza sono cresciute nel 2015 di circa 375 milioni di euro (+4,3%) rispetto al 2014, grazie ad una buona performance in tutti e quattro i trimestri dell'anno; il dato è migliore rispetto alla crescita dell'export registrata gli ultimi due anni, ovvero un +0,4% nel 2013 ed un +0,8% nel 2014. Il trend di crescita è perfino maggiore per quanto riguarda le importazioni, circa 6,1 miliardi di euro nel 2015, che dopo una crescita del +5,3% lo scorso 2014, nell'ultimo anno sono cresciute del +12,5%. Il saldo commerciale rimane in ogni caso ampiamente positivo, pari per il 2015 a circa 2,9 miliardi di euro.

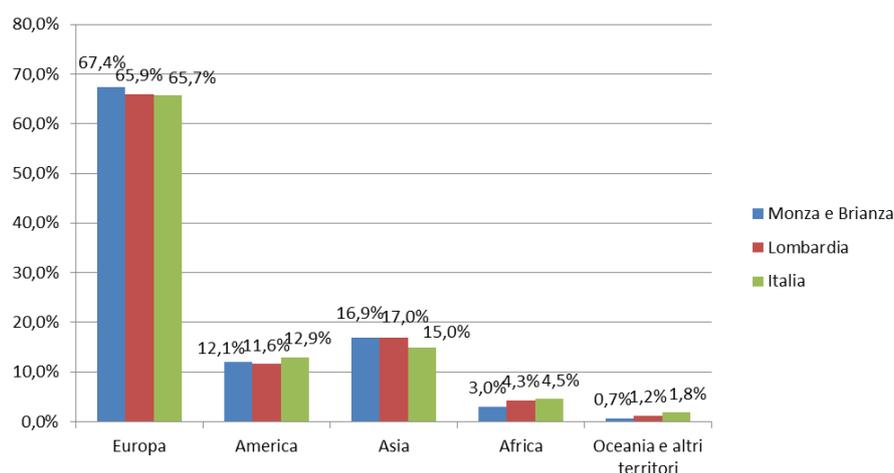
Distribuzione geografica

Per quanto riguarda la destinazione delle esportazioni brianzole nel mondo per continente, come si osserva dal grafico seguente non si registrano grossi scostamenti rispetto a quello che succede nel resto della Lombardia e dell'Italia. A confronto con la media italiana, l'export brianzolo si dirige leggermente di più verso Europa ed Asia, di meno verso Americhe e Africa. Circa i due terzi dell'export della Brianza (67,4%) è diretto verso paesi europei, poco più di 6,1 miliardi di euro; di questi, 4,8 miliardi di esportazioni della Brianza sono destinate a paesi UE (il 53,1% del totale). Segue il continente asiatico con poco più di 1,5 miliardi di euro, il 16,9% del totale, quindi le Americhe con circa 1,1

miliardi di euro (12,1%), i restanti 335 milioni di euro si dividono tra Africa e Oceania.

Anche sul fronte delle importazioni circa il 70% proviene dall'Europa, percentuale analoga a quella dell'export, ma è molto piccola la quota relativa a paesi europei extra UE (circa il 7,9%). L'import dall'Asia è di circa 1,4 miliardi di euro, il 22,8% del totale; solo il 6,2% proviene dalle Americhe, mentre Africa e Oceania insieme non raggiungono l'1%. Il saldo commerciale è positivo verso tutti i continenti, in particolare le esportazioni superano le importazioni per 1,8 miliardi di euro nei confronti dell'Europa (1 miliardo se consideriamo i soli paesi UE), 713 milioni di euro per le Americhe, 224 milioni di euro per l'Africa e 129 milioni per l'Asia.

Grafico 4.5: Export per area geografica di destinazione. Peso %.
Anno 2015

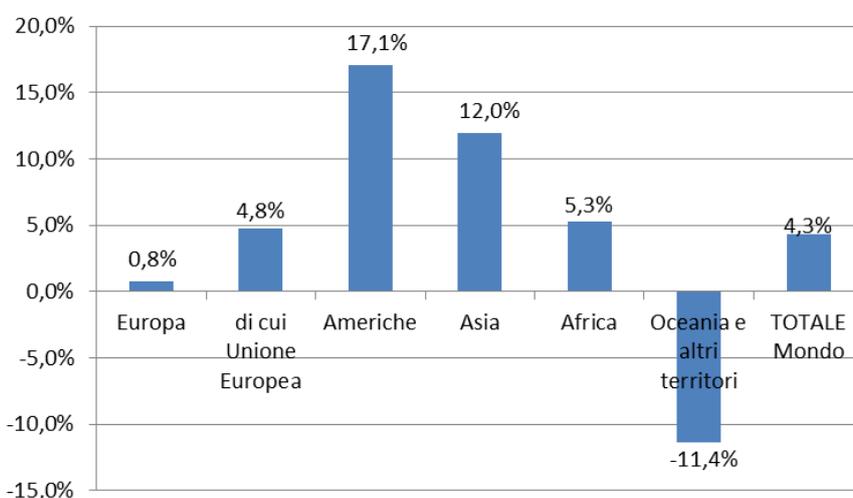


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

A livello di dinamica, la crescita del 2014 era stata garantita maggiormente dall'export verso i paesi europei, soprattutto extra-UE, con una flessione invece verso gli altri continenti. Nel 2015 assistiamo invece ad una crescita dell'export trainata in modo particolare dai continenti extraeuropei, con la sola eccezione del più piccolo (l'Oceania che registra -11,4%). Dei 375 milioni di export in più nel 2015, l'Europa ha contribuito per soli 46 milioni di euro (+0,8% in termini relativi); più positivo invece il dato dei soli paesi dell'Unione Europea (+4,8%). In valori assoluti, il contributo maggiore alla crescita delle esportazioni lo offre l'Asia con circa 163 milioni di euro in più rispetto al 2014

(+12,0%), di poco inferiore il valore della crescita verso le Americhe, poco meno di 160 milioni di euro (+17,1%); positivo anche il dato dei paesi africani (+5,3%). L'import cresce più dell'export quasi ovunque, ad eccezione dell'America da cui è rimasto sostanzialmente invariato, e dell'Oceania, da cui invece diminuisce; forte crescita per le importazioni dall'Africa (+24,0%) e dall'Asia (+16,8%).

Grafico 4.6: Export della Brianza per area geografica di destinazione. Variazione % 2015/ 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Se consideriamo il dettaglio dei principali paesi europei, i primi mercati esteri delle esportazioni della Brianza sono nell'ordine la Germania (oltre 1,2 miliardi di euro di esportazioni nell'anno 2015, il 13,7% del totale complessivo), che supera di circa 70 milioni di euro la Francia, quindi la Svizzera (846 milioni), il Regno Unito (418 milioni) e la Spagna (347 milioni). Per i primi due paesi si registra una crescita dei rapporti commerciali nel 2015, rispettivamente del +4,2% per la Germania e del +1,8% per la Francia. Forte crescita fanno registrare Turchia (+30,5%), Belgio (+20,2%), Malta (+23,2%) e il Regno Unito (+21,9%), che ha superato la Spagna per valore delle esportazioni. Tra le maggiori destinazioni dell'export brianzolo in Europa sono invece in calo Svizzera (-16,0%), Polonia (-2,3%), Russia (-21,2%), e Repubblica Ceca (-4,4%). Il saldo commerciale più consistente si registra con la Francia (l'export supera l'import di circa 577 milioni di euro), più della Svizzera (478

milioni) e della Germania (206 milioni). È negativo invece nei confronti di paesi tradizionalmente esportatori come il Belgio (-220 milioni) e i Paesi Bassi (-213 milioni).

Tabella 4.2: Import, export, saldo e interscambio commerciale della Brianza con l'Europa. Valori in migliaia di euro. Anno 2015

Paese	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2015 / 2014
Germania	1.039.583	1.245.219	2.284.802	205.636	4,2%
Francia	598.727	1.175.634	1.774.361	576.907	1,8%
Regno Unito	221.194	417.973	639.167	196.780	21,9%
Spagna	291.260	347.498	638.757	56.238	1,0%
Belgio	447.311	227.185	674.496	-220.126	20,2%
Polonia	127.481	203.931	331.412	76.450	-2,3%
Paesi Bassi	382.170	168.836	551.006	-213.334	-0,4%
Austria	116.667	144.345	261.011	27.679	0,5%
Repubblica Ceca	61.619	110.544	172.163	48.925	-4,4%
Malta	11.663	104.124	115.786	92.461	23,2%
Unione europea	3.817.412	4.832.273	8.649.684	1.014.861	4,8%
Svizzera	368.390	846.095	1.214.485	477.704	-16,0%
Turchia	64.822	181.673	246.495	116.850	30,5%
Russia	34.681	168.675	203.356	133.993	-21,2%
Totale Europa	4.300.936	6.129.724	10.430.660	1.828.788	0,8%
TOTALE Mondo	6.142.691	9.092.567	15.235.258	2.949.875	4,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

La tabella seguente dettaglia invece i principali partner commerciali della Brianza in ciascun continente al di fuori dell'Europa. Al primo posto per volume di esportazioni troviamo gli Stati Uniti, circa 718 milioni di export, seguiti dalla Cina a quota 265 milioni; superano i 100 milioni di esportazioni anche gli Emirati Arabi Uniti (210 milioni), l'Arabia Saudita (117 milioni), l'India (111 milioni) e il Brasile (104 milioni). Tra questi, forte crescita nell'anno 2015 per l'export verso gli Emirati Arabi Uniti (+67,8%), l'India (+35,9%) e gli Stati Uniti (+19,8%), mentre sono in calo Cina (-9,3%) e Brasile (-8,1%). Buone performance anche dell'export verso Canada (+15,9%) e Messico (+23,1%), mentre in Asia Giappone (+11,0%) e Hong Kong (+7,7%) superano nel 2015 il volume delle esportazioni verso la Corea del Sud (-2,4%). In Africa il

primo paese si conferma l'Egitto (76 milioni), seguito da Tunisia (42 milioni), Sudafrica e Algeria (oltre i 30 milioni entrambi); per tutti questi paesi le esportazioni sono cresciute nel 2015 di più del 20%, molto meglio del dato medio del continente (+5,3%). Infine l'Oceania, in cui l'Australia è un mercato piuttosto importante con 49 milioni di export, in calo però del -10,8%. Se consideriamo invece il volume delle importazioni, la Cina con circa 714 milioni di euro (+15,8% l'ultimo anno) è preceduta solo dalla Germania (poco più di 1 miliardo), terza la Francia (quasi 600 milioni). Il saldo commerciale della Brianza è dunque negativo nei confronti della Cina (-449 milioni di euro), della Corea del Sud (-29 milioni) e del Giappone (-15,5 milioni di euro), mentre è positivo nei confronti di tutti gli altri maggiori partner commerciali extraeuropei.

Tabella 4.3: Import, export, saldo e interscambio commerciale della Brianza con i paesi extraeuropei. Valori in migliaia di euro. Anno 2015

Paese	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2015 / 2014
Stati Uniti	347.045	718.586	1.065.630	371.541	19,8%
Brasile	8.437	103.822	112.259	95.385	-8,1%
Canada	14.932	98.079	113.011	83.147	15,9%
Messico	8.747	63.362	72.109	54.615	23,1%
Americhe	382.787	1.095.732	1.478.520	712.945	17,1%
Cina	713.871	265.170	979.040	-448.701	-9,3%
Emirati Arabi Uniti	3.550	209.993	213.543	206.443	67,8%
Arabia Saudita	557	117.056	117.612	116.499	15,7%
India	74.139	110.838	184.976	36.699	35,9%
Hong Kong	3.422	88.306	91.728	84.884	7,7%
Giappone	103.718	88.162	191.880	-15.555	11,0%
Corea del Sud	115.900	87.111	203.010	-28.789	-2,4%
Asia	1.403.432	1.532.359	2.935.791	128.927	12,0%
Egitto	1.930	76.335	78.265	74.406	24,6%
Tunisia	33.932	42.556	76.488	8.624	20,3%
Sudafrica	5.183	32.182	37.366	26.999	25,7%
Algeria	1.216	30.780	31.996	29.565	21,3%
Africa	48.496	272.585	321.081	224.089	5,3%
Australia	5.657	49.066	54.723	43.409	-10,8%
Nuova Zelanda	1.362	7.210	8.572	5.848	-17,1%
Oceania e altri territori	7.040	62.167	69.206	55.127	-11,4%

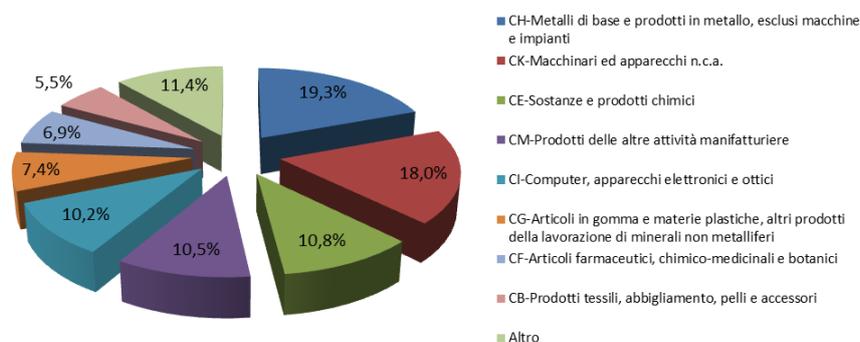
TOTALE Mondo	6.142.691	9.092.567	15.235.258	2.949.875	4,3%
---------------------	------------------	------------------	-------------------	------------------	-------------

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Settori di attività

A livello settoriale, il principale comparto manifatturiero per valore delle esportazioni della Brianza è costituito dai *metalli e prodotti in metallo*; si tratta di 1,7 miliardi di euro, il 19,3% dell'export manifatturiero, in calo però rispetto al 2014 (-10,7%). Al secondo posto la *fabbricazione di macchinari generici* con circa 1,6 miliardi di euro che rappresentano circa il 18,0% del manifatturiero, comparto invece in crescita (+4,9%). Al terzo posto si inserisce la fabbricazione di sostanze e prodotti chimici con oltre 964 milioni (+11,1%), positivo anche il dato del comparto dei *computer, elettronica e ottica* (915 milioni di euro di esportazioni, +8,5%). Consistente la crescita della fabbricazione di *articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* (+25,7%) e dei *mezzi di trasporto* (+18,4%). Il saldo commerciale è positivo per tutti i comparti, tranne i tre che hanno i livelli minori di export, ovvero *l'alimentare, il legno e i prodotti petroliferi*.

Grafico 6.7: Export della Brianza dei prodotti delle attività manifatturiere per settore. Peso % sul totale manifatturiero. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Scendendo nel dettaglio della classificazione delle attività economiche, la seguente tabella mostra i primi gruppi Ateco per valore delle esportazioni nel 2015 della provincia di Monza e Brianza. Al primo posto i *mobili* con 845 milioni di euro di export (oltre 80 milioni in più del 2014, +10,9%), seguono i *prodotti in metallo* con 646 milioni, a propria volta in forte crescita (+21,5%) e le macchine di impiego

generale, con circa 571 milioni di euro di export, in calo sullo scorso anno (-8,8%). Si registra una forte crescita anche delle *altre macchine di impiego generale* (+22,8%), dei *prodotti chimici di base* (+21,1%), delle *altre macchine per impieghi speciali* (+30,8%). Pochi comparti registrano diminuzioni significative, tra questi i *componenti elettronici e schede elettroniche* (-16,6%), gli *articoli in materie plastiche* (-13,1%) e i *medicinali e preparati farmaceutici* (-14,7%). Dei primi 15 gruppi Ateco per valore dell'export, hanno un saldo commerciale negativo solamente i *prodotti chimici di base* (-217 milioni di euro), i *medicinali e preparati farmaceutici* (-22,7 milioni di euro) e gli altri prodotti chimici (-10,3 milioni).

Tabella 6.4: Import, export, interscambio e saldo commerciale della Brianza. Graduatoria delle prime 15 voci merceologiche (Ateco 3 cifre) per valore dell'export. Valori in migliaia di euro. Anno 2015

Settore di attività (Ateco 2007)	Import	Export	Totale Interscam bio	Saldo	Var. % export 2015 / 2014
CM310-Mobili	44.464	845.053	889.518	800.589	10,9%
CH259-Altri prodotti in metallo	77.580	646.402	723.982	568.822	21,5%
CK281-Macchine di impiego generale	217.196	570.985	788.181	353.789	-8,8%
CI261-Componenti elettronici e schede elettroniche	163.029	507.469	670.498	344.440	-16,6%
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	420.110	492.713	912.822	72.603	-5,1%
CK282-Altre macchine di impiego generale	260.090	454.451	714.541	194.360	22,8%
CG222-Articoli in materie plastiche	200.853	424.587	625.440	223.735	-13,1%
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	620.816	403.778	1.024.594	-217.038	21,1%
CF211-Prodotti farmaceutici di base	125.656	400.809	526.465	275.152	16,4%
CK289-Altre	189.814	388.689	578.502	198.875	30,8%

macchine per impieghi speciali					
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	39.596	305.299	344.894	265.703	6,9%
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	137.637	269.795	407.431	132.158	14,5%
CH257-Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	108.217	222.172	330.389	113.955	2,7%
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	242.742	220.038	462.780	-22.704	-14,7%
CE205-Altri prodotti chimici	200.122	189.784	389.905	-10.338	20,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

CAPITOLO 5 – IL MERCATO DEL LAVORO

Le forze lavoro in Brianza nel 2015

Tra gli indicatori principali per l'analisi del mercato del lavoro, un posto di primo piano occupa l'osservazione delle forze lavoro, che comprendono le persone occupate e le persone in cerca di occupazione⁵. A fine 2015, in provincia di Monza e Brianza le forze di lavoro sono 409.501, di cui la stragrande maggioranza (91,2%) è costituita da occupati, che rappresentano l'8,8% della Lombardia. Ripartizione analoga per le oltre 4.600.000 forze lavoro della Lombardia (occupati pari al 92,1%), mentre il dato riferito all'Italia evidenzia una quota leggermente inferiore di occupati (88,1%) sul totale delle forze di lavoro, che sono complessivamente pari a 25.498.006.

Dal punto di vista del genere, pur essendo prevalente la presenza maschile tra gli occupati, in provincia di Monza e Brianza e in Lombardia il peso della componente femminile è maggiore rispetto al dato medio dell'Italia (rispettivamente 43,3% e 43,2% contro il 41,8% nazionale).

Con un tasso di disoccupazione dell'8,8% la Brianza si colloca al di sotto del dato nazionale (11,9%), ma al di sopra di quello regionale (7,9%). A differenza di quanto accade negli altri contesti territoriali considerati, in Brianza la maggioranza delle persone in cerca di occupazione è donna (50,2%).

Un altro importante indicatore per l'analisi del mercato del lavoro è l'informazione sul tasso di attività, che fornisce una misura della

⁵ Si definisce occupata, la persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze lavoro dichiara di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato) oppure di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

Si definisce in cerca di occupazione, la persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara una condizione professionale diversa da quella di occupato o di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento o di essere alla ricerca di un lavoro o di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono il periodo di riferimento o di essere immediatamente disponibile (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto.

partecipazione della popolazione al mercato del lavoro ed è pari al rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni.

Nello specifico, il tasso di attività nella provincia di Monza e Brianza, pari al 72,3%, è superiore sia al dato regionale che a quello nazionale, rispettivamente pari a 70,8% e 64%.

Analizzando i dati sugli inattivi che comprendono le persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze di lavoro, si nota che prevalentemente colpiscono le donne. In Italia complessivamente sono 14.037.857, in Lombardia 1.869.746 e nella provincia brianzola risultano essere 154.413.

Il relativo tasso di inattività è pari al 36% a livello nazionale, al 29,2% nella regione lombarda e al 27,7% nella provincia di Monza e Brianza.

Tabella 5.1: Principali indicatori del mercato del lavoro in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per genere. Anno 2015. Valori assoluti (in migliaia) e tassi %

	Monza e Brianza			Lombardia			Italia		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Forze Lavoro	229,6	179,9	409,5	2.606,1	2.013,4	4.619,5	14.754,0	10.744,0	25.498,0
<i>di cui:</i>									
Occupati	211,6	161,8	373,5	2.418,3	1.837,5	4.255,8	13.084,6	9.380,2	22.464,8
Persone in cerca di occupazione	17,9	18,1	36,0	187,8	175,9	363,7	1.669,4	1.363,8	3.033,3
Inattivi (15-64 anni)	56,3	98,1	154,4	682,4	1.187,4	1.869,7	5.032,3	9.005,6	14.037,9
Tasso di attività (15-64 anni)	79,8	64,6	72,3	78,8	62,7	70,8	74,1	54,1	64,0
Tasso di occupazione (15 anni e più)	59,2	42,7	50,7	58,5	41,8	49,9	52,2	34,7	43,1
Tasso di disoccupazione (15 anni e più)	7,8	10,0	8,8	7,2	8,7	7,9	11,3	12,7	11,9
Tasso di inattività (15-64 anni)	20,2	35,4	27,7	21,2	37,3	29,2	25,9	45,9	36,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Analizzando la distribuzione degli occupati tra i principali settori economici si nota la prevalente concentrazione nel settore dei servizi,

sia in Italia che in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza (rispettivamente si contano 15.646.283, 2.798.980 e 249.565 occupati nei servizi).

In particolare, gli occupati di questo settore - che include anche attività come il commercio all'ingrosso e al dettaglio, la riparazione di autoveicoli e motocicli, le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e le attività di servizio alle imprese - pesano il 66,8 % sul totale degli occupati della Brianza, il 65,8% di quelli della Lombardia e il 69,6% in Italia.

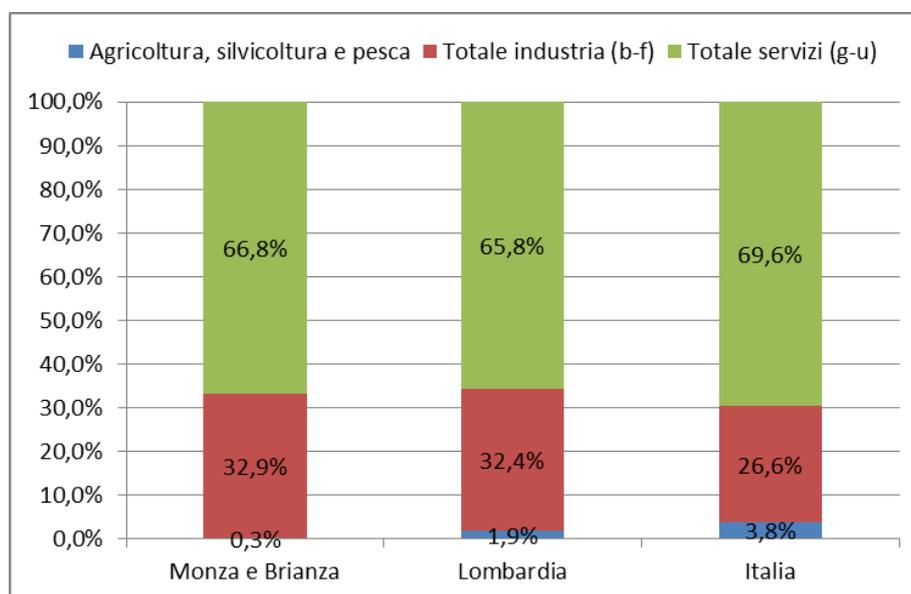
Tabella 5.2: Occupati (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività economica. Anno 2015. Valori assoluti e pesi %

	Monza e Brianza		Lombardia		Italia	
	2015	peso %	2015	peso%	2015	Peso %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.078	0,3%	79.514	1,9%	842.840	3,8%
Totale industria (b-f)	122.838	32,9%	1.377.328	32,4%	5.975.631	26,6%
totale industria escluse costruzioni (b-e)	102.924	27,6%	1.116.370	26,2%	4.507.336	20,1%
costruzioni	19.914	5,3%	260.957	6,1%	1.468.295	6,5%
Totale servizi (g-u)	249.565	66,8%	2.798.980	65,8%	15.646.283	69,6%
commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	72.519	19,4%	753.143	17,7%	4.528.159	20,2%
altre attività dei servizi (j-u)	177.046	47,4%	2.045.837	48,1%	11.118.124	49,5%
Totale	373.482	100,0%	4.255.821	100,0%	22.464.753	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Segue, per numerosità, il comparto dell'industria che nella provincia di Monza e Brianza assorbe una percentuale di occupati pari al 32,9%, dato in linea con quello regionale (32,4%), ma decisamente superiore a quello nazionale (26,6%); ultimo, il settore agricolo che assorbe il minor numero di occupati (in Italia il 3,8% del totale, in Lombardia l'1,9% e in provincia di Monza e Brianza lo 0,3%).

Grafico 5.1: Occupati in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività economica. Anno 2015. Peso %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Dal punto di vista della condizione professionale, nel 2015, il peso percentuale dei lavoratori dipendenti in provincia di Monza e Brianza si attesta al 76,7% superando il dato medio nazionale che si ferma al 75,6%, ma non quello regionale che arriva al 78,3%; di conseguenza l'incidenza percentuale dei lavoratori indipendenti (23,3%) è maggiore di quella della Lombardia (21,7%), ma più bassa di quella media dell'Italia (24,4%). Come mostra la tabella seguente, in numeri assoluti, in Brianza tra gli occupati totali si contano oltre 286 mila lavoratori dipendenti e 87.151 lavoratori indipendenti.

Tabella 5.3: Occupati (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per condizione professionale. Anno 2015. Valori assoluti

	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Dipendenti	286.331	3.333.585	16.987.649
Indipendenti	87.151	922.236	5.477.105
Totale	373.482	4.255.821	22.464.753

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

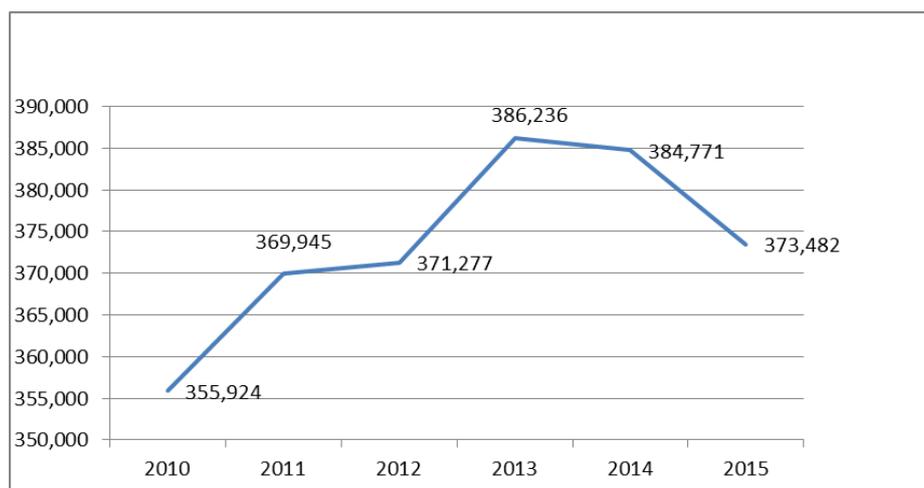
Gli occupati in provincia di Monza e Brianza, dopo un rilevante aumento tra il 2012 e il 2013, registrano un lieve calo nel 2014 che prosegue nel 2015 (-2,9% su base annua), passando da 384.771 unità alle 373.482 del 2015. A livello regionale e nazionale si registra, nello stesso periodo, un aumento contenuto degli occupati: in Lombardia si passa da 4.237.447 a 4.255.821 (+0,4%) e in Italia da 22.278.917 a 22.464.753 (pari a +0,8%).

Tabella 5.4: Occupati (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2015.
Valori assoluti (in migliaia) e variazione %

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var % 2015/2014
Monza e Brianza	356	370	371	386	385	374	-2,9%
Lombardia	4.179	4.169	4.178	4.221	4.237	4.256	0,4%
Italia	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	0,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Grafico 5.2: Occupati (15 anni e più) in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2015 (valori in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Situazione ancora critica sul fronte della disoccupazione, cresciuta negli ultimi anni a causa della crisi economica generale che non ha ancora lasciato il posto ad una ripresa stabile. Nel 2015, a livello nazionale e regionale si registra un'inversione di tendenza con una diminuzione dei disoccupati, che scendono rispettivamente a 3.033.253 unità (-6,3%) e a 363.705 unità (-3,8%). Diversamente, per la provincia di Monza e Brianza si registra, su base annua, un aumento del numero dei

disoccupati che passano da 30.872 unità del 2014 alle oltre 36 mila unità del 2015 (+16,7%).

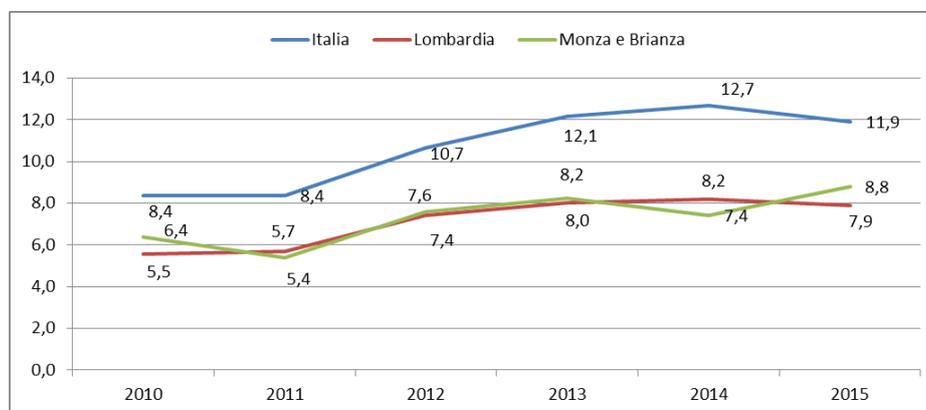
Tabella 5.5: Persone in cerca di occupazione (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per genere. Anni 2010-2015. Valori assoluti

Territorio	Genere	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Monza e Brianza	M	13.961	10.156	17.435	16.696	14.275	17.938
	F	10.251	10.894	13.098	17.991	16.597	18.082
	TOT	24.212	21.050	30.532	34.687	30.872	36.020
Lombardia	M	121.794	126.010	169.452	193.085	200.330	187.767
	F	123.449	125.233	164.809	175.338	177.668	175.938
	TOT	245.243	251.243	334.261	368.423	377.998	363.705
Italia	M	1.084.018	1.084.486	1.433.996	1.674.365	1.741.985	1.669.416
	F	971.699	976.812	1.257.020	1.394.299	1.494.022	1.363.837
	TOT	2.055.718	2.061.298	2.691.016	3.068.664	3.236.007	3.033.253

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Il tasso di disoccupazione in Brianza nel 2015 registra quindi un aumento rispetto all'anno precedente e si assesta all'8,8% (era 7,4% nel 2014): ancor maggiormente colpite le donne che annotano un tasso di disoccupazione pari al 10%, mentre quello maschile è pari al 7,8%. Il tasso di disoccupazione registrato in provincia di Monza e Brianza è inferiore al dato nazionale (11,9%), ma non a quello della Lombardia che scende al 7,9% (era 8,2% nel 2014); anche in questi due ambiti territoriali il tasso di disoccupazione femminile supera quello maschile: in particolare, in Lombardia l'8,7% contro il 7,2% e in Italia il 12,7% contro l'11,3%.

Grafico 5.3: Tasso di disoccupazione (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

In provincia di Monza e Brianza, in Lombardia e in tutta l'Italia la disoccupazione anche nel 2015 colpisce soprattutto la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni, con un tasso di disoccupazione che raggiunge il 34,7% in Brianza, il 32,3% a livello regionale e il 40,3% in Italia dove è sceso lievemente rispetto all'anno precedente quando era pari a 42,7%. Analizzando la fascia di età più ampia tra i 15 e i 29 anni, il tasso di disoccupazione evidenzia un trend simile: sale in Brianza e a livello regionale, dove raggiunge rispettivamente il 23,5% e il 20,8%, scende, pur rimanendo significativo, a livello nazionale (29,9%).

Tra i 25 e i 34 anni il tasso di disoccupazione inizia ad essere inferiore rispetto a quello associato alle fasce più giovani, ma anche in questa categoria i valori nazionali sono superiori ai tassi medi regionali e provinciali (rispettivamente pari al 17,8%, al 9,4% e al 13%).

La fascia di età in cui il tasso di disoccupazione risulta più contenuto è quella dai 35 anni in su (nel 2015 è pari all'8% in Italia, al 5,6% in Lombardia e al 6,4% in Brianza).

Tabella 5.6: Tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per classe d'età. Anni 2010-2015

Territorio	Classe di età	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Monza e Brianza	15 anni e più	6,4	5,4	7,6	8,2	7,4	8,8
	15-24 anni	24,1	19,2	29,5	31,8	32,3	34,7
	15-29 anni	16,1	10,5	20,7	22,4	21,8	23,5
	15-74 anni	6,4	5,4	7,6	8,3	7,4	8,8
	18-29 anni	16,3	10,3	20,6	22,3	21,8	23,6
	25-34 anni	8,6	6,8	11,2	11,9	10,5	13,0
	35 anni e più	4,1	3,9	4,8	5,4	5,0	6,4
Lombardia	15 anni e più	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9
	15-24 anni	20,0	20,8	26,5	30,8	31,2	32,3
	15-29 anni	13,0	12,9	17,2	20,1	20,3	20,8
	15-74 anni	5,6	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9
	18-29 anni	12,8	12,5	16,8	20,0	20,1	20,6
	25-34 anni	6,5	6,6	8,9	10,0	10,0	9,4
	35 anni e più	3,9	4,1	5,3	5,6	5,9	5,6
Italia	15 anni e più	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9
	15-24 anni	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	40,3
	15-29 anni	20,3	20,5	25,4	29,8	31,6	29,9
	15-74 anni	8,4	8,4	10,7	12,2	12,7	11,9
	18-29 anni	20,0	20,3	25,1	29,5	31,4	29,6
	25-34 anni	11,9	11,7	14,9	17,7	18,6	17,8
	35 anni e più	5,3	5,4	7,1	8,2	8,5	8,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie

Per poter meglio indagare le dinamiche intercorse nel mercato del lavoro, si analizzano di seguito le informazioni fornite dalle Comunicazioni Obbligatorie del Lavoro in Lombardia e nella provincia di Monza e Brianza, focalizzando l'attenzione sui flussi di eventi lavorativi registrati (avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni⁶).

Tabella 5.7: Numero di eventi in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per tipo di evento. Anno 2015. Valori assoluti e variazione %

Tipo di evento	Lombardia		Monza e Brianza	
	Anno 2015	Var %	Anno 2015	Var %
Avviamenti	1.454.551	10,9%	90.793	11,9%
Cessazioni	1.437.245	7,7%	90.540	8,1%
Saldo (avviamenti-cessazioni)	17.306		253	
Proroghe	353.930	25,5%	22.065	30,5%
Trasformazioni	164.880	43,1%	10.971	70,2%
Totale eventi	3.410.606	12,6%	214.369	13,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Complessivamente nel 2015 le comunicazioni obbligatorie di competenza di aziende con sede operativa sul territorio lombardo ammontano a 3.410.606 di cui il 42,6% è relativo ad avviamenti, il 42,1% a cessazioni di rapporti di lavoro e la quota rimanente, pari a oltre il 15%, è composta da proroghe e trasformazioni di contratti di lavoro. In Brianza i pesi percentuali sono simili: delle 214.369

⁶ Avviamenti: numero totale di rapporti di lavoro tra un individuo e il datore di lavoro realizzati nel periodo di tempo considerato.

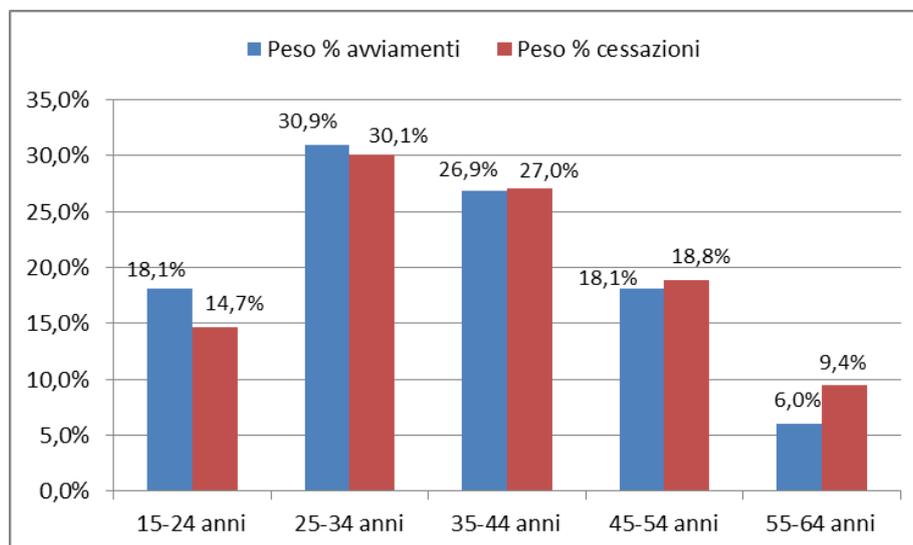
Cessazioni: numero dei rapporti di lavoro tra un individuo e il datore di lavoro che si conclude nel periodo considerato.

Proroga: prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea (es. co.co.pro). Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto di lavoro stesso.

Trasformazione: si ha trasformazione solo nei casi espressamente indicati dalla norma, allorché il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso: da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato.

comunicazioni obbligatorie, il 42,4% è relativo ad avviamenti, il 42,2% a cessazioni di rapporti di lavoro e la quota rimanente, pari al 15,4%, è composta da proroghe e trasformazioni di contratti di lavoro. Rispetto al 2014, gli avviamenti crescono in entrambi i livelli territoriali (in Lombardia +10,9% e in Brianza +11,9%). Allo stesso tempo aumenta anche il numero di cessazioni: in particolare in Lombardia le cessazioni registrano un aumento del 7,7% e in Brianza dell'8,1%. A fronte di questo andamento, si registra un saldo positivo tra avviamenti e cessazioni sia a livello regionale (+17.306 unità) sia provinciale (+253 unità).

Grafico 5.4: Avviamenti e Cessazioni in provincia di Monza e Brianza, per classe d'età. Anno 2015. Pesi %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Dal punto di vista delle classi di età, nel corso del 2015 la maggior parte degli avviamenti si registra nella fascia d'età dai 25 ai 34 anni, in Brianza (circa il 31%) come in Lombardia (32%). Segue la classe d'età dai 35 ai 44 anni, con una percentuale di avviamenti sul totale del 26,9% in Brianza e del 26,2% in Lombardia. È indicativo il fatto che il saldo tra avviamenti e cessazioni per classe di età sia positivo per i giovani *under 24* (in Brianza +3.163 e in Lombardia +46.016) e per i giovani della fascia di età tra i 25 e i 34 anni (in Brianza +859, in Lombardia +20.642); il saldo è invece negativo per tutte le classi successive, con particolare riguardo ai lavoratori *over 55*, che registrano un saldo negativo pari a

oltre 3mila unità in Brianza e più di 42mila unità in Lombardia, che rappresentano i lavoratori caratterizzati strutturalmente da minori probabilità di reinserimento professionale e di riconversione professionale.

Tabella 5.8: Avviamenti, cessazioni e saldi in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per classi di età. Anno 2015. Valori assoluti e variazione %

Territorio	Classe di età	Avviamenti	Cessazioni	Saldo (avviamenti -cessazioni)	Var. % 2015-2014 Avviamenti
Monza e Brianza	15-24 anni	16.435	13.272	3.163	10,4%
	25-34 anni	28.092	27.233	859	7,7%
	35-44 anni	24.399	24.452	-53	11,5%
	45-54 anni	16.422	17.056	-634	18,3%
	55-64 anni	5.445	8.527	-3.082	24,2%
	Totale		90.793	90.540	253
Lombardia	15-24 anni	267.506	221.490	46.016	12,8%
	25-34 anni	466.055	445.413	20.642	10,8%
	35-44 anni	380.612	381.351	-739	10,5%
	45-54 anni	254.064	260.347	-6.283	16,0%
	55-64 anni	86.314	128.644	-42.330	16,0%
	Totale		1.454.551	1.437.245	17.306

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Per quanto concerne i settori economici, in Brianza nel 2015 si registrano 65.518 avviamenti nel commercio e servizi (pari al 72,2% del totale degli avviamenti), 19.085 nell'Industria (21%), 5.750 nelle Costruzioni (6,3%) e le restanti 440 posizioni nell'agricoltura (0,5%). Il saldo tra avviamenti e cessazioni è maggiormente negativo nel settore delle costruzioni, sia a livello provinciale che regionale (rispettivamente pari a -471 e -3.978 unità); in Brianza l'unico settore che nel 2015 registra un saldo positivo è quello del Commercio e dei Servizi (+935 unità). Rispetto al 2014 a livello locale per tutti i settori si registra un aumento degli avviamenti: la migliore performance per l'Industria (+24,6%), seguita dal Commercio e servizi (+9,3%). Analogo andamento a livello regionale dove spicca la crescita su base annua degli avviamenti nell'Industria (+18,1%), seguita anche in questo caso da quella del Commercio e Servizi (+11,5%). Anche le cessazioni in Brianza e in

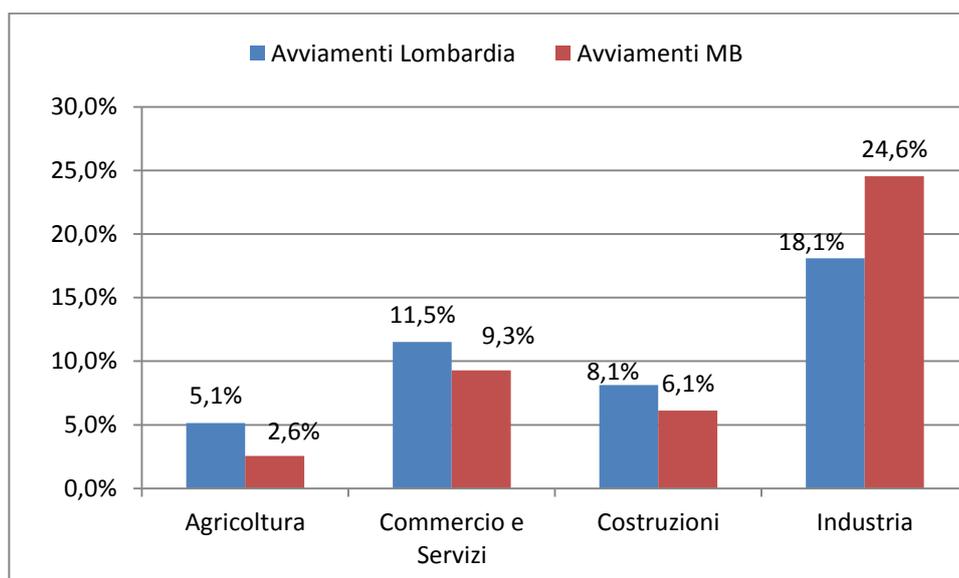
Lombardia nel 2015 registrano un aumento rispetto all'anno precedente, maggiore per i comparti dell'Industria e del Commercio e Servizi; unica eccezione per il settore dell'agricoltura della Brianza che registra un calo di cessazioni su base annua pari a -13,2%.

Tabella 5.9: Saldo avviamenti-cessazioni in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settori di attività. Anno 2015.

Settori	Saldo (avviamenti-cessazioni)	
	Lombardia	Monza e Brianza
Agricoltura	-26	-6
Commercio e Servizi	20.773	935
Costruzioni	-3.978	-471
Industria	546	-205
Non disponibile	-9	0
Totale	17.306	253

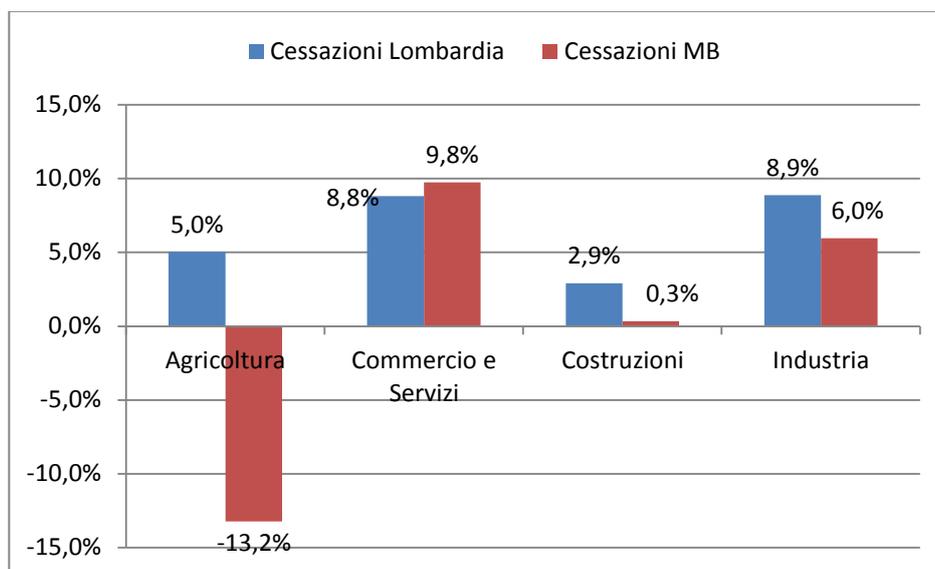
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Grafico 5.5: Avviamenti (15-64 anni) in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settori di attività. Variazioni % 2015-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Grafico 5.6: Cessazioni (15-64 anni) in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settori di attività. Variazioni % 2015-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Tabella 5.10: Variazione % 2015-2014 di avviamenti e cessazioni (15-64 anni) in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per gruppo contrattuale.

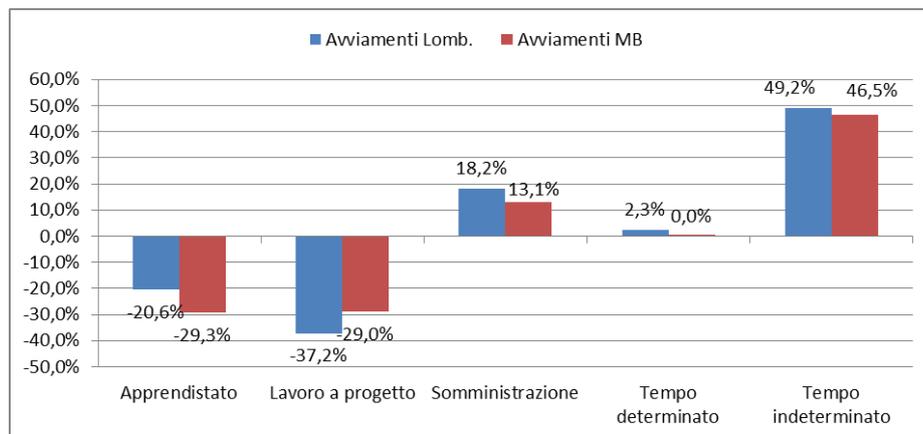
Contratti	Avviamenti Lombardia	Cessazioni Lombardia	Avviamenti MB	Cessazioni MB
Contratti flessibili (lavoro a progetto, somministrazione, tempo determinato)	1,3%	8,7%	-0,4%	11,6%
Contratti permanenti (apprendistato, tempo indeterminato)	41,1%	7,4%	38,9%	1,8%
Totale	12,3%	8,3%	11,9%	8,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Per quanto riguarda infine le forme contrattuali, in Brianza, gli avviamenti a tempo determinato sono pari al 42,4% del totale (45,2% in Lombardia), seguono quelli a tempo indeterminato (36,9%), la somministrazione (14,2%), il lavoro a progetto (4,6%) e l'apprendistato (2%). Come nel resto della regione, nel 2015 rispetto all'anno precedente, in Brianza sono in aumento gli avviamenti con contratti permanenti (+38,9%), grazie al consistente contributo degli avviamenti con contratti a tempo indeterminato che crescono del 46,5%, mentre quelli con apprendistato registrano una contrazione su base annua del

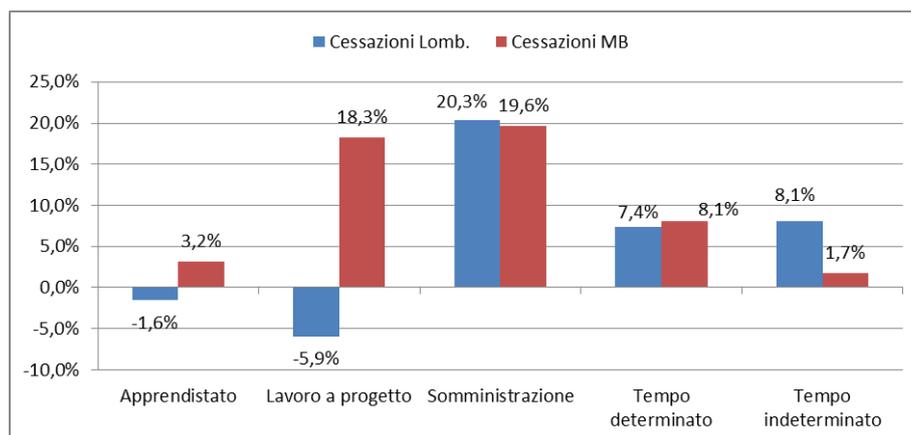
29,3%. Sull'andamento negativo degli avviamenti con contratti flessibili in Brianza (-0,4% rispetto al 2014) ha invece pesato il calo di quelli con contratti a progetto che, su base annua, diminuiscono del 29%. Anche in Lombardia per quest'ultima tipologia di contratto si registra un calo del -37,2%, che comunque non compromette il segno positivo del complesso degli avviamenti con contratti flessibili registrati in Lombardia (+1,3%).

Grafico 5.7: Avviamenti (15-64 anni) in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per forma contrattuale. Variazioni % 2015-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Grafico 5.8: Cessazioni (15-64 anni) in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per forma contrattuale. Variazioni % 2015-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

CAPITOLO 6 – I SERVIZI DEL CREDITO

Gli sportelli bancari

La presenza più o meno numerosa di sportelli bancari è strettamente legata da un lato alla densità demografica dei territori di riferimento, dall'altro alla struttura produttiva che, di fatto, è la più importante utilizzatrice del sistema creditizio. Alla fine del 2015 nei 55 comuni della provincia di Monza e Brianza si contano 435 sportelli bancari, pari al 7,4% del totale regionale.

Tabella 6.1: Sportelli bancari nelle province lombarde. Anno 2015.

	N. Sportelli	Popolazione al 1° gennaio 2015	N. abitanti per sportello	N. di sportelli ogni 10.000 abitanti
Bergamo	691	1.108.853	1.605	6,2
Brescia	880	1.265.077	1.438	7,0
Como	331	599.905	1.812	5,5
Cremona	264	361.610	1.370	7,3
Lecco	227	340.251	1.499	6,7
Lodi	155	229.576	1.481	6,8
Mantova	307	414.919	1.352	7,4
Milano	1.745	3.196.825	1.832	5,5
Monza e Brianza	435	864.557	1.987	5,0
Pavia	301	548.722	1.823	5,5
Sondrio	127	182.086	1.434	7,0
Varese	418	890.234	2.130	4,7
Lombardia	5.881	10.002.615	1.701	5,9
Italia	30.091	60.795.612	2.020	4,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat e Banca d'Italia

La provincia di Monza e Brianza, con 5 sportelli ogni 10.000 abitanti, si colloca al penultimo posto, prima della provincia di Varese (4,7 sportelli ogni 10.000 abitanti), tra tutte le province della Lombardia per concentrazione di sportelli in rapporto al numero di utenti: la media regionale è pari a 5,9 sportelli ogni 10.000 abitanti. In altre parole, nell'area brianzola, ogni sportello bancario serve 1.987 abitanti, un dato

che, sebbene si possa ritenere in linea con la media italiana, è lontano dalla media lombarda, dove ogni sportello serve 1.701 abitanti.

I depositi e gli impieghi bancari

I depositi bancari costituiscono l'operazione fondamentale per la provvista di fondi effettuata dalle banche, pertanto i livelli di ricchezza di ciascuna realtà territoriale possono essere analizzati osservando l'ammontare dei depositi raccolti. Gli impieghi bancari invece costituiscono un indicatore della capacità del sistema economico di utilizzare le risorse monetarie raccolte per scopi produttivi. Ovviamente per riuscire a ricostruire integralmente il dato sul risparmio della collettività, sarebbe necessario avere a disposizione anche i dati sui depositi postali e sugli altri prodotti finanziari. Ciononostante, le informazioni sugli impieghi e depositi bancari ci aiutano a dare una fotografia della capacità del territorio brianzolo di attrarre risorse finanziarie.

Tabella 6.2: Impieghi e depositi per localizzazione degli sportelli nelle province lombarde. Dati al 31 dicembre 2015. (in migliaia di euro, peso % e variazioni)

	Dicembre 2015 (in migliaia di €)		Var % 2015-2014		Peso % su Lomb	
	Impeghi	Depositi	Impeghi	Depositi	Impeghi	Depositi
Bergamo	34.551.398	18.804.915	-3,0%	2,7%	5,7%	5,5%
Brescia	50.475.550	24.195.554	-3,1%	6,5%	8,4%	7,1%
Como	12.591.521	10.025.258	-1,1%	7,3%	2,1%	2,9%
Cremona	9.070.275	5.511.792	-2,5%	1,8%	1,5%	1,6%
Lecco	8.200.598	6.325.149	0,8%	5,8%	1,4%	1,9%
Lodi	6.212.896	3.667.415	4,5%	-1,3%	1,0%	1,1%
Mantova	12.510.232	6.952.577	0,4%	1,0%	2,1%	2,0%
Milano	415.488.775	222.073.556	-0,4%	8,8%	69,0%	65,1%
Monza e Brianza	21.299.525	16.462.966	-1,0%	6,4%	3,5%	4,8%
Pavia	8.174.881	7.638.475	-0,2%	3,4%	1,4%	2,2%
Sondrio	6.507.609	5.254.458	4,4%	3,7%	1,1%	1,5%
Varese	17.259.786	14.419.601	1,1%	10,6%	2,9%	4,2%
Lombardia	602.343.045	341.331.715	-0,7%	7,5%	100,0%	100,0%
Italia	1.586.472.682	1.100.775.265	0,0%	5,4%		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Banca d'Italia

L'analisi considera i depositi e gli impieghi posti in essere dagli sportelli operanti sul territorio a prescindere dalla localizzazione della clientela. In quest'ottica, i dati riportati nella tavola precedente evidenziano come la provincia di Monza e Brianza, assorba da sola il 4,8% dell'ammontare complessivo dei depositi dell'intera regione, collocandosi al quarto posto, dietro le province di Milano, Brescia e Bergamo. Si tratta, per la provincia di Monza e Brianza, nel 2015 di un ammontare di depositi bancari pari a circa 16.463 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente del 6,4%.

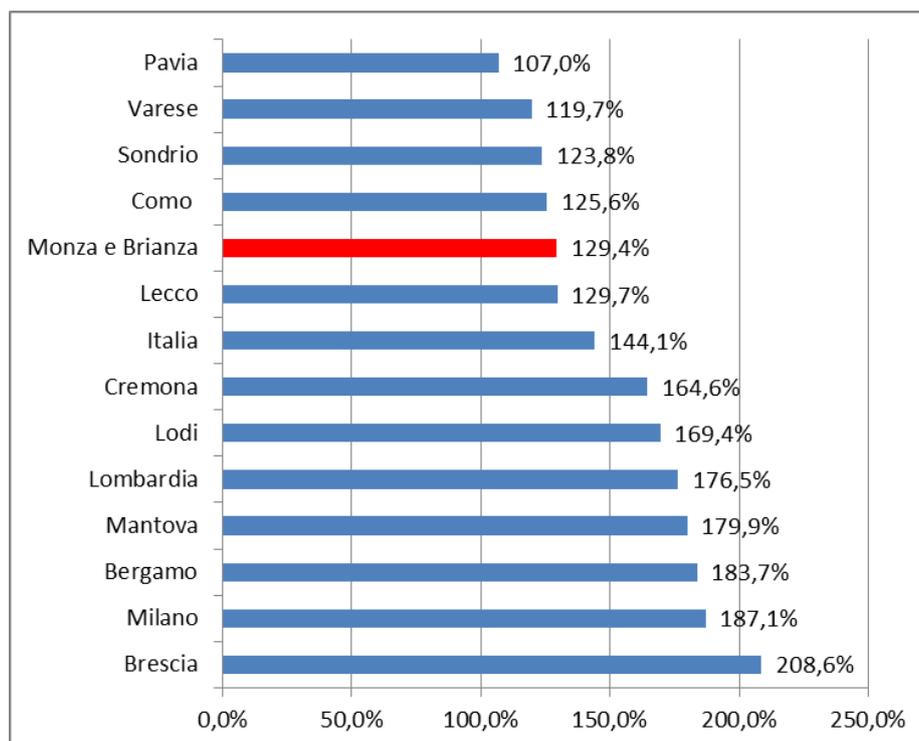
Sul fronte degli impieghi bancari la situazione è pressoché identica: il 69% è assorbito dalla provincia di Milano. La Brianza copre una percentuale minore di risorse monetarie pari al 3,5% del totale regionale, collocandosi al quarto posto dietro le province di Milano, Brescia e Bergamo. Si tratta per la provincia di Monza e Brianza nel 2015 di un ammontare di impieghi pari a circa 21.300 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1%).

L'indicatore in grado di rilevare in che misura il risparmio (depositi) sia sufficiente a finanziare le attività di terzi (impieghi) è il risultato del rapporto tra i due valori; se l'indicatore è uguale o superiore ad uno significa che gli impieghi sono complessivamente coperti con la fonte deposito, viceversa se l'indicatore è inferiore all'unità significa che la fonte deposito non riesce da sola a coprire l'impiego. Nel 2015, il risultato di tale rapporto per la Brianza è inferiore a 1 (come accade nel resto delle province lombarde) e pari a 0,8, valore leggermente superiore alla media lombarda e a quella italiana, che dimostra la buona capacità dei depositi della Brianza di finanziare gli investimenti.

Il rapporto tra impieghi e depositi bancari, indice dell'assorbimento del credito da parte del sistema economico locale, fa registrare una diminuzione su base annua passando dal 139,1% del 2014 a 129,4% del 2015. In termini relativi, il valore di questo rapporto per la Brianza si discosta da quello totale della Lombardia (176,5%, anch'esso in diminuzione rispetto al 2014) e si colloca in una posizione medio bassa della classifica: al primo posto Brescia con un rapporto tra impieghi e depositi bancari pari a 208,6%, subito seguita da Milano (187,1%), indicatori anch'essi in calo rispetto all'anno precedente, come accade

per quasi tutte le altre province della regione dove, nel 2015 rispetto all'anno precedente, è quindi avvenuta una diminuzione del livello di utilizzazione delle risorse finanziarie da parte del sistema economico e delle famiglie.

Grafico 6.1: Rapporto tra Impieghi e depositi nelle province lombarde. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Banca d'Italia

Per completare il quadro dei servizi di credito devono essere presi in considerazione altri indicatori: il rapporto impieghi (e depositi) per abitante e l'ammontare di impieghi (e depositi) per sportello, che rappresentano indicatori del finanziamento delle attività economiche, della capacità di risparmio delle famiglie e dell'efficienza del sistema bancario.

La Brianza si colloca, in confronto con le altre province lombarde, in quarta posizione per quanto concerne la quantità dei depositi per abitante (dopo Milano, Sondrio e Brescia) e in una posizione medio-bassa per quanto riguarda l'ammontare degli impieghi bancari per abitante. Questi ultimi, che ammontano a 24.636 euro, inseriscono la Brianza all'ottavo posto nella graduatoria regionale. L'ammontare dei

depositi bancari per abitante della Brianza risulta invece più favorevole, considerato che, con un importo di 19.042 euro di depositi per abitante, la Brianza – come già anticipato sopra – si colloca in quarta posizione rispetto alle altre province della regione Lombardia.

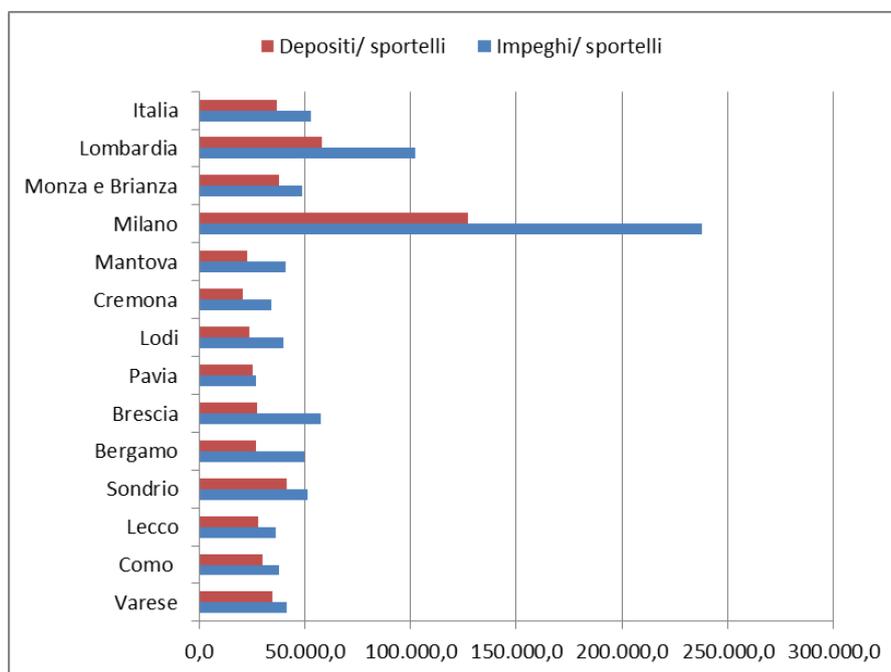
Tabella 6.3: Impieghi e depositi, per abitanti e per sportello, nelle province lombarde, al 31 dicembre 2015

	Valori in € per abitante		Valori in € per sportello	
	Impeghi	Depositi	Impeghi	Depositi
Bergamo	31.160	16.959	50.002.023	27.214.059
Brescia	39.899	19.126	57.358.580	27.494.948
Como	20.989	16.711	38.040.849	30.287.789
Cremona	25.083	15.242	34.357.102	20.878.000
Lecco	24.102	18.590	36.125.982	27.864.093
Lodi	27.062	15.975	40.083.200	23.660.742
Mantova	30.151	16.756	40.749.941	22.646.831
Milano	129.969	69.467	238.102.450	127.262.783
Monza e Brianza	24.636	19.042	48.964.425	37.845.899
Pavia	14.898	13.920	27.159.073	25.376.993
Sondrio	35.739	28.857	51.241.016	41.373.685
Varese	19.388	16.198	41.291.354	34.496.653
Lombardia	60.219	34.124	102.421.875	58.039.741
Italia	26.095	18.106	52.722.498	36.581.545

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat e Banca d'Italia

Infine, il rapporto tra impieghi (e depositi) bancari e il numero di sportelli contribuisce a misurare l'efficienza del sistema bancario territoriale. La Brianza si colloca in una posizione medio alta della scala regionale evidenziando valori piuttosto consistenti, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra depositi e sportelli per il quale la Brianza, con un valore medio a sportello pari a 37,8 milioni di euro, si colloca in terza posizione nel panorama regionale, dopo le province di Milano e Sondrio.

Grafico 6.2 : Impieghi e depositi bancari per sportello nelle province lombarde. Anno 2015 (valori in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Banca d'Italia

APPENDICE

Capitolo 1 – La Popolazione

Popolazione residente nei comuni della Brianza

Comune	Residenti al 1 gen 2015	Superficie (kmq)	Densità ab/kmq	Var. % 2015 / 2005
Agrate Brianza	15.431	11,2	1.376	13,2%
Aicurzio	2.072	2,5	840	3,1%
Albate	6.298	2,9	2.200	10,5%
Arcore	17.860	9,2	1.932	5,9%
Barlassina	6.956	2,8	2.524	11,8%
Bellusco	7.359	6,5	1.126	9,0%
Bernareggio	10.887	5,9	1.835	21,8%
Besana in Brianza	15.520	15,8	985	6,7%
Biassono	12.065	4,9	2.465	6,6%
Bovisio-Masciago	17.110	4,9	3.468	15,8%
Briosco	6.010	6,6	909	5,8%
Brugherio	34.315	10,4	3.296	5,2%
Burago di Molgora	4.269	3,4	1.243	3,7%
Busnago	6.718	5,8	1.163	37,4%
Camparada	2.021	1,6	1.237	4,8%
Caponago	5.288	5,0	1.050	7,0%
Carate Brianza	17.795	9,9	1.794	3,7%
Carnate	7.348	3,5	2.117	-2,2%
Cavenago di Brianza	7.245	4,4	1.649	15,3%
Ceriano Laghetto	6.528	7,1	922	13,3%
Cesano Maderno	38.203	11,5	3.318	11,6%
Cogliate	8.480	7,0	1.219	7,9%
Concorezzo	15.633	8,5	1.837	8,2%
Cornate d'Adda	10.710	13,8	775	11,8%
Correzzana	2.878	2,5	1.148	39,8%
Desio	41.684	14,8	2.825	12,7%
Giussano	25.491	10,3	2.480	12,4%
Lazzate	7.787	5,3	1.465	12,7%
Lentate sul Seveso	15.788	14,0	1.130	7,7%
Lesmo	8.397	5,1	1.641	22,0%
Limbate	35.258	12,3	2.870	10,5%
Lissone	44.870	9,3	4.827	22,4%
Macherio	7.335	3,2	2.305	8,8%
Meda	23.554	8,3	2.835	7,6%
Mezzago	4.337	4,3	1.004	25,0%
Misinto	5.454	5,1	1.067	20,1%

Monza	122.367	33,1	3.698	1,1%
Muggiò	23.421	5,5	4.277	5,7%
Nova Milanese	23.337	5,8	3.992	5,2%
Ornago	4.921	5,9	836	32,1%
Renate	4.135	2,9	1.432	7,7%
Roncello	4.370	3,2	1.382	73,3%
Ronco Briantino	3.444	3,0	1.160	7,2%
Seregno	44.500	13,0	3.411	12,7%
Seveso	23.360	7,4	3.156	19,4%
Sovico	8.381	3,3	2.568	14,9%
Sulbiate	4.180	5,2	804	21,7%
Triuggio	8.763	8,3	1.051	8,6%
Usmate Velate	10.259	9,8	1.052	12,4%
Varedo	13.160	4,8	2.715	4,6%
Vedano al Lambro	7.535	2,0	3.807	-2,1%
Veduggio con Colzano	4.443	3,6	1.250	2,3%
Verano Brianza	9.289	3,5	2.640	3,8%
Villasanta	13.899	4,9	2.857	5,5%
Vimercate	25.839	20,7	1.247	1,5%
TOTALE MB	864.557	405,4	2.133	9,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Bilancio demografico della provincia di Monza e Brianza. Anni 2012-2014

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Nati vivi	8.128	7.688	7.598
Tasso di natalità (x mille)	9,6	9,0	8,8
Morti	7.137	7.017	7.309
Tasso di mortalità (x mille)	8,4	8,2	8,5
Saldo naturale	991	671	289
Crescita naturale (x mille)	1,2	0,8	0,3
Iscritti da altri comuni	30.884	25.250	24.477
Cancellati per altri comuni	26.834	24.062	23.421
Saldo migratorio interno	4.050	1.188	1.056
Saldo migratorio interno (x mille)	4,8	1,4	1,2
Iscritti dall'estero	4.928	4.131	3.824
Cancellati per l'estero	1.711	2.136	2.182
Saldo migratorio estero	3.217	1.995	1.642
Saldo migratorio estero (x mille)	3,8	2,3	1,2
Iscritti per altri motivi	4.292	14.240	1.963
Cancellati per altri motivi	2.224	6.094	3.077
Saldo per altri motivi	2.068	8.146	-1.114
Saldo per altri motivi (x mille)	2,4	9,5	-1,3
Totale iscritti	48.232	43.621	30.264
Totale cancellati	37.906	32.292	28.680

Saldo totale	10.326	12.000	1.873
Tasso di crescita totale (x mille)	12,2	14,0	2,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Saldi demografici dei comuni della provincia di Monza e Brianza. Anno 2014

	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio estero	Saldo per altri motivi	Tot. Iscritti	Tot. cancellati	Saldo totale	Pop. 01.01.2015
Agrate Brianza	157	138	19	-15	27	23	492	457	54	15.431
Aicurzio	16	25	-9	14	3	0	84	67	8	2.072
Albiate	55	60	-5	-3	18	-12	233	230	-2	6.298
Arcore	162	141	21	10	32	-3	639	600	60	17.860
Barlassina	66	68	-2	29	0	6	258	223	33	6.956
Bellusco	76	66	10	-14	11	-28	248	279	-21	7.359
Bernareggio	99	74	25	0	7	9	413	397	41	10.887
Besana in Brianza	113	151	-38	-5	-8	-5	487	505	-56	15.520
Biassono	92	120	-28	44	9	-1	453	401	24	12.065
Bovisio-Masciago	133	132	1	19	28	15	605	543	63	17.110
Briosco	40	58	-18	29	-8	-4	170	153	-1	6.010
Brugherio	297	308	-11	99	108	63	1.101	831	259	34.315
Burago di Molgora	32	43	-11	-38	0	1	132	169	-48	4.269
Busnago	78	55	23	71	-7	0	255	191	87	6.718
Camparada	15	7	8	-11	-5	-5	51	72	-13	2.021
Caponago	60	36	24	-20	0	4	157	173	8	5.288
Carate Brianza	150	168	-18	-50	21	-2	567	598	-49	17.795
Carnate	44	44	0	-73	4	-5	233	307	-74	7.348
Cavenago di Brianza	70	60	10	70	20	4	300	206	104	7.245
Ceriano Laghetto	63	51	12	39	3	11	236	183	65	6.528
Cesano Maderno	353	302	51	-31	135	21	1.341	1.216	176	38.203
Cogliate	63	66	-3	-16	10	-3	235	244	-12	8.480
Concorezzo	123	127	-4	39	45	6	488	398	86	15.633
Cornate d'Adda	95	83	12	49	10	-27	318	286	44	10.710
Correzzana	28	14	14	25	8	-21	155	143	26	2.878
Desio	406	323	83	51	143	-123	1.510	1.439	154	41.684
Giussano	268	216	52	141	47	52	953	713	292	25.491
Lazzate	55	59	-4	28	-11	7	225	201	20	7.787
Lentate sul Seveso	139	144	-5	46	22	-17	545	494	46	15.788
Lesmo	67	42	25	-19	-17	12	311	335	1	8.397
Limbiate	339	293	46	-121	161	-245	1.260	1.465	-159	35.258
Lissone	492	334	158	308	90	-20	1.741	1.363	536	44.870
Macherio	58	64	-6	30	1	1	307	275	26	7.335
Meda	197	185	12	28	53	-32	756	707	61	23.554
Mezzago	33	37	-4	14	28	-2	169	129	36	4.337

Misinto	67	47	20	43	-6	3	182	142	60	5.454
Monza	935	1.234	-299	-108	407	-784	4.613	5.098	-784	122.367
Muggiò	172	208	-36	-19	25	-6	744	744	-36	23.421
Nova Milanese	182	180	2	-69	22	-3	694	744	-48	23.337
Ornago	64	40	24	-6	-3	3	182	188	18	4.921
Renate	41	33	8	-9	-3	-12	113	137	-16	4.135
Roncello	67	22	45	57	6	-1	214	152	107	4.370
Ronco Briantino	25	23	2	43	3	-3	146	103	45	3.444
Seregno	387	388	-1	199	97	-7	1.589	1.300	288	44.500
Seveso	249	176	73	0	43	4	753	706	120	23.360
Sovico	81	67	14	49	10	-3	292	236	70	8.381
Sulbiate	40	22	18	-21	-2	-6	127	156	-11	4.180
Triuggio	90	67	23	-36	1	-11	222	268	-23	8.763
Usmate Velate	85	65	20	33	4	8	382	337	65	10.259
Varedo	114	109	5	107	23	-47	537	454	88	13.160
Vedano al Lambro	44	66	-22	1	13	5	321	302	-3	7.535
Veduggio con Colzano	36	44	-8	-46	9	-8	100	145	-53	4.443
Verano Brianza	80	69	11	2	8	-2	303	295	19	9.289
Villasanta	100	116	-16	56	-16	-10	438	408	14	13.899
Vimercate	205	239	-34	13	13	86	884	772	78	25.839

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Popolazione straniera residente nei comuni della Brianza

Comune	Stranieri residenti al 1 gen 2015	Peso % stranieri	Var. % 2015 / 2005
Agrate Brianza	1.448	9,4%	190,8%
Aicurzio	189	9,1%	110,0%
Albate	518	8,2%	76,2%
Arcore	1.682	9,4%	164,1%
Barlassina	644	9,3%	203,8%
Bellusco	578	7,9%	115,7%
Bernareggio	970	8,9%	155,3%
Besana in Brianza	821	5,3%	63,9%
Biassono	716	5,9%	109,4%
Bovisio-Masciago	1.345	7,9%	215,7%
Briosco	177	2,9%	29,2%
Brugherio	2.717	7,9%	144,6%
Burago di Molgora	286	6,7%	84,5%
Busnago	454	6,8%	263,2%
Camparada	50	2,5%	-45,7%
Caponago	327	6,2%	73,0%
Carate Brianza	1.367	7,7%	165,4%
Carnate	882	12,0%	113,6%

Cavenago di Brianza	678	9,4%	204,0%
Ceriano Laghetto	249	3,8%	58,6%
Cesano Maderno	3.744	9,8%	180,0%
Cogliate	378	4,5%	68,0%
Concorezzo	1.341	8,6%	139,5%
Cornate d'Adda	1.027	9,6%	132,4%
Correzzana	151	5,2%	196,1%
Desio	3.950	9,5%	181,5%
Giussano	1.737	6,8%	135,0%
Lazzate	172	2,2%	25,5%
Lentate sul Seveso	987	6,3%	67,6%
Lesmo	573	6,8%	103,9%
Limbiate	3.969	11,3%	206,3%
Lissone	3.933	8,8%	268,3%
Macherio	460	6,3%	142,1%
Meda	1.913	8,1%	181,3%
Mezzago	446	10,3%	309,2%
Misinto	106	1,9%	41,3%
Monza	15.119	12,4%	139,6%
Muggiò	1.643	7,0%	108,8%
Nova Milanese	2.110	9,0%	311,3%
Ornago	292	5,9%	111,6%
Renate	369	8,9%	59,7%
Roncello	303	6,9%	127,8%
Ronco Briantino	222	6,4%	70,8%
Seregno	3.201	7,2%	206,9%
Seveso	1.739	7,4%	183,7%
Sovico	622	7,4%	194,8%
Sulbiate	295	7,1%	84,4%
Triuggio	544	6,2%	89,5%
Usmate Velate	872	8,5%	109,6%
Varedo	899	6,8%	155,4%
Vedano al Lambro	634	8,4%	92,1%
Veduggio con Colzano	316	7,1%	63,7%
Verano Brianza	491	5,3%	159,8%
Villasanta	924	6,6%	64,1%
Vimercate	2.632	10,2%	131,1%
TOTALE MB	74.212	8,6%	150,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Indicatori demografici per la provincia di Monza e Brianza

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero medio di figli per donna	1,31	1,40	1,43	1,49	1,51	1,53	1,49	1,50	1,45	1,47	n.d.

Età media della madre al parto	31,7	31,8	31,7	31,7	31,8	31,8	32,0	32,0	32,0	32,1	n.d.
Speranza di vita alla nascita - maschi	78,9	79,4	79,8	79,9	80,1	80,1	80,9	80,9	81,0	81,4	n.d.
Speranza di vita alla nascita - femmine	84,1	84,5	84,3	84,4	84,9	85,0	85,3	85,4	85,6	85,6	n.d.
Popolazione 0-14 anni al 1 gennaio (%)	14,0	14,1	14,2	14,3	14,4	14,5	14,6	14,6	14,6	14,5	14,5
Popolazione 15-64 anni al 1 gennaio (%)	68,1	67,5	67,0	66,6	66,4	66,1	65,9	65,5	65,2	64,9	64,5
Popolazione 65 anni e più al 1 gennaio (%)	17,9	18,4	18,8	19,1	19,2	19,4	19,6	19,9	20,2	20,6	21,0
Indice di dipendenza strutturale al 1 gennaio (%)	46,8	48,2	49,3	50,0	50,7	51,4	51,8	52,6	53,3	54,2	55,0
Indice di dipendenza degli anziani al 1 gennaio (%)	26,3	27,3	28,1	28,6	28,9	29,4	29,7	30,4	31,0	31,8	32,6
Indice di vecchiaia al 1 gennaio (%)	128,0	130,6	132,4	133,4	132,9	134,0	134,2	136,6	138,7	142,1	145,6
Età media della popolazione al 1 gennaio	42,1	42,3	42,5	42,7	42,8	43,0	43,2	43,4	43,6	43,8	44,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Capitolo 2 – La Demografia delle imprese

Imprese attive nei 55 comuni della provincia di Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti, saldo, variazione % e peso %

Comune	Attive 2015	Saldo 2015 (iscritte-cessate non d'ufficio)	Peso%	Var % 2015/2014
Agrate Brianza	1.155	-3	1,8%	-0,4%
Aicurzio	136	-7	0,2%	-6,2%
Albate	389	3	0,6%	-1,5%
Arcore	1.330	27	2,1%	1,1%
Barlassina	518	12	0,8%	2,4%
Bellusco	553	9	0,9%	0,9%
Bernareggio	646	9	1,0%	1,3%
Besana in Brianza	951	2	1,5%	0,2%
Biassono	893	2	1,4%	0,6%
Bovisio-Masciago	1.223	16	1,9%	0,1%
Briosco	375	-3	0,6%	-2,8%
Brugherio	2.078	7	3,3%	-0,1%
Burago di Molgora	286	-1	0,5%	-1,7%
Busnago	432	18	0,7%	0,2%
Camparada	103	-3	0,2%	-3,7%
Caponago	299	11	0,5%	2,4%
Carate Brianza	1.413	-2	2,2%	-1,1%
Carnate	378	3	0,6%	0,8%
Cavenago di Brianza	452	12	0,7%	3,7%
Ceriano Laghetto	337	7	0,5%	1,8%
Cesano Maderno	2.824	9	4,5%	-0,9%
Cogliate	451	6	0,7%	0,9%
Concorezzo	1.109	22	1,8%	1,6%
Cornate d'Adda	697	7	1,1%	-0,6%
Correzzana	168	-2	0,3%	0,0%
Desio	3.219	16	5,1%	0,4%
Giussano	2.076	-20	3,3%	-0,3%
Lazzate	433	7	0,7%	1,6%
Lentate sul Seveso	1.101	-7	1,7%	0,3%
Lesmo	522	-7	0,8%	-0,2%
Limbiate	1.999	33	3,2%	0,7%
Lissone	3.788	39	6,0%	-0,3%
Macherio	475	-6	0,7%	-2,9%

Meda	2.130	13	3,4%	-0,1%
Mezzago	256	8	0,4%	1,2%
Misinto	364	-6	0,6%	-1,6%
Monza	10.993	175	17,4%	0,9%
Muggiò	1.725	18	2,7%	0,3%
Nova Milanese	1.426	3	2,3%	-1,4%
Ornago	301	5	0,5%	1,7%
Renate	289	9	0,5%	2,5%
Roncello	193	-2	0,3%	-1,0%
Ronco Briantino	201	9	0,3%	3,6%
Seregno	3.940	109	6,2%	2,4%
Seveso	1.499	4	2,4%	-1,0%
Sovico	532	0	0,8%	-1,5%
Sulbiate	234	-1	0,4%	-0,4%
Triuggio	565	4	0,9%	0,2%
Usmate Velate	667	-11	1,1%	-1,0%
Varedo	948	29	1,5%	3,2%
Vedano al Lambro	486	17	0,8%	2,7%
Veduggio con Colzano	262	-7	0,4%	-1,1%
Verano Brianza	649	0	1,0%	-1,8%
Villasanta	859	-6	1,4%	-0,8%
Vimercate	2.010	22	3,2%	0,9%
Monza e Brianza	63.338	608	100,0%	0,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese attive della provincia di Monza e Brianza per settori. Anno 2015.

Valori assoluti, peso% e variazione %

Settore di attività (Ateco 2007)	Anno 2015	Peso %	Var % 2015/2014
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	915	1,4%	-0,3%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0,0%	0,0%
C Attività manifatturiere	9.211	14,5%	-0,9%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	47	0,1%	14,6%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	112	0,2%	-0,9%
F Costruzioni	12.045	19,0%	-0,9%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16.285	25,7%	-0,2%
H Trasporto e magazzinaggio	1.784	2,8%	-1,3%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.368	5,3%	3,7%
J Servizi di informazione e comunicazione	1.854	2,9%	2,5%
K Attività finanziarie e assicurative	1.768	2,8%	5,3%
L Attività immobiliari	5.682	9,0%	-0,5%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.001	4,7%	-0,1%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.727	4,3%	6,5%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2	0,0%	0,0%

P Istruzione	287	0,5%	4,7%
Q Sanità e assistenza sociale	577	0,9%	1,8%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	568	0,9%	3,5%
S Altre attività di servizi	3.067	4,8%	1,1%
X Imprese non classificate	30	0,0%	-23,1%
Totale	63.338	100,0%	0,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese dei servizi attive in provincia di Monza e Brianza. Anni 2015 e 2014. Valori assoluti, variazione % e peso %

Divisione (Ateco 2007)	Anno 2015	Anno 2014	Var % 2015/2014	Peso %
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.884	1.860	1,3%	4,6%
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e dei motocicli)	7.325	7.403	-1,1%	17,9%
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e dei motocicli)	7.076	7.057	0,3%	17,3%
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1.451	1.466	-1,0%	3,5%
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	1	-100,0%	0,0%
H 51 Trasporto aereo	3	3	0,0%	0,0%
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	275	276	-0,4%	0,7%
H 53 Servizi postali e attività di corriere	55	62	-11,3%	0,1%
I 55 Alloggio	106	91	16,5%	0,3%
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	3.262	3.156	3,4%	8,0%
J 58 Attività editoriali	109	109	0,0%	0,3%
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	102	102	0,0%	0,2%
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	3	3	0,0%	0,0%
J 61 Telecomunicazioni	121	104	16,3%	0,3%
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	850	833	2,0%	2,1%
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	669	658	1,7%	1,6%
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	182	173	5,2%	0,4%
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	20	21	-4,8%	0,0%
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.566	1.485	5,5%	3,8%
L 68 Attività immobiliari	5.682	5.713	-0,5%	13,9%
M 69 Attività legali e contabilità	144	147	-2,0%	0,4%
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	874	837	4,4%	2,1%
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	344	357	-3,6%	0,8%
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	54	50	8,0%	0,1%

M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	565	584	-3,3%	1,4%
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.018	1.027	-0,9%	2,5%
M 75 Servizi veterinari	2	1	100,0%	0,0%
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	133	136	-2,2%	0,3%
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	11	13	-15,4%	0,0%
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator	169	167	1,2%	0,4%
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	34	37	-8,1%	0,1%
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.365	1.312	4,0%	3,3%
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	1.015	895	13,4%	2,5%
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2	2	0,0%	0,0%
P 85 Istruzione	287	274	4,7%	0,7%
Q 86 Assistenza sanitaria	359	350	2,6%	0,9%
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	28	28	0,0%	0,1%
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	190	189	0,5%	0,5%
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	136	137	-0,7%	0,3%
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	9	9	0,0%	0,0%
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	42	39	7,7%	0,1%
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	381	364	4,7%	0,9%
S 94 Attività di organizzazioni associative	38	34	11,8%	0,1%
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	605	618	-2,1%	1,5%
S 96 Altre attività di servizi per la persona	2.424	2.382	1,8%	5,9%
Totale Servizi	40.970	40.565	1,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese manifatturiere attive in provincia di Monza e Brianza. Anni 2015 e 2014. Valori assoluti, variazione % e peso %

Divisione (Ateco 2007)	Anno 2015	2014	Var. % 2015/2014	Peso%
C 10 Industrie alimentari	341	336	1,5%	3,7%
C 11 Industria delle bevande	18	17	5,6%	0,2%
C 13 Industrie tessili	306	309	-1,0%	3,3%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	448	453	-1,1%	4,9%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	82	78	4,9%	0,9%
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili)	585	610	-4,3%	6,4%
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	112	112	0,0%	1,2%

C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	299	304	-1,7%	3,2%
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5	5	0,0%	0,1%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	145	145	0,0%	1,6%
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	14	14	0,0%	0,2%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	365	356	2,5%	4,0%
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	239	254	-6,3%	2,6%
C 24 Metallurgia	84	82	2,4%	0,9%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.027	2.049	-1,1%	22,0%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	281	290	-3,2%	3,1%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	357	367	-2,8%	3,9%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	749	758	-1,2%	8,1%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	40	42	-5,0%	0,4%
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	62	58	6,5%	0,7%
C 31 Fabbricazione di mobili	1.576	1.620	-2,8%	17,1%
C 32 Altre industrie manifatturiere	524	519	1,0%	5,7%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	552	517	6,3%	6,0%
Totale manifatturiero	9.211	9.295	-0,9%	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Indice di natalità, mortalità e sviluppo delle imprese della provincia di Monza e Brianza - Anno 2015

Forma Giuridica	Indice di natalità	Indice di mortalità	Indice di sviluppo
Società di capitale	5,7%	3,3%	2,4%
Società di persone	3,0%	4,3%	-1,3%
Imprese individuali	8,9%	8,2%	0,7%
Altre forme	6,8%	3,5%	3,3%
Totale	6,6%	5,8%	0,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Iscrizioni, cessazioni e saldo per forma giuridica in provincia di Monza e Brianza - Anno 2015

Forma giuridica	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
Società di capitale	1.231	719	512
Società di persone	459	662	-203
Imprese individuali	2.990	2.747	243
Altre forme	115	59	56
Totale imprese	4.795	4.187	608

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese attive in provincia di Monza e Brianza per settori e forma giuridica. Anno 2015. Valori assoluti

Settori di attività (Ateco 2007)	Società di capital e	Società di person e	Imprese individual i	Altre forme	Totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	49	180	671	15	915
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	2	0	0	8
C Attività manifatturiere	3.228	2.666	3.283	34	9.211
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	37	3	3	4	47
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	61	28	18	5	112
F Costruzioni	2.315	1.386	8.206	138	12.045
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.123	2.935	10.156	71	16.285
H Trasporto e magazzinaggio	283	227	1.170	104	1.784
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	631	1.107	1.562	68	3.368
J Servizi di informazione e comunicazione	745	435	644	30	1.854
K Attività finanziarie e assicurative	235	180	1.347	6	1.768
L Attività immobiliari	3.300	1.866	452	64	5.682
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.126	617	1.172	86	3.001
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	512	421	1.650	144	2.727
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0	0	1	2
P Istruzione	60	61	62	104	287
Q Sanità e assistenza sociale	214	180	41	142	577
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	195	84	202	87	568
S Altre attività di servizi	146	574	2.299	48	3.067
X Imprese non classificate	4	5	11	10	30
Totale	16.271	12.957	32.949	1.161	63.338

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese attive in provincia di Monza e Brianza per settori e forma giuridica. Anno 2015. Peso %.

Settori di attività (Ateco 2007)	Società di capitale	Società di persone	Imprese individual i	Altre forme	Totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0,3%	1,4%	2,0%	1,3%	1,4%

B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
C Attività manifatturiere	19,8%	20,6%	10,0%	2,9%	14,5%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,2%	0,0%	0,0%	0,3%	0,1%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,4%	0,2%	0,1%	0,4%	0,2%
F Costruzioni	14,2%	10,7%	24,9%	11,9%	19,0%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19,2%	22,7%	30,8%	6,1%	25,7%
H Trasporto e magazzinaggio	1,7%	1,8%	3,6%	9,0%	2,8%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,9%	8,5%	4,7%	5,9%	5,3%
J Servizi di informazione e comunicazione	4,6%	3,4%	2,0%	2,6%	2,9%
K Attività finanziarie e assicurative	1,4%	1,4%	4,1%	0,5%	2,8%
L Attività immobiliari	20,3%	14,4%	1,4%	5,5%	9,0%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,9%	4,8%	3,6%	7,4%	4,7%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,1%	3,2%	5,0%	12,4%	4,3%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
P Istruzione	0,4%	0,5%	0,2%	9,0%	0,5%
Q Sanità e assistenza sociale	1,3%	1,4%	0,1%	12,2%	0,9%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,2%	0,6%	0,6%	7,5%	0,9%
S Altre attività di servizi	0,9%	4,4%	7,0%	4,1%	4,8%
X Imprese non classificate	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese attive in provincia di Monza e Brianza per settori e forma giuridica. Anno 2015. Peso % su totale settore.

Settori di attività (Ateco 2007)	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,4%	19,7%	73,3%	1,6%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	75,0%	25,0%	0,0%	0,0%
C Attività manifatturiere	35,0%	28,9%	35,6%	0,4%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	78,7%	6,4%	6,4%	8,5%

E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	54,5%	25,0%	16,1%	4,5%
F Costruzioni	19,2%	11,5%	68,1%	1,1%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19,2%	18,0%	62,4%	0,4%
H Trasporto e magazzinaggio	15,9%	12,7%	65,6%	5,8%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18,7%	32,9%	46,4%	2,0%
J Servizi di informazione e comunicazione	40,2%	23,5%	34,7%	1,6%
K Attività finanziarie e assicurative	13,3%	10,2%	76,2%	0,3%
L Attività immobiliari	58,1%	32,8%	8,0%	1,1%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	37,5%	20,6%	39,1%	2,9%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	18,8%	15,4%	60,5%	5,3%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	50,0%	0,0%	0,0%	50,0%
P Istruzione	20,9%	21,3%	21,6%	36,2%
Q Sanità e assistenza sociale	37,1%	31,2%	7,1%	24,6%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	34,3%	14,8%	35,6%	15,3%
S Altre attività di servizi	4,8%	18,7%	75,0%	1,6%
X Imprese non classificate	13,3%	16,7%	36,7%	33,3%
Totale	25,7%	20,5%	52,0%	1,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Iscrizioni, cancellazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) e saldo delle sedi di impresa artigiane. Provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2015. Valori assoluti.

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Iscritte	1.645	1.658	1.754	1.595	1.561	1.606
Cessazioni non d'ufficio	1.637	1.577	1.875	1.851	1.666	1.740
Saldo	8	81	-121	-256	-105	-134

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese artigiane attive per settore in provincia di Monza e Brianza, Anno 2015. Valori assoluti, variazione % e peso %

Settore di attività (Ateco 2007)	Attive 2015	Peso%	Var.% 2015/2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	56	0,2%	-5,1%
C Attività manifatturiere	5.682	25,2%	-1,3%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	0,0%	0,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	35	0,2%	-7,9%

F Costruzioni	9.381	41,6%	-1,1%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.009	4,5%	-1,1%
H Trasporto e magazzinaggio	1.233	5,5%	-2,5%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	642	2,9%	2,1%
J Servizi di informazione e comunicazione	216	1,0%	12,5%
K Attività finanziarie e assicurative	0	0,0%	-
L Attività immobiliari	13	0,1%	0,0%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	415	1,8%	-1,4%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.299	5,8%	4,5%
P Istruzione	6	0,0%	50,0%
Q Sanità e assistenza sociale	17	0,1%	-15,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	58	0,3%	1,8%
S Altre attività di servizi	2.453	10,9%	0,4%
X Imprese non classificate	8	0,0%	33,3%
Totale	22.525	100,0%	-0,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese artigiane per forma giuridica. Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti, variazione % e peso %

Forma giuridica	Anno 2015	Peso %	Var. % 2015/2014
Società di capitale	1.000	4,4%	4,0%
Società di persone	4.624	20,5%	-2,4%
Imprese individuali	16.889	75,0%	-0,3%
Cooperative	11	0,0%	22,2%
Altre forme	1	0,0%	0,0%
Totale	22.525	100,0%	-0,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese femminili per settore in provincia di Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti, variazione % e pesi %

Settore di attività (Ateco 2007)	Anno 2015	Peso %	Peso % su tot settore	var % 2015/2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	176	1,6%	19,2%	-2,2%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0,0%	25,0%	0,0%
C Attività manifatturiere	1.185	10,8%	12,9%	2,5%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,0%	2,1%	0,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13	0,1%	11,6%	0,0%
F Costruzioni	535	4,9%	4,4%	0,8%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.161	28,7%	19,4%	1,8%
H Trasporto e magazzinaggio	147	1,3%	8,2%	5,8%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	811	7,4%	24,1%	4,4%
J Servizi di informazione e comunicazione	325	3,0%	17,5%	0,6%

K Attività finanziarie e assicurative	335	3,0%	18,9%	6,7%
L Attività immobiliari	1.097	10,0%	19,3%	1,3%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	553	5,0%	18,4%	-0,5%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	691	6,3%	25,3%	4,2%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0%	0,0%	-
P Istruzione	68	0,6%	23,7%	1,5%
Q Sanità e assistenza sociale	195	1,8%	33,8%	4,3%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	122	1,1%	21,5%	4,3%
S Altre attività di servizi	1.591	14,5%	51,9%	1,7%
X Imprese non classificate	2	0,0%	6,7%	-50,0%
Totale	11.010	100,0%	17,4%	2,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese femminili attive in Brianza per forma giuridica. Anno 2015 (v.a. e %). Valori assoluti, peso % e variazione %

Forma giuridica	Anno 2015	Peso %	Var % 2015/2014
Società di capitale	2.570	23,3%	4,4%
Società di persone	1.758	16,0%	-1,3%
Imprese individuali	6.510	59,1%	2,2%
Altre forme	172	1,6%	0,0%
Totale	11.010	100,0%	2,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese giovanili per settore in provincia di Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti, variazione % e pesi %

Settore di attività (Ateco 2007)	Anno 2015	Peso %	Peso % su tot settore	Var % 2015/2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	71	1,2%	7,8%	-1,4%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	0,0%	-
C Attività manifatturiere	402	6,6%	4,4%	1,5%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	0,0%	6,4%	50,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7	0,1%	6,3%	75,0%
F Costruzioni	1.443	23,5%	12,0%	-8,4%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	1.500	24,5%	9,2%	-2,9%
H Trasporto e magazzinaggio	100	1,6%	5,6%	-8,3%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	568	9,3%	16,9%	-2,4%
J Servizi di informazione e comunicazione	200	3,3%	10,8%	19,0%
K Attività finanziarie e assicurative	311	5,1%	17,6%	17,8%
L Attività immobiliari	166	2,7%	2,9%	-15,3%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	259	4,2%	8,6%	-7,8%
N Noleggio, agenzie di viaggio,	483	7,9%	17,7%	5,2%

servizi di supporto alle imprese				
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0%	0,0%	-
P Istruzione	14	0,2%	4,9%	-22,2%
Q Sanità e assistenza sociale	40	0,7%	6,9%	-20,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	65	1,1%	11,4%	-4,4%
S Altre attività di servizi	499	8,1%	16,3%	1,8%
X Imprese non classificate	3	0,0%	10,0%	-25,0%
Totale	6.134	100,0%	9,7%	-2,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese giovanili attive in Brianza per forma giuridica. Anno 2015. Valori assoluti, peso % e variazione %

Forma giuridica	Anno 2015	Peso %	Var % 2015/2014
Società di capitale	815	13,3%	0,2%
Società di persone	449	7,3%	-5,5%
Imprese individuali	4.769	77,7%	-3,0%
Altre forme	101	1,6%	26,3%
Totale	6.134	100,0%	-2,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese straniere per settore in provincia di Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti, variazione % e pesi %

Settore di attività (Ateco 2007)	Anno 2015	Peso %	Peso % su tot settore	Var % 2015/2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10	0,2%	1,1%	0,0%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	0,0%	-
C Attività manifatturiere	406	6,9%	4,4%	7,7%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,0%	2,1%	0,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0,0%	0,0%	-
F Costruzioni	2.079	35,3%	17,3%	3,2%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.503	25,5%	9,2%	8,4%
H Trasporto e magazzinaggio	177	3,0%	9,9%	-2,2%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	585	9,9%	17,4%	7,5%
J Servizi di informazione e comunicazione	67	1,1%	3,6%	15,5%
K Attività finanziarie e assicurative	28	0,5%	1,6%	-3,4%
L Attività immobiliari	59	1,0%	1,0%	7,3%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	103	1,7%	3,4%	0,0%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	583	9,9%	21,4%	14,5%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0%	0,0%	-

P Istruzione	11	0,2%	3,8%	22,2%
Q Sanità e assistenza sociale	11	0,2%	1,9%	0,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	22	0,4%	3,9%	22,2%
S Altre attività di servizi	240	4,1%	7,8%	17,1%
X Imprese non classificate	4	0,1%	13,3%	-33,3%
Totale	5.889	100,0%	9,3%	6,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese straniere attive in Brianza per forma giuridica. Anno 2015. Valori assoluti, peso % e variazione %

Forma giuridica	Anno 2015	Peso %	Var % 2015/2014
Società di capitale	485	8,2%	12,5%
Società di persone	373	6,3%	3,3%
Imprese individuali	4.934	83,8%	6,5%
Altre forme	97	1,6%	9,0%
Totale	5.889	100,0%	6,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Capitolo 3 – I Bilanci delle Società

Valore della produzione medio a impresa (in euro). Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Monza e Brianza	2.867.181	2.872.149	2.887.256
Lombardia	4.338.323	4.267.868	4.288.415
Italia	3.237.262	3.211.142	3.219.632

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valore aggiunto medio a impresa (in euro). Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Monza e Brianza	582.176	607.002	627.224
Lombardia	933.656	934.492	951.993
Italia	652.372	658.163	670.082

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Risultato netto medio a impresa (in euro). Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Monza e Brianza	48.501	50.181	203.577
Lombardia	22.121	44.206	80.998
Italia	33.791	33.174	54.632

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valori medi del ROE. Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Monza e Brianza	3,7%	3,8%	13,1%
Lombardia	0,9%	1,8%	3,1%
Italia	2,0%	2,0%	3,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valori medi del ROI. Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Monza e Brianza	2,8%	2,9%	3,2%
Lombardia	2,1%	2,1%	2,6%
Italia	2,0%	2,0%	2,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valore della produzione medio a impresa (in euro) per classi di addetti in Brianza. Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
--	------	------	------

Fino a 9	820.632	744.454	691.549
Da 10 a 49	5.275.961	5.279.027	5.338.904
Da 50 a 249	24.100.114	25.353.668	25.764.714
250 e oltre	195.244.041	205.495.648	216.567.794

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valore aggiunto medio a impresa (in euro) per classi di addetti in Brianza. Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Fino a 9	116.886	115.541	112.067
Da 10 a 49	1.048.066	1.082.478	1.127.580
Da 50 a 249	5.455.239	5.894.455	6.113.680
250 e oltre	48.656.219	51.596.431	54.472.888

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valori medi del ROI per classi di addetti in Brianza. Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Fino a 9	1,9%	1,9%	1,8%
Da 10 a 49	3,3%	3,4%	4,1%
Da 50 a 249	3,2%	3,9%	3,8%
250 e oltre	4,1%	4,2%	5,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valore della produzione medio a impresa (in euro) per settore di attività in Brianza. Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Manifatturiero	5.753.477	5.824.817	5.934.894
Costruzioni	1.028.224	919.102	872.636
Commercio	6.363.078	6.348.729	6.305.390

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valore aggiunto medio a impresa (in euro) per settore di attività in Brianza. Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Manifatturiero	1.521.028	1.571.618	1.626.559
Costruzioni	226.796	220.084	206.985
Commercio	697.134	740.296	774.602

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valori medi del ROI per settore di attività in Brianza. Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Manifatturiero	3,9%	4,1%	4,5%
Costruzioni	2,3%	1,8%	1,5%
Commercio	3,5%	3,9%	4,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Capitolo 4 – Il Commercio Estero

Import, export, saldo e interscambio commerciale manifatturiero dell'Italia. Anno 2015. Valori in migliaia di euro

Settore di attività	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Peso % export	Var. % export 2015 / 2014
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	29.075.780	30.252.716	59.328.496	1.176.936	7,6%	6,5%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	30.356.802	48.023.388	78.380.190	17.666.586	12,1%	1,7%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	9.974.134	8.328.491	18.302.625	-1.645.643	2,1%	4,0%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	7.327.802	12.454.720	19.782.522	5.126.919	3,1%	-11,4%
CE-Sostanze e prodotti chimici	35.109.463	27.027.986	62.137.449	-8.081.476	6,8%	4,0%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	22.105.809	21.872.176	43.977.984	-233.633	5,5%	4,5%
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.958.158	24.771.220	37.729.378	11.813.062	6,2%	4,1%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	37.989.003	43.711.489	81.700.492	5.722.485	11,0%	-2,0%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	25.303.190	13.417.080	38.720.270	-11.886.110	3,4%	11,0%
CJ-Apparecchi elettrici	15.424.625	21.938.179	37.362.804	6.513.554	5,5%	5,3%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	25.968.670	75.767.228	101.735.898	49.798.558	19,1%	2,2%
CL-Mezzi di trasporto	39.073.270	45.136.534	84.209.804	6.063.265	11,4%	12,7%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	12.735.965	24.324.257	37.060.222	11.588.292	6,1%	7,4%
TOTALE Manifatturiero	303.402.670	397.025.464	700.428.135	93.622.794		3,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

**Import, export, saldo e interscambio commerciale delle regioni italiane.
Anno 2015. Valori in migliaia di euro**

Regioni	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2015 / 2014
Abruzzo	3.816.915	7.442.655	11.259.571	3.625.740	7,3%
Basilicata	2.394.156	2.821.432	5.215.588	427.276	145,7%
Calabria	571.664	374.002	945.666	-197.662	15,1%
Campania	12.117.763	9.743.325	21.861.089	-2.374.438	2,8%
Emilia Romagna	31.354.349	55.321.851	86.676.199	23.967.502	4,4%
Friuli-Venezia Giulia	7.062.609	12.171.777	19.234.387	5.109.168	1,3%
Lazio	29.764.775	20.193.972	49.958.747	-9.570.803	9,2%
Liguria	7.766.194	6.784.325	14.550.519	-981.869	-4,2%
Lombardia	115.482.789	111.233.928	226.716.717	-4.248.861	1,5%
Marche	7.392.649	12.210.774	19.603.423	4.818.125	-2,3%
Molise	560.615	491.022	1.051.637	-69.593	36,1%
Piemonte	29.709.053	45.776.911	75.485.964	16.067.857	7,0%
Puglia	8.656.522	8.195.504	16.852.026	-461.018	0,7%
Sardegna	6.885.681	4.799.205	11.684.886	-2.086.475	3,2%
Sicilia	12.933.674	8.473.034	21.406.708	-4.460.640	-12,4%
Toscana	21.335.164	33.057.390	54.392.554	11.722.226	3,2%
Trentino-Alto Adige	6.122.055	7.797.036	13.919.090	1.674.981	7,3%
Umbria	2.407.269	3.645.711	6.052.979	1.238.442	6,4%
Valle d'Aosta	208.484	605.755	814.239	397.271	-0,3%
Veneto	41.909.478	57.516.574	99.426.052	15.607.095	5,3%
Diverse o non specificate	20.263.474	5.225.166	25.488.640	-15.038.308	7,3%
TOTALE Italia	368.715.332	413.881.349	782.596.681	45.166.017	3,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Import, export, saldo e interscambio commerciale dell'Italia per area geografica di destinazione. Anno 2015. Valori in migliaia di euro

Aree	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2015 / 2014
Europa	254.482.735	271.951.514	526.434.249	17.468.779	2,3%
<i>di cui Unione Europea</i>	215.780.792	227.283.682	443.064.475	11.502.890	3,9%
America	25.141.348	53.449.269	78.590.617	28.307.922	14,3%
Asia	68.144.486	62.108.611	130.253.097	-6.035.875	5,5%
Africa	19.140.932	18.799.947	37.940.879	-340.984	-6,9%
Oceania e altri territori	1.805.832	7.572.007	9.377.839	5.766.175	3,5%
TOTALE Mondo	368.715.332	413.881.349	782.596.681	45.166.017	3,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Import, export, saldo e interscambio commerciale delle prime province per export. Anno 2015. Valori in migliaia di euro

Provincia	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2015 / 2014
Milano	61.636.603	36.965.660	98.602.262	-24.670.943	-1,1%
Torino	15.684.600	22.750.054	38.434.654	7.065.454	10,5%
Vicenza	8.910.114	17.110.248	26.020.361	8.200.134	5,5%
Brescia	8.100.165	14.680.817	22.780.982	6.580.652	3,4%
Bergamo	8.059.329	14.150.254	22.209.583	6.090.924	2,3%
Bologna	6.849.387	12.677.619	19.527.006	5.828.232	5,5%
Modena	6.539.315	11.919.494	18.458.809	5.380.180	5,0%
Treviso	5.156.430	11.774.058	16.930.478	6.617.638	3,5%
Firenze	5.173.138	10.718.020	15.891.158	5.544.882	7,2%
Varese	6.213.079	10.433.230	16.646.309	4.220.151	5,5%
Verona	12.419.783	10.141.177	22.560.960	-2.278.606	5,5%
Reggio Emilia	3.659.543	9.274.163	12.933.706	5.614.621	3,2%
Monza e Brianza	6.142.691	9.092.567	15.235.258	2.949.875	4,3%
Padova	6.003.747	8.742.814	14.746.561	2.739.067	2,8%
Roma	17.518.604	7.953.034	25.471.638	-9.565.570	3,1%
TOTALE Italia	368.715.332	413.881.349	782.596.681	45.166.017	3,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Export per area geografica di destinazione. Anno 2015. Valori in migliaia di euro

Aree	Monza e Brianza		Lombardia		Italia	
	Valori assoluti	Peso %	Valori assoluti	Peso %	Valori assoluti	Peso %
Europa	6.129.724	67,4%	73.352.652	65,9%	271.951.514	65,7%
<i>di cui Unione Europea</i>	4.832.273	53,1%	60.544.096	54,4%	227.283.682	54,9%
America	1.095.732	12,1%	12.884.251	11,6%	53.449.269	12,9%
Asia	1.532.359	16,9%	18.898.999	17,0%	62.108.611	15,0%
Africa	272.585	3,0%	4.727.813	4,3%	18.799.947	4,5%
Oceania e altri territori	62.167	0,7%	1.370.215	1,2%	7.572.007	1,8%
TOTALE Mondo	9.092.567		111.233.928		413.881.349	

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Import, export, saldo e interscambio commerciale della Brianza per area di destinazione. Anno 2015. Valori in migliaia di euro

Aree	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2015 / 2014
Europa	4.300.936	6.129.724	10.430.660	1.828.788	0,8%
<i>di cui Unione Europea</i>	3.817.412	4.832.273	8.649.684	1.014.861	4,8%

America	382.787	1.095.732	1.478.520	712.945	17,1%
Asia	1.403.432	1.532.359	2.935.791	128.927	12,0%
Africa	48.496	272.585	321.081	224.089	5,3%
Oceania e altri territori	7.040	62.167	69.206	55.127	-11,4%
TOTALE Mondo	6.142.691	9.092.567	15.235.258	2.949.875	4,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Import, export, saldo e interscambio commerciale della Brianza dei prodotti delle attività manifatturiere. Anno 2015. Valori in migliaia di euro

Settore di attività (Ateco 2007)	Import	Export	Totale Interscam bio	Saldo	Var. % export 2015 / 2014
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	358.886	97.921	456.807	-260.966	-10,7%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	392.992	491.513	884.505	98.521	-5,3%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	218.920	158.055	376.976	-60.865	5,2%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.947	411	2.358	-1.535	-4,3%
CE-Sostanze e prodotti chimici	895.816	964.487	1.860.304	68.671	11,1%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	368.399	620.847	989.245	252.448	25,7%
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	323.898	659.731	983.629	335.832	8,0%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	916.947	1.733.857	2.650.804	816.910	-10,7%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	839.466	914.975	1.754.441	75.508	8,5%
CJ-Apparecchi elettrici	403.823	474.004	877.828	70.181	14,1%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	705.318	1.611.385	2.316.703	906.067	4,9%
CL-Mezzi di trasporto	205.213	294.610	499.822	89.397	18,4%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	402.113	940.346	1.342.459	538.234	9,9%
TOTALE Manifatturiero	6.033.739	8.962.141	14.995.880	2.928.403	4,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Export di mobili. Prime 10 province italiane. Anno 2015. Valori in euro

Provincia	Export anno 2015	Var. % 2015 / 2014
Treviso	1.628.767.618	6,5%
Monza e Brianza	845.053.298	10,9%
Como	681.165.128	8,1%

Pordenone	679.352.491	5,9%
Udine	456.951.086	1,2%
Milano	391.305.094	3,7%
Bari	380.070.472	10,8%
Vicenza	349.151.961	4,6%
Pesaro e Urbino	323.474.764	8,9%
Brescia	230.435.645	11,6%
ITALIA	9.202.198.523	6,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Export di mobili della Brianza. Primi 10 paesi di destinazione. Anno 2015.

Valori in euro

Paese	Export anno 2015	Var. % 2015 / 2014
Stati Uniti	104.511.256	32,3%
Francia	95.583.371	-3,0%
Germania	73.816.453	11,0%
Svizzera	60.479.201	30,3%
Emirati Arabi Uniti	54.148.792	336,0%
Russia	43.157.713	-16,6%
Cina	36.761.734	-9,7%
Regno Unito	35.112.471	6,9%
Belgio	30.619.514	3,5%
Spagna	20.867.413	9,7%
MONZA E BRIANZA	845.053.298	10,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb